ZZAPP
APPS, TIPS & TRICKS
www.zz-app.it N. 2 febbraio 2011 Mensile euro 3,90

Apple iOS e Android

App, trucchi e tutorial per iOS & Android
Divertirsi e lavorare con tablet e smartphone
La guida completa per scoprire e usare le migliori app



★ **Dipingere con le dita**
le app per una grafica tattile ai massimi livelli



★ **Offline reading**
leggere il web senza stress
e... senza rete



★ **Oltre lo scatto**
migliorare e trasformare
le foto con le app

I tablet del 2011

Sfida hitech al C.E.S. di Las Vegas

Android VS iOS
due grandi piattaforme mobili a confronto

★ **Tips & Tricks**
osservare e gestire a distanza il computer
superare i limiti del display
aumentare l'autonomia delle batterie

Retro gaming
il ritorno degli home computer... mobili e tascabili

Sicuri e protetti
come contrastare minacce e intrusioni digitali

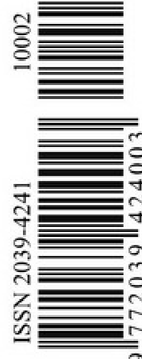
Magic apps
oracoli, New Age e app 'spirituali' per iOS e Android



★ **Galaxy Tab: il test**
il tablet di Samsung rivela pregi e difetti



★ **QR download**
scarica le app direttamente dalla rivista*



* smartphone e tablet dotati di fotocamera possono accedere, se connessi a Internet, direttamente al download delle app recensite grazie ai QR Code presenti nelle pagine

2011: l’anno dei tablet?



Mentre chiudiamo questo secondo numero continuano a circolare, sempre più numerose, previsioni e indiscrezioni sulle novità tecnologiche in arrivo per l’imminente Consumer Electronics Show di Las Vegas, evento che sarà già passato quando leggerete queste righe ma che per noi è ancora di là da venire. I limiti della stampa, in questi casi, si fanno sentire ma per fortuna potremo commentare le novità dei giorni che seguono la stampa di questo numero sul nostro sito, mentre proseguiamo la nostra panoramica sull’hardware e sul software per aiutarvi a scegliere e utilizzare il vostro terminale mobile.

Anche stavolta cerchiamo di rispondere alle domande e alle esigenze di chi utilizza smartphone e tablet delle due piattaforme principali, selezionando le app migliori nella vastità del Market di Android e dell’App Store, un ecosistema in continua evoluzione che si espande in maniera esponenziale e che sicuramente troverà nuova linfa proprio nell’arrivo dei tablet che dovrebbe concretizzarsi con il 2011.

Come scoprirete leggendo gli speciali di questo mese, smartphone e tablet si spingono sempre più oltre i limiti che li separano dai tradizionali computer, anzi riescono a rendere ancora più entusiasmante e soddisfacente qualunque attività che coinvolge il mondo digitale e Internet distinguendosi proprio per la loro filosofia di utilizzo e la libertà che il mondo ‘mobile’ porta con sé. Anche nel settore del gaming i terminali mobili riescono, soprattutto grazie ad aziende come Gameloft, a raggiungere traguardi notevoli, tenendo testa anche alle console portatili nonostante la ‘specializzazione’ di queste ultime.

Nello stesso tempo, però, ci permettono di rivivere le emozioni della storia videoludica grazie all’emulazione e al retrogaming, che come vedrete anche questo mese trova un posto d’onore nella rivista.

Vi lasciamo quindi con l’augurio di un presente e di un futuro sempre più tecnologico e mobile, e vi invitiamo ad esplorare questo nuovo numero ancora più ricco di contenuti.

Buon anno e buone app a tutti! :)

Bonaventura Di Bello
bdb@ZzApp.it

Le schede di ZzApp

Ogni scheda riassume tutte le informazioni essenziali di un’app: partendo dall’alto abbiamo la lingua (**1**) e di fianco il prezzo (**2**), segue il nome dell’app (**3**) e la sua icona (**4**), dopodiché trovate un breve testo descrittivo. Sotto l’immagine dell’app trovate invece a sinistra il QR Code (**5**) con a fianco la piattaforma indicata dal rispettivo simbolo (**6**) e con un segno ‘+’ qualora l’app sia progettata per girare su tablet (se il segno è in un cerchio rosso l’app gira esclusivamente su tablet). Le stelline (**7**) sulla destra indicano il voto assegnato dalla redazione, con al di sotto una sintesi dei pro e dei contro emersi durante la valutazione (**8**).

Nel caso di app presenti in versione iOS e Android, troverete ovviamente entrambe le simbologie ripetute per ogni versione e adattate alle singole piattaforme.

QR Code: come si usa?

Il QR Code è il codice formato da puntini che trovate nella scheda di ogni app (ma anche in alcune didascalie) e vi permette di collegarvi direttamente allo Store o al Market e trovare subito l’app da installare. Per le app dell’iPad, ove possibile, il QR Code sarà riferito alla versione per iPhone e iPod Touch.

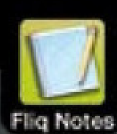
Per utilizzare i QR Code vi basterà installare un’app come BeeTag, disponibile gratuitamente per moltissime piattaforme e di conseguenza anche per Android e iOS. Una volta installata l’app, inquadrando il codice potrete accedere direttamente al download dell’app (è indispensabile la connessione a Internet, ovviamente).

A volte può capitare che la pagina del Market relativa a una particolare app non sia temporaneamente disponibile, in tal caso usate la normale ricerca per individuarla e installarla.






Rdocs



Fliq Notes

ZZAPP! n. 2
Mensile - Febbraio 2011

Editore:
Cigra2003 srl
Viale Vittorio Veneto, 28
20124 Milano
tel. 02 43995439
fax 02 29061863
info@cigra.it
www.cigra.it

Direttore responsabile:
Piero Danioni

Realizzazione a cura di:
MediaMagic di Bonaventura Di Bello

Progetto grafico e impaginazione:
Francesca Marini

Hanno collaborato:
Johnny Cavaliere, Roberto Pulito,
Marco Ceccarelli, Paolo Meduri

Distributore per l'Italia:
Pieroni Distribuzione srl
Viale Vittorio Veneto, 28
20124 Milano

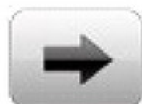
Stampa:
Industria Grafica Roto 3 - Castano Primo (MI)
Reg. Tribunale di Milano n. 699 del 13/11/2006
Iva assolta dall'editore ai sensi
dell'art. 74 comma, 1 lettera C,
del Dpr 633/72, così come modificato
dalla legge 30/12/91 n. 413.
N.ro iscrizione R.O.C. 10989 del 01/02/05



Android VS iOS

due grandi piattaforme mobili a confronto





In attesa di pubblicare una sfida con la nuova versione mobile del sistema operativo di Microsoft, proponiamo un testa a testa fra le due piattaforme di maggior diffusione del momento, che vedono Apple e Google sfidarsi in un terreno sempre più fertile dal punto di vista commerciale. Questo confronto non ha la pretesa di essere completo, difatti alcuni degli aspetti e funzionalità di ognuno dei due sistemi saranno esaminati in dettaglio in articoli successivi, tuttavia può essere utile a chi deve ancora scegliere il terminale mobile da adottare e vuole avere qualche indicazione anche dal punto di vista del sistema operativo e del software, vista l'importanza fondamentale di questi elementi nella scelta.

Libertà e contenuti

Uno degli aspetti che possono rivelarsi controproducenti per chi utilizza iOS è la dipendenza dall'applicazione iTunes nella gestione dei contenuti e nello stesso aggiornamento del sistema operativo. Dipendere da un'applicazione che costringe a collegarsi a un computer rende tablet e smartphone meno indipendenti e può non essere gradito o accettabile da tutti.

Se è vero che iTunes mette a disposizione una grande quantità di contenuti non solo commerciali (basti pensare ai podcast audio e video) non si può negare che una più ampia compatibilità con i diversi formati multimediali e una maggiore libertà nel gestire il trasferimento degli stessi sul terminale rendono Android potenzialmente più ricco e soddisfacente da questo punto di vista.

La compatibilità con Flash, soprattutto, permette agli utilizzatori del sistema operativo di Google di accedere a tutti quei contenuti Web che invece sono preclusi a chi utilizza la piattaforma mobile di Apple. Qualcuno potrebbe obiettare che la presenza di Flash si traduce



Nonostante le recenti migliorie nell'interfaccia, il Market di Android soffre ancora di una certa confusione e della carenza di una documentazione ricca anche dal punto di vista visivo per le app ospitate, che spesso hanno descrizioni non tradotte

Jailbreak e Cydia: evadere dai limiti di iOS



01 Che cos'è il jailbreak?

La blindatura imposta da Apple al suo sistema operativo mobile ha stuzzicato come spesso accade l'ingegno degli hacker, i quali hanno trovato il modo di sfruttare falle presenti nel codice per installare Cydia, un'app non ufficiale che a sua volta fa da ponte per l'accesso ad altre app 'non autorizzate'



02 Quali sono in vantaggi?

Per quanto gran parte delle app disponibili attraverso Cydia siano semplici esercizi di hacking che a volte compromettono anche la stabilità del sistema oltre che sollevare questioni legate alla garanzia, ve ne sono alcune molto utili come quelle che attivano il tethering via WiFi, una delle funzioni non previste da iOS



03 Ma è tutto legale?

Le app non autorizzate presenti in Cydia sono in genere gratuite o addirittura commerciali, anche se non tutte da fonti sicure quindi a volte rischiose da utilizzare. Non è il caso di Installous, che invece serve unicamente per scaricare le app ufficiali dello Store senza pagare il relativo prezzo in caso di titoli commerciali, quindi totalmente illegale

anche nella fastidiosa invasione di banner pubblicitari, oggi onnipresenti sui siti Web e spesso anche eccessivamente invasivi, tuttavia questi possono essere evitati attivando la visualizzazione opzionale dei contenuti Flash su Android. Con questo sistema il browser visualizza un simbolo che contraddistingue la presenza di un contenuto Flash, toccando il quale si può riprodurre lo stesso.

Interfaccia e comandi

La scelta di Apple di adottare un'interfaccia minimalista dal punto di vista funzionale, badando soprattutto all'estetica che tale essenzialità tende ad accentuare, è sicuramente ben accolta dagli utenti meno esperti. Tutti gli altri si trovano invece molto più a loro agio con la serie di tasti utente che i terminali Android offrono di serie e con le varie funzionalità messe a disposizione dell'interfaccia di sistema e dalle app che si integrano perfettamente con essa potenziandola ulteriormente.



L'App Store si è sempre distinto per la chiarezza con cui vengono presentate e proposte le app, il che è una fortuna visto che contiene già più di trecentomila titoli (contro i centomila del Market di Android) di cui cinquantamila progettate per sfruttare lo schermo dell'iPad

Un aspetto interessante di Android è, per esempio, l'integrazione dei vari servizi con le applicazioni installate sul terminale, che diviene evidente nel momento in cui si utilizza l'opzione Condividi: in tal caso sarà immediatamente reso disponibile, infatti, un elenco di tutti i servizi utilizzabili, per esempio DropBox oppure Twitter o Facebook, oltre alle diverse email e qualsiasi altra possibilità di trasmissione e condivisione dei contenuti disponibile sul terminale grazie al software preinstallato o aggiunto successivamente dall'utente.

Apple è famosa (e spesso derisa) da sempre per alcune scelte di questo tipo, come il mouse con un solo tasto

Prestazioni e stabilità

Le regole ferree e il rigido controllo imposto da Apple agli sviluppatori assicura la quasi totale assenza di app in grado di penalizzare le prestazioni del sistema o provocare blocchi dello stesso. L'efficiente utilizzo del multitasking introdotto con la versione 4 di iOS sui terminali mobili Apple ha permesso di mantenere la caratteristica fluidità e stabilità d'uso di questa piattaforma.

Tethering-Connessioni

La gestione delle connessioni a reti wireless è particolarmente efficiente dimostrando di 'ricordare' e selezionare la migliore connessione WiFi disponibile senza alcuna necessità di intervento da parte dell'utente. Meno completa è la gestione del tethering, che permette di collegare altri dispositivi solo via USB e Bluetooth a meno di non ricorrere allo sblocco (jailbreak) del sistema.

Software

Nessuna piattaforma concorrente è riuscita ancora a battere la quantità e la qualità delle app presenti sullo Store di Apple e l'organizzazione delle stesse, con ottime e chiare descrizioni spesso nella nostra lingua e varie immagini dell'app a corredo della stessa. Il prezzo di alcune applicazioni può sembrare elevato, soprattutto nelle versioni per tablet, ma non è mai inadeguato.

Tastiera e testo

La tastiera virtuale di iOS è molto comoda soprattutto su smartphone, seppure limitata in quanto a opzioni. L'accesso alle vocali accentate purtroppo viene penalizzato dalla chiusura automatica del relativo pannello sulla tastiera, e la modalità di modifica del testo tramite la 'lente' spesso si dimostra scomoda e imprecisa anche sull'ampio schermo dell'iPad.



Desktop e Interfaccia

La possibilità di raccogliere ordinatamente le app in cartelle permette di evitare la confusione prodotta nel tempo dall'accumulo di app, anche perché lo spostamento e il raggruppamento delle relative icone non è sufficiente a superare il disordine che si viene presto a creare quando si cede alla tentazione di esplorare e utilizzare la ricchezza di software di App Store.

Sviluppo

Anche in questo settore la rigida regolamentazione imposta dall'azienda di Cupertino da tempo allontana numerosi sviluppatori dal mondo Apple. Da una parte i costi e l'obbligo di effettuare i test solo sul terminale registrato, dall'altra le lungaggini e le difficoltà nel vedere accettata e pubblicata la propria app dallo Store, rendono spesso preferibile sviluppare per la concorrenza.

Contenuti

Chi utilizza iOS conosce bene il senso di scarsa libertà che deriva dall'obbligo di utilizzare il software iTunes sul computer per gestire i contenuti multimediali sul proprio terminale mobile. Anche se diverse app hanno in parte permesso di superare questi limiti, il peso dell'egemonia commerciale di Apple e la sua tendenza a monopolizzare l'acquisizione di contenuti può scontentare molti utenti.

File e cartelle

Al di fuori di specifiche app dedicate proprio alla gestione dei vari formati di file, non è possibile accedere alle cartelle e ai file archiviati nella memoria del terminale come si farebbe su un computer se non attraverso app di terze parti, quindi non autorizzate da Apple e utilizzabili solo col jailbreak. Lo stesso vale per i contenuti multimediali, che richiedono l'uso di iTunes su computer.

Navigazione Web

L'assenza di compatibilità con lo standard Flash di Adobe nei browser e la gestione meno efficiente dell'ormai onnipresente codice JavaScript penalizza notevolmente i dispositivi iOS, che per questo possono offrire a volte un'esperienza di navigazione incompleta o insufficiente. Un vero peccato visto che tanto Safari Mobile quanto gli altri browser sono veloci ed efficienti.

(da tempo comunque configurabile per il tasto secondario), quindi non stupisce la volontà di ridurre i comandi presenti sui terminali e di conseguenza il controllo di iOS ad un unico tasto centrale del terminale. Ciò permette senz'altro un'immediatezza d'uso in parte gradevole, coadiuvata dalle 'gesture' di navigazione e dai principi di semplicità delle interfacce software, e una notevole naturalezza e intuitività nell'utilizzo, che come dicevamo è sicuramente ben accolta dall'utenza poco esperta, quella che Apple spera di conquistare da sempre grazie a questa strategia. Ma tutti coloro che, al contrario, provengono dall'utilizzo di un computer e in particolare da Windows o Linux, trovano col tempo fastidiosa questa eccessiva limitazione e accolgono invece con piacere la maggiore versatilità di un sistema come Android, dove per

Software

Diecimila app nell'autunno del 2009, oltre centomila a un anno di distanza: il Market di Android guadagna rapidamente terreno nei confronti dello Store di iOS, e la qualità delle app migliora col tempo anche se finora l'assenza di uno standard orientato ai tablet e una certa anarchia hanno contribuito a mantenerla a un livello nettamente inferiore. Con l'evoluzione del sistema i titoli in comune sono però sempre di più, per fortuna.

Tethering-Connessioni

Sicuramente meno efficiente nel connettersi alle reti WiFi memorizzate, Android offre tuttavia maggiori possibilità di configurazione e soprattutto permette di serie, oltre al tethering via USB e Bluetooth, anche l'accesso via WiFi al terminale da parte di altri dispositivi, una funzione ancora assente nei dispositivi iOS.

Prestazioni e stabilità

Le prestazioni di Android sono nettamente migliorate con l'aggiornamento da 2.1 a 2.2 (FroYo), e ulteriori ottimizzazioni del codice sono presenti anche nel più recente aggiornamento a 2.3 (Gingerbread), in attesa della versione 3.0 che non tarderà ad arrivare. Purtroppo la libertà concessa agli sviluppatori non sempre si traduce in efficienza, anzi a volte provoca qualche problema di stabilità del sistema.



Tastiera e testo

Molto simile alla tastiera di iOS, quella di Android non è altrettanto equivalente in quanto a comodità d'uso, tuttavia la presenza di tastiere alternative (fra cui un clone di quella dell'iPhone), la possibilità di utilizzare sistemi di input alternativo come l'interessante SWYPE e alcune soluzioni molto più efficienti nell'uso dei tasti extra (come le accentate) e nell'editing del testo mettono Android un passo avanti.

Desktop e Interfaccia

Pur essendo disponibili le cartelle in Android, l'inserimento delle app al loro interno si riferisce semplicemente a degli 'alias' delle applicazioni, lasciando nella confusione chi si lascia prendere la mano e ne installa un numero considerevole. La presenza di una serie di 'desktop' svincolati da quello dove risiedono le app, tuttavia, aiuta moltissimo.

Sviluppo

Cominciare a sviluppare su Android, come vedremo nel prossimo numero, è quasi un gioco da ragazzi, e non richiede le lungaggini e la burocrazia che invece scoraggiano molti aspiranti sviluppatori del mondo iOS. Altrettanto facile è vedere il risultato dei propri sforzi sul terminale, e non richiede costi di iscrizione. Ciò spiega senz'altro l'aumento vertiginoso di app nel Market.

Navigazione Web

Con l'aggiornamento di Android a 2.2 le prestazioni e la compatibilità con JavaScript erano già migliorate nettamente, come del resto ci si aspettava da un sistema nato da Google e orientato proprio al mondo della Rete. Se a tutto ciò aggiungiamo la compatibilità di serie con Adobe Flash si comprende come la navigazione da Android sia un'esperienza ben più completa di quanto non può essere su iOS.

File e cartelle

Chi è abituato a gestire gli archivi su computer ritroverà su Android un ambiente del tutto simile, dove non solo è possibile navigare fra le cartelle e il loro contenuto, copiando e spostando gli elementi oppure cancellandoli e rinominandoli, ma addirittura il tutto si integra con servizi online senza alcuna necessità di utilizzare app dedicate, ma semplicemente da sistema.

Contenuti

La compatibilità con i formati audio e video più diffusi garantisce un'abbondanza e varietà di contenuti che per la concorrenza resta ancora un miraggio, e la possibilità di portarli sul terminale come si farebbe con un pendrive o un disco esterno rende la loro fruizione ancora più immediata e intuitiva. Nessun software da usare sul computer, nessun vincolo sui formati utilizzabili. Viva la libertà.

esempio è facile e comodo associare comandi speciali e 'scorciatoie' ai tasti utente di cui i terminali sono dotati.

L'importanza del software

Come in tutte le piattaforme, anche in quelle mobili resta di fondamentale importanza la disponibilità di software e la qualità di quest'ultimo, ma anche la facile reperibilità dello stesso.

Entrambi i sistemi hanno lanciato un proprio canale ufficiale per la distribuzione delle app, ma le differenze saltano subito agli occhi: mentre App Store si presenta ben organizzato e documentato, con prodotti di notevole qualità e selezionati, il Market di Android appare subito meno selezionato, con descrizioni non sempre tradotte (addirittura a volte documentate o con interfacce

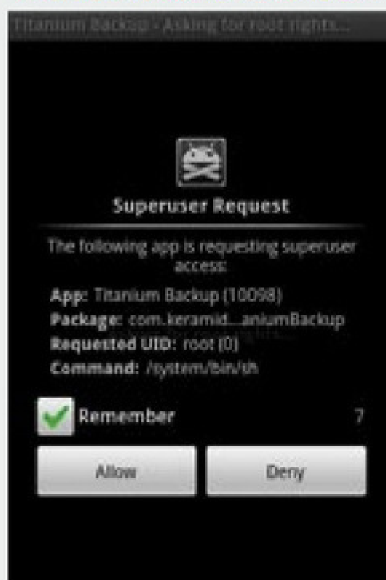


Le impostazioni di iOS sono organizzate in modo perfetto e molto chiare, soprattutto nell'interfaccia di iPad. La suddivisione gerarchica, inoltre, permette anche ai meno esperti di intervenire sui parametri più importanti senza trovarsi di fronte a tecnicismi

in lingue asiatiche), due foto dell'app di scarsa qualità e un gran numero di titoli la cui qualità e affidabilità lascia a desiderare. Naturalmente i lati negativi appena descritti per il Market sono un riflesso della maggiore libertà offerta da Google agli sviluppatori, che per fortuna produce anche dei risvolti positivi, come la disponibilità di app che su App Store probabilmente non saranno mai presenti proprio a causa delle maggiori limitazioni e delle regole imposte da Apple.

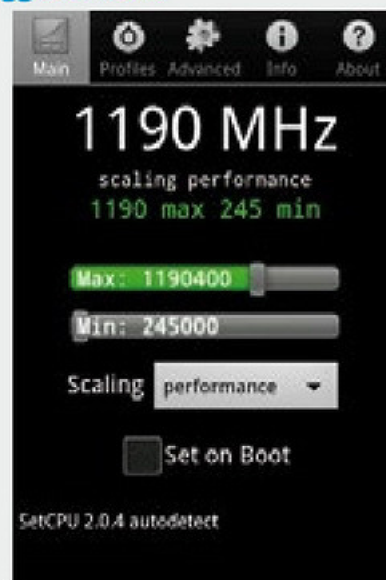
Inoltre, l'evoluzione di Android e la predisposizione sempre maggiore per i tablet (con la diffusione di questi ultimi) si tradurrà sicuramente in una parallela evoluzione del software, e darà agli sviluppatori la possibilità di investire le

The Dark Side of Android: i vantaggi del Root



01 Che cos'è il root?

Uno dei punti forza di Android è certamente la configurabilità del sistema, e la grande libertà permessa all'utente. Dopo aver usato un dispositivo Android per qualche settimana, viene quindi spontaneo chiedersi fin dove esattamente arrivino le possibilità offerte dal sistema. Beh, arrivano molto lontano, se si effettua una semplice procedura che permette l'accesso alla totalità delle risorse di sistema. In poche parole, se si "sblocca" l'accesso di root

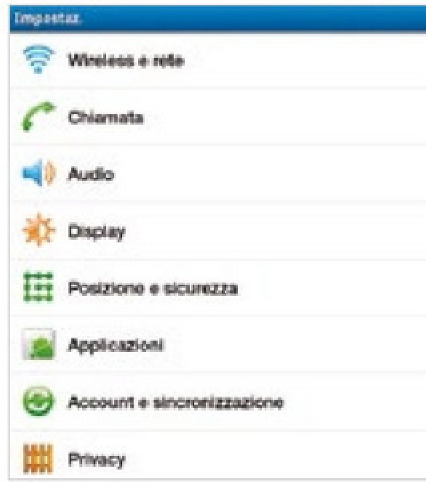


02 Cosa ci si guadagna?

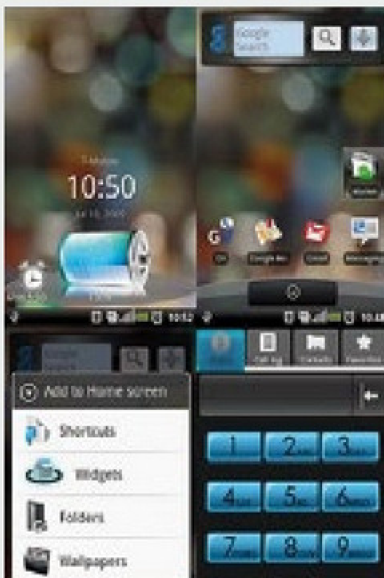
Il vantaggio principale consiste nel poter eseguire applicazioni che, sfruttando risorse di sistema altrimenti precluse, permettono ad esempio di aumentare la velocità del processore, condividere la connettività internet ad altri dispositivi via wifi, gestire la parte normalmente di "sola lettura" della memoria, e tanto altro. Dedicheremo un articolo più approfondito a queste tecniche, per chi fosse interessato

proprie energie e il proprio tempo nel 'porting' di app di successo e di qualità già realizzate per iOS o nella creazione di nuovi titoli commerciali esclusivamente per la piattaforma di Google.

Vi lasciamo quindi alle due pagine centrali dell'articolo, dove il confronto diretto su alcuni degli aspetti fondamentali dei due sistemi dovrebbe chiarirvi ulteriormente le idee, e naturalmente al resto della rivista per una panoramica sulle app e sulle possibilità che queste offrono a chi utilizza l'una o l'altra piattaforma, che come avrete capito hanno rispettivamente punti di forza e debolezze e di conseguenza impongono una scelta basata, come sempre, sulle esigenze e sui gusti individuali.



Le impostazioni di Android, richiamabili dalla schermata di apertura attraverso il tasto utente Home, sono raggruppate in modo abbastanza sommario e mescolano configurazioni di base con quelle più avanzate. Se gli utenti meno smaliziati potranno essere intimoriti dalla ricchezza di opzioni, quelli più esperti ne saranno al contrario deliziati



03 Si può cambiare tutto?

Sì. Soprattutto se, oltre al root, si decide di applicare una ROM diversa da quella originale, ovvero una versione alternativa di Android, solitamente creata da sviluppatori indipendenti. In questo caso, il sistema stesso acquisterà nuove caratteristiche, in base a quale ROM si sceglie. Tra le ROM più celebri è opportuno citare la Cyanogenmod, forse quella che modifica maggiormente e più in profondità il sistema



04 Dov'è la fregatura?

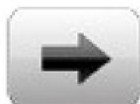
Lo svantaggio più eclatante è la perdita della garanzia: consentire a un software di fare più o meno ciò che vuole col nostro Android significa esporre il dispositivo a eventuali problemi anche gravi, come inibire certe operazioni o addirittura di caricare completamente il sistema. Per questo è sempre bene sapere esattamente cosa stiamo facendo, una volta "sbloccato" il Root. Ma niente paura: dal lato software, un Android è sempre recuperabile



HP aveva scelto, per il suo Slate 500 destinato al settore business il processore Atom e il sistema operativo Windows 7, entrambi sicuramente collaudati sui netbook ma non ottimizzati per l'utilizzo su un tablet

Scegliere il tablet

come orientarsi fra marche, modelli, piattaforme e caratteristiche



Mentre scriviamo quest'ultimo articolo e ci prepariamo ad andare in stampa col secondo numero si moltiplicano le voci e le supposizioni sui tablet che, in forma di prodotti ufficiali o prototipi, faranno il loro esordio all'importante International Consumer Electronics Show di Las Vegas.

Chi, fra voi, non ha ancora deciso riguardo all'adozione di un tablet ma è ancora intenzionato a dotarsene, potrà certamente trovare qualche utile indicazione in quest'articolo che, come dicevamo, precede nella stesura il CES di Las Vegas ma si basa sui dati di fatto che hanno accompagnato finora le tendenze di mercato e sugli sviluppi e l'evoluzione d hardware e software in questo



MSI propone due diversi modelli di tablet Windpad da 10 pollici, identificati con le sigle 100A e 100W, a indicare rispettivamente l'adozione di Android e di Windows 7



Il Folio 100 di Toshiba doveva porsi come diretto concorrente del Galaxy S Tab di Samsung offrendo in alternativa un display da 10 pollici e un processore Nvidia Tegra 2 ed è stato in offerta fino all'11 gennaio 2010 a 364 euro sul sito di Redcoon

settore così promettente e interessante.

Proseguiamo, quindi, esaminando tutte le caratteristiche di un tablet standard e la loro importanza in un'ottica d'acquisto e soprattutto di utilizzo.

Il processore

Il 'cervello' di qualsiasi dispositivo digitale in grado di elaborare informazioni, che nel caso dei tablet deriva principalmente da due 'famiglie' ben note e collaudate: da una parte quella basata su StrongARM, nata proprio per i dispositivi mobili e caratterizzata da un ottimo equilibrio fra potenza di calcolo e ridotti consumi energetici; dall'altra il noto Atom di Intel, salito alla ribalta grazie ai netbook ed evolutosi recentemente nelle due generazioni battezzate Oak Trail e Moorestown, molto più adatte ai tablet. Fra i processori della famiglia StrongARM ci sono per esempio l'A4 utilizzato da Apple per il suo iPad e l'A8 impiegato da Samsung nel suo Galaxy S Tab.

Il sistema operativo

Al momento la scelta più sicura rimane iOS di Apple oppure Android di Google, se si esclude qualche tentativo di portare sui tablet versioni di Windows 7 ottimizzate, oppure sistemi nati per i dispositivi mobili o 'embedded' e adattati all'utilizzo su tablet come WebOS di Palm/HP e la versione di QNX adottata da RIM.

Dopo una prima ondata di tablet validi basati su Android 2.2 (non ancora 'maturo' per sfruttare tali dispositivi ma comunque valido ed efficiente), affiancati da altri che invece erano fermi alla ben più limitata versione 2.1 (se non addirittura alla 1.6) e in alcuni casi neanche aggiornabili, il passaggio alla ver-



Oltre al suo modello da 9 pollici basato su Windows 7, Archos ha proposto più modelli con formati diversi e basati su Android, puntando particolarmente alla fruizione di contenuti multimediali, un settore nel quale è da sempre specializzata

Nato da una partnership fra Alessi e Promelit e da un design di Stefano Giovannoni, l'AlessiTab si distingue da tutti gli altri per un design che gli permette di assumere due diverse posizioni, rispettivamente orientate all'utilizzo attivo oppure al ruolo passivo di semplice 'cornice digitale' o schermo TV

sione 2.3 (Gingerbread) e alla successiva 3.0 (Honeycomb) dovrebbe garantire una piena compatibilità delle app con il formato dei tablet e un aumento delle prestazioni globali.

Il formato

Le dimensioni e il peso del tablet sono direttamente collegate a quelle del suo display: abbiamo visto finora modelli che spaziavano dai 5 pollici fino ai 10 (in qualche caso anche 11), con una tendenza al formato intermedio da 7 pollici come alternativa più portatile e maneggevole ma senza avvicinarsi alle dimensioni di uno smartphone. La scelta, in questo caso, è legata all'utilizzo che si intende fare del tablet: formato ampio dove la lettura di documenti complessi e scansioni si accompagna alla modifica degli stessi, formato compatto per la lettura di ebook, la stesura di brevi appunti e la navigazione Web o GPS.

Il display

Due le caratteristiche da tenere in conto: la tecnologia dello schermo e quella touch. La prima parte dallo standard TFT e arriva alla qualità superiore dello standard AMOLED o IPS (rispettivamente utilizzati sugli smartphone di fascia alta di Samsung e sull'iPad di Apple).

La tecnologia tattile migliore per un tablet è quella basata su circuito cosiddetto 'capacitivo', che prevede più punti di contatto e di conseguenza si presta meglio all'uso del multitouch, a differenza della più scadente tecnologia di tipo 'resistivo'. La risoluzione naturalmente non dovrebbe essere inferiore a 1024x600 su un display da 7 pollici o superiore.

La connettività

Intesa tanto come capacità di collegarsi alle reti wireless e a quelle dati telefoniche, sia come collegamento al computer per lo scambio di dati o a un



RIM ha scelto per il suo PlayBook, tablet con finalità professionali e aziendali, un sistema operativo basato su QNX particolarmente ottimizzato e veloce, e ha dato il via agli sviluppatori alla fine del 2010 per garantire agli utenti la presenza di app sul suo portale Blackberry App World



Il tablet taiwanese Tycoon di First International Computer ha un display da 10 pollici e, come lo Slate 500 di HP, è basato su processore Atom e monta Windows 7, con caratteristiche quindi simili a quelle di un netbook che risulteranno inevitabilmente obsolete con l'arrivo della nuova versione (Oak Trail) del processore Intel e di una release di Windows più orientata ai tablet



Il primo modello del Galaxy S Tab di Samsung ha puntato molto sulla maneggevolezza e portabilità del formato 7 pollici, ideale per molti usi, dalla lettura di ebook alle funzioni di navigatore ma soprattutto comodo da portare in giro e appetibile a molte categorie si utilizzatori, purché disposti a spendere i circa settecento euro del suo prezzo

eventuale monitor o proiettore per la visualizzazione di contenuti multimediali o presentazioni. Sul fronte delle connessioni wireless è senza dubbio ormai quasi d'obbligo il WiFi b/g/n in modo da garantire tanto la compatibilità con gli standard precedenti quanto quella con i più recenti e veloci, così come è importante la presenza della connessione Bluetooth e la presenza del GPS.

Riguardo alla connessione dati cellulare, ormai al classico 3G comincia ad affiancarsi il 4G ed è giusto prendere in considerazione il doppio standard.

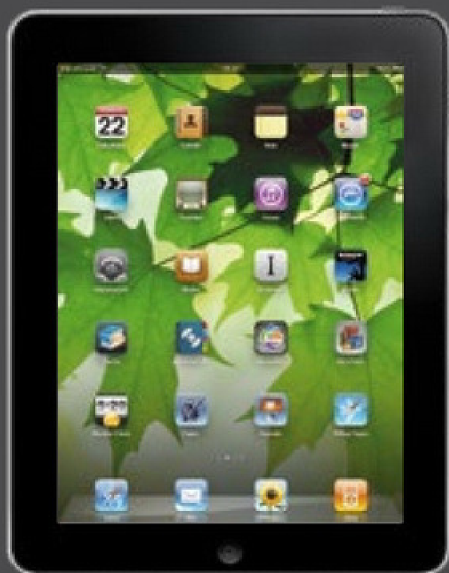
Il collegamento al computer può essere basato su un connettore proprietario (come sull'iPad o sul Galaxy Tab) oppure standard USB, ma è importante che la connessione al computer sia basata appunto su quest'ultimo formato, eventualmente compatibile col nuovo 3.0 e soprattutto in grado di dialogare direttamente con il computer in modalità 'memoria esterna'.



Il primo tablet proposto da Dell era da 5 pollici e basato su una versione piuttosto datata di Android (la 1.6), in sostanza poco più di uno smartphone 'maggiorato'



La sfida sul terreno dei tablet, nel corso del 2010, si è svolta principalmente fra il già affermato iPad di Apple e il giovane Galaxy S Tab di Samsung, entrambi destinati ad avere dei successori che potrebbero ribaltare il rapporto fra le dimensioni dei display o quello fra le fasce di prezzo



La fotocamera

La presenza di una fotocamera frontale da almeno 1,3 MP e una posteriore da almeno 3 MP assicurano da una parte videochiamate e videoconferenza e dall'altra l'acquisizione di immagini e filmati, sebbene questi ultimi siano legati alla presenza di flash LED e di un buon software di gestione per garantire risultati sufficienti in varie condizioni di ripresa.

La memoria

Una memoria centrale di 512 megabyte e una memoria per dati e programmi di almeno 16 gigabyte sono il minimo attualmente disponibile nei migliori tablet in circolazione, senza trascurare la possibilità di incrementare la seconda per mezzo di schede MicroSD con la compatibilità di supporto che garantiscano almeno fino a 32 GB.



Dopo l'acquisizione di Palm, HP ha aggiornato il sistema operativo WebOS e il relativo kit di sviluppo, un segnale molto chiaro riguardo alle sue intenzioni di proseguire con il lancio di tablet basati su questa piattaforma anche dopo il Palm Pre 2

Il software

Al di là delle applicazioni preinstallate, comunque importanti per un primo utilizzo di base, è importante che si possa accedere a una selezione di app abbastanza estesa, che al momento iOS e Android possono senz'altro assicurare e in particolare nel formato sempre più adatto al tablet.

La batteria

Verificate la reale durata della batteria piuttosto che affidarvi a quella 'sulla carta': 7 ore di uso continuo e intensivo sono il minimo, 10 ore la durata ottimale. Anche i tempi di ricarica contano, ovviamente.

I sensori

Ormai devono ritenersi di serie sensori di movimento (accelerometro, giroscopio) e di luce ambientale, ma anche il sensore geomagnetico e di prossimità che infatti hanno accompagnato il lancio del tablet di Samsung. Innegabile, infatti, la loro utilità pratica in abbinamento alle app che li utilizzano, da quelle più serie ai giochi.

Marche e modelli

Assolutamente da evitare marche poco note e soprattutto modelli di tablet che giustificano prezzi incredibilmente bassi con caratteristiche hardware e software di bassa qualità, come display scadenti, batterie dalla scarsa autonomia e sistemi operativi non aggiornati e non aggiornabili. Per il resto le proposte arriveranno come sempre da marche note come Toshiba, HP, Samsung, NEC, Asus, Acer, Motorola e così via, quindi non mancherà certamente la scelta. Noi saremo pronti a darvi ulteriori indicazioni, come sempre, tanto sulle pagine della rivista quanto sul sito.



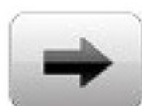
Dopo il suo modello di EeePad con Windows 7 e processore Atom, Asus scommette sui nuovi processori Intel e sceglie anche il sistema operativo Android per il nuovo processore Moorestown



Anche il ViewPad di Viewsonic è nato per competere direttamente con il tablet di Samsung sul suo stesso terreno, presentandosi con caratteristiche praticamente identiche al Galaxy S Tab

Galaxy Tab, il test

il tablet di Samsung sotto la lente di ZzApp



La prova di un prodotto hitech in genere richiede almeno qualche giorno di utilizzo intenso per essere attendibile, ma quando si tratta di un prodotto che aspira ad essere innovativo, che ha un costo notevole e che si pone come avversario diretto di un altro dispositivo mobile che lo ha preceduto e che tiene ancora le redini del settore, prendersi addirittura qualche settimana può essere consigliabile, soprattutto quando non ci sono ancora vere alternative sul mercato e quando, come in questo caso, l'oggetto in questione può diventare di utilizzo quotidiano e di conseguenza deve rispettare determinati requisiti di efficienza e flessibilità.

Nella 'sfida' dello scorso numero avevamo messo a confronto il Galaxy S Tab con l'iPad, sottolineando come varie caratteristiche lo ponevano a un livello superiore almeno sulla carta, o quantomeno da un punto di vista delle specifiche tecniche.

Come questi vantaggi poi si traducano in effettivi risultati era tutto da appurare, e dopo un mese abbondante di utilizzo 'su strada' siamo in grado di tirare le somme.

Ergonomia e schermo

Partiamo dalla praticità d'uso, che come sappiamo è un mix di ergonomia, qualità dei componenti e ottimizzazione del software. Il Galaxy Tab ha dimensioni tali da poter essere tenuto in una sola mano con una certa disinvoltura, e l'utilizzo di materiali plastici per il suo rivestimento aiuta a tenerlo leggero senza incidere sulla solidità dell'insieme, un'impressione rafforzata dallo spessore generoso del dispositivo. Lo schermo, che molti auspicavano essere AMOLED come per il fratello minore Galaxy S, è un semplice TFT, senz'altro di buona qualità ma

pur sempre inferiore ad altre tecnologie più innovative attualmente in uso e sicuramente più adatti a un tablet in questa fascia di prezzo. L'ampia risoluzione aumenta la definizione rendendo molto brillanti e definite le immagini e i video, ma il numero ancora troppo esiguo di applicazioni in grado di sfruttare le dimensioni del display penalizza la resa visiva anche in situazioni semplici come la navigazione su Web.

Per quanto, infatti, alcune app come lo stesso browser di serie si adattino al più ampio display, spesso ci si ritrova di fronte a interfacce graficamente poco definite e con qualche problema nella rapidità di risposta o nella precisione del feedback tattile. Il browser stesso, per esempio, non sempre offre uno scorrimento fluido della pagina, e anche i browser alternativi presentano lo stesso problema (se si fa eccezione per Opera Mini che tuttavia non offre tutte le funzionalità dei suoi fratelli maggiori).

Riguardo poi alla comodità di lettura e utilizzo che i sette pollici dovrebbero garantire rispetto ai massimo quattro di uno smartphone, di certo le ritroviamo nel momento in cui andiamo a zoomare un'area di contenuto che si adatta completamente allo schermo, come una colonna di testo di una pagina Web o di un giornale elettronico, oppure la pagina di un ebook, o il relativo testo reimpaginato per mezzo di un'apposita funzione (si vedano gli articoli a pag. 83 e 86).

Connessioni e fotocamera

Passando invece alla connettività, di certo il Galaxy Tab ha di che vantarsi, fra connessioni 3G e WiFi, Bluetooth e GPS, opzioni per il tethering e connessione diretta in modalità 'storage' via USB con il computer per il trasferimento di dati e contenuti, e persino la modalità 'Router Wi-Fi' che lo trasforma in un access point wireless. Non si può dire lo stesso, invece, della qualità e utilità della fotocamera: se quella posteriore può bastare, con la sua risoluzione VGA, per le videoconferenze, quella frontale si è dimostrata veramente al di sotto delle aspettative tanto per le foto quanto per il video, e sicuramente non adeguata a un apparecchio in questa fascia di prezzo. La scomodità nel gestirla a causa delle dimensioni e dello spessore del dispositivo influisce anche nelle riprese video, dove ci si ritrova a coprire per errore il microfono con le mani.





L'utilizzo di materiale plastico rende il Galaxy Tab più leggero ma comunque robusto, ma la parte posteriore risulta un po' troppo liscia e conviene adottare un guscio di silicone antiscivolo per una presa più salda. La fotocamera anteriore potrà rivelarsi sufficiente per le videochiamate e le videoconferenze quando le varie app la riconosceranno (al momento è disponibile un ottimo software per videoconferenza ma per uso aziendale visti i costi), mentre quella posteriore si è rivelata piuttosto deludente in quanto a risultati, tanto per le foto quanto per il video, considerando la fascia di prezzo in cui ricade questo tablet



La lettura, sullo schermo TFT da 7 pollici, non è di sicuro riposante come quella sulo schermo e-Ink un lettore di eBook e nemmeno come quella offerta dall'ampio display con tecologia IPS dell'iPad, ma utilizzando il software più adatto (si veda pagg. 82 e 86) la si può migliorare notevolmente

Memoria e software

Il software preinstallato da Samsung riesce a soddisfare pienamente la maggior parte delle esigenze, e alla compatibilità con i vari formati audio e video si accompagna quella con i formati 'Microsoft Office' offerta dalla versione completa (previo sblocco via Internet) dell'app ThinkOffice. Samsung ha saputo selezionare e aggiungere app che si adattano automaticamente al display del tablet, e con i futuri aggiornamenti di sistema (a partire dal nuovo 2.3 Gingerbread già disponibile) anche le altre app scaricate dal Market saranno in gran parte adeguate.

Anche se il software in dotazione è sufficiente a soddisfare la gran parte delle esigenze di utilizzo, non si resiste ovviamente a lungo prima di cominciare a selezionare e installare nuove app dal Market, tuttavia occorre essere molto cauti ed evitare di affollare la memoria del tablet, non tanto i 16 GB di base o quelli che si decide di aggiungere ampliandola con una scheda MicroSD, quanto i 512 MB di memoria centrale che col tempo vengono affollati da quelle app (diverse) che si avviano da sole e restano attive in background provocando ulteriori rallentamenti e a volte veri e propri blocchi.



Nonostante le immagini pubblicitarie tendano a dimostrare il contrario, i risultati degli scatti e delle riprese effettuati con la fotocamera posteriore del tablet non sono eccezionali, e in particolare le sue dimensioni e il posizionamento del microfono tendono a rendere piuttosto scomode queste operazioni

Consumi

Sul fronte dell'autonomia energetica il Galaxy Tab se la cava piuttosto bene, grazie alle generose dimensioni della batteria, e riuscendo a dosare l'utilizzo fra connessioni a Internet, riproduzione di contenuti multimediali e semplice lettura o scrittura di documenti siamo riusciti anche ad arrivare fino a sera, anche se bisogna considerare che non abbiamo utilizzato il Galaxy Tab come telefono, anche perché ad essere sinceri ci si sente un tantino goffi nel parlare con un oggetto tanto ingombrante in mano, anche senza poggiarlo all'orecchio (l'uso di un auricolare bluetooth può aiutare, ma in questo modo si aggiunge ulteriore consumo alle batterie). La ricarica è abbastanza velo-

La dotazione di software dimostra un'attenta valutazione da parte di Samsung, difatti le app preinstallate risultano più che sufficienti per ogni genere di utilizzo del tablet. Nello stesso tempo la scelta di Android come sistema operativo ha i suoi vantaggi e svantaggi, come scoprirete nel nostro articolo di pagina 6



ce, anche se purtroppo avviene solo da una presa di corrente, dal momento che il tablet non può ricaricarsi come gli smartphone sfruttando il collegamento USB a un computer. Naturalmente come sempre tenendo spento il dispositivo durante la ricarica si velocizza ulteriormente l'operazione, quindi a meno di non trovarsi in situazioni di emergenza, la ricarica notturna resta l'ideale come per i cellulari.

Conclusioni

Dopo le settimane di utilizzo intensivo cui abbiamo sottoposto il Galaxy Tab, anche per scoprire se l'investimento di quasi settecento euro fosse giustificato, è arrivato il momento di tirare le somme, e non possiamo farlo senza tirare in ballo il suo concorrente diretto, che stiamo utilizzando da un tempo ancora maggiore, ovvero l'iPad di Apple.



L'integrazione più completa con le mappe di Google, la navigazione con Street View e i servizi di realtà aumentata mettono il Galaxy Tab un passo avanti rispetto al suo diretto concorrente, e le sue dimensioni ne fatto un oggetto sicuramente più comodo da portare in giro

Mentre quest'ultimo si propone con un vero e proprio tablet, infatti, il modello di Samsung aspira a un doppio utilizzo, ma di sicuro non ci sentiamo di valutarlo in quanto telefono, per la sua scomodità, e nemmeno in quanto tablet almeno per quegli usi che richiedono un'area di lettura abbastanza ampia da gestire ogni genere di documento.

Utilizzandolo per navigare in Internet con un abbonamento dati come quello proposto dall'ottima offerta di Wind, e scegliendo il software giusto, ha sicuramente una marcia in più rispetto al suo concorrente, anche perché a differenza dell'iPad risulta molto più comodo da utilizzare tanto in ambiente domestico quanto e soprattutto quando si è in movimento.

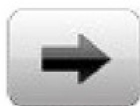
La presenza del sistema operativo Android ha i suoi vantaggi e suoi svantaggi, come potrete scoprire nell'articolo di pag. 6, anche se l'integrazione con i numerosi e utili servizi di Google assicura praticità e integrazione, due elementi fondamentali in un tablet.

Resta quindi soltanto lo scoglio del costo a nostro parere non allineato col mercato e sicuramente alla portata di pochi, ma lasciamo ovviamente a voi la valutazione di quest'ultimo, determinante aspetto.



Oltre lo scatto

migliorare e trasformare le foto con le app



Oggi qualsiasi smartphone degno di tale nome integra una fotocamera da svariati megapixel e spesso anche di un flash LED, quindi era inevitabile che una delle categorie di app ad avere maggior successo e godere di un più rapido sviluppo fosse proprio quella dedicata alla fotografia.

Le categorie in cui si possono raggruppare queste app sono diverse, ma sostanzialmente fanno parte di tre filoni principali, ovvero quelle che gestiscono la fotocamera sostituendosi al software di serie, quelle che consentono di rielaborare le foto applicando filtri e correzioni e infine quelle che permettono di creare panorami a 360 gradi con una serie di scatti da affiancare.

Lo scatto

Se il vostro terminale ha una fotocamera, avrà senz'altro un'app di serie che ne gestisce la configurazione e l'utilizzo, ma non è detto che questa offra tutte quelle caratteristiche tali da soddisfare ogni utilizzatore.

Per questo motivo ci sono state e ci saranno sempre delle app di terze parti che riescono spesso a superare, in efficienza e usabilità, il software di sistema che la casa produttrice ha preinstallato per consentire la gestione della fotocamera integrata.

Su iOS una delle più famose è sicuramente **Camera Genius**, di cui trovate la scheda in questa pagina: oltre a presentare tutte le opzioni attraverso un'interfaccia immediata e pratica, quest'app offre funzioni evolute come lo stabilizzatore, lo scatto multiplo (burst mode) e il timer e prevede anche un'area più ampia per il 'pulsante' di scatto, generalmente considerato l'elemento più scomodo in assoluto nel software di serie.

Oltre alle funzioni strettamente associate all'uso della fotocamera, in app come questa si trovano anche quelle

relative alla condivisione e alla catalogazione, come l'uso di etichette (tag) e marcatura geografica (geotagging), il trasferimento via WiFi o su FTP, la condivisione su Facebook e Twitter o su servizi online come Flickr e Picasa e naturalmente l'invio come allegato email.

Su Android un'ottima alternativa all'app di sistema è sicuramente **Camera Pro**, che permette una rapida e semplice selezione delle impostazioni di base ma anche di quelle avanzate, come il bilanciamento del bianco, la modalità di inquadratura e messa a fuoco, la griglia di riferimento per lo scatto, l'utilizzo del flash (anche in modalità stabile) o l'applicazione di filtri in tempo reale. Le opzioni aggiuntive riguardano la qualità e le dimensioni dell'immagine acquisita, l'invio in email e alcune personalizzazioni dell'interfaccia.

Ben più costosa ma in compenso più evoluta dal punto di vista dell'interfaccia e delle opzioni è **Camera Zoom FX**, un'altra app per Android di cui trovate la scheda a pagina 25 e che oltre a una rapida scelta delle modalità di scatto e delle impostazioni di base offre l'applicazione diretta di filtri ed effetti e persino l'inclusione, nell'immagine, di personaggi e oggetti che è possibile scaricare da Internet gratuitamente come espansioni dell'app stessa.

Nelle opzioni aggiuntive Camera Zoom FX offre anche la gestione dello stabilizzatore, l'attivazione dello scatto a voce, lo scatto multiplo, il geotagging e varie configurazioni relative alla qualità dell'immagine.

Una sotto-categoria a parte nelle app dedicate allo scatto sono quelle destinate a svolgere al meglio la funzione di autoritratto, come **Self Photo** o **Self Image**, entrambe per iOS e presentate a pag. 27. Queste app sfruttano il rileva-

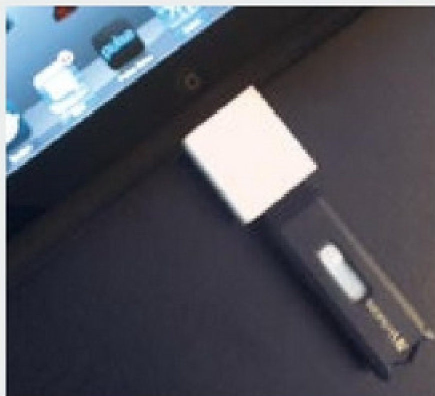
Camera Connection Kit: non solo foto

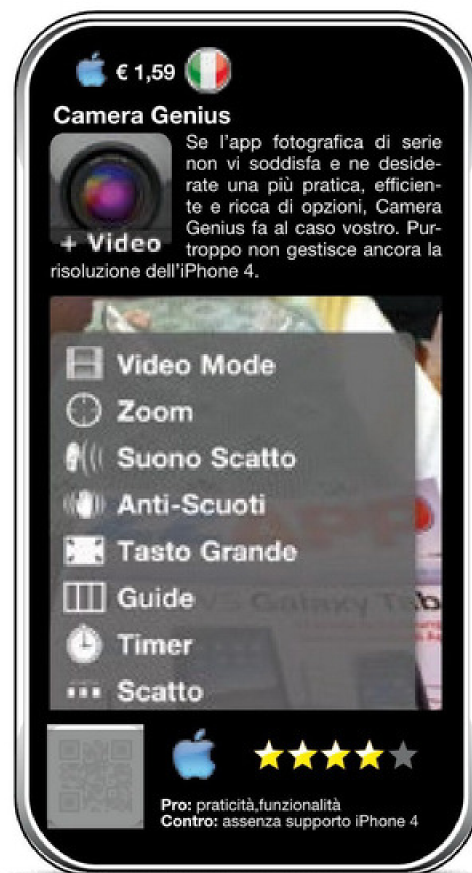
Con la coppia di adattatori del Camera Connection Kit (compatibile solo con iPad) Apple ha dato agli utenti la possibilità di trasferire foto e video direttamente da schede SD o da fotocamera (con cavo USB). Il design è elegante ed essenziale, in tipico stile Apple e l'utilizzo è semplice e veloce: si collega l'adattatore desiderato all'iPad attraverso la porta di alimentazione e in pochi secondi si può scegliere se importare tutte le foto e i video oppure selezionarne alcuni.

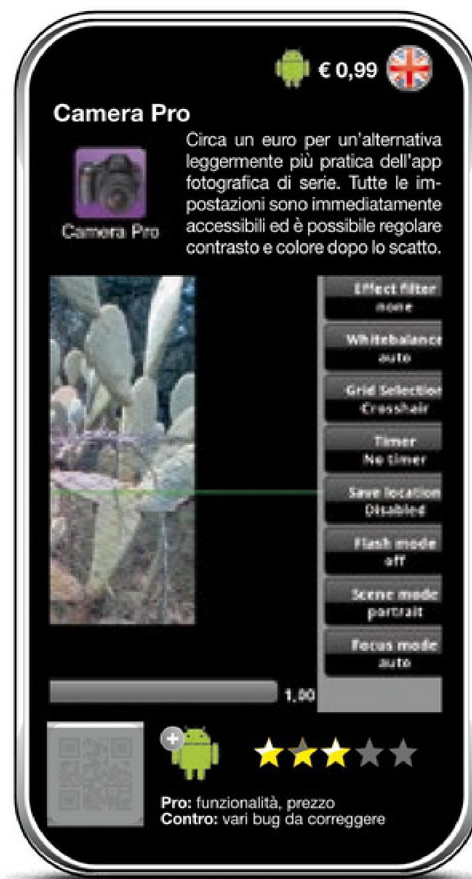
Ma c'è di più: *se avete effettuato il Jailbreak sul vostro iPad le funzioni di questo accessorio si moltiplicano: con un'applicazione come iFile, per esempio, abbinata all'app OpenSSH (presenti su Cydia, lo store "alternativo" presente sui dispositivi sbloccati), è possibile collegare via USB sia dei comuni pendrive (fino a 16GB) sia veri e propri hard disk esterni (di qualsiasi dimensione purché siano alimentati dall'esterno), dando all'iPad l'accesso a unità di memoria esterne con tutti i file desiderati, proprio come un vero computer. Purtroppo con l'aggiornamento a iOS 4.2 la prima opzione sembra venir meno per un abbassamento dell'alimentazione utilizzata dalla porta dell'iPad, ma resta valido il collegamento a memorie esterne autoalimentate. Il CCK è disponibile sullo Store Apple (http://store.apple.it) a 29€ (spese di spedizione incluse).*



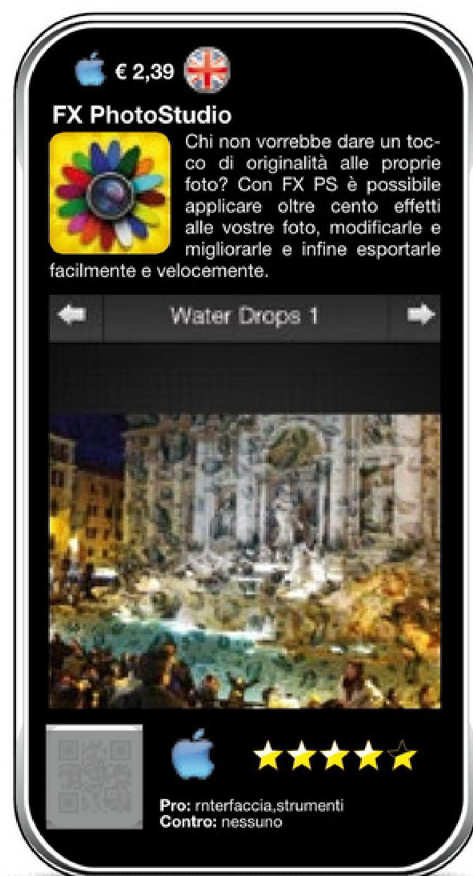












mento del volto e in alcuni casi gestiscono anche due volti in contemporanea.

L'elaborazione

Lo scatto, tuttavia, non è tutto, e molti risultati si ottengono con la successiva elaborazione delle immagini acquisite, e anche in questo senso la scelta è molto ampia.

Alcune app, come **Hipstamatic** per iOS (pag. 26), sono specializzate in un solo genere di rielaborazione, in questo caso una sorta di 'invecchiamento' che rende le foto scattate simili a quelle che si ottenevano qualche decennio fa con vari tipi di macchine a sviluppo diretto come le Polaroid, in sostanza un effetto 'retrò' che spesso aggiunge agli scatti un'atmosfera e un fascino davvero particolari. Su Android qualcosa di simile si ottiene con **Retro Camera** (pag. 27), un'app gratuita che se ben utilizzata consente risultati altrettanto soddisfacenti pur se basati su un numero di opzioni nettamente ridotto. Altre app, molto più versatili, applicano tutta una serie di filtri ed effetti che vanno da quello cinematografico a quello 'antico', offrendone solo un numero limitato, come nel caso



FX PhotoStudio: il laboratorio



01 Subito pronti

Appena avviata l'app vi permette di selezionare o scattare la foto da elaborare, di impostare le opzioni (per es. la risoluzione) o acquistare degli extra



02 Strumenti di lavoro

Le icone in alto, da sinistra, consentono di abbandonare il lavoro, annullare o ripristinare le modifiche, scegliere gli effetti e salvare

€ 1,99 

G700-1st Soft Camera (Store USA)
G700 è un'app (dallo store USA) che aggiunge nuove funzionalità alla fotocamera, con un'interfaccia curata e intuitiva. Peccato sia rimasta un po' indietro rispetto alla concorrenza come numero di funzioni.





Pro: semplicità, qualità delle foto
Contro: funzioni limitate, andrebbe aggiornato

di **CameraBag**, oppure dando la possibilità di acquistarne altri da aggiungere a quelli di serie come **FX PhotoStudio**. Le due app, di cui trovate la scheda a pag. 24, sono entrambe per iOS.

Foto panoramiche

La potenza degli smartphone attuali ha permesso di portare su questi dispositivi persino l'elaborazione di fotografie panoramiche a 360 gradi, ottenuta in modo autonomo e a volte completamente automatico. Le app in grado di offrire questo genere di risultati sono diverse, con costi che vanno in genere da 0,79 Euro a 1,59 Euro, e ovviamente con funzioni e caratteristiche rapportate al prezzo, che per quanto basso non presuppone affatto un scarsezza di risultati.

La più economica fra quelle per iOS è infatti **360 Panorama** (pag. 26), che nonostante il suo prezzo ridotto offre di

€ 3,50 

Camera Zoom FX



A fronte di un prezzo piuttosto elevato, Camera Zoom FX offre tutte le opzioni fondamentali per gestire al meglio la fotocamera del vostro terminale Android, più tutta una serie di extra scaricabili gratuitamente.





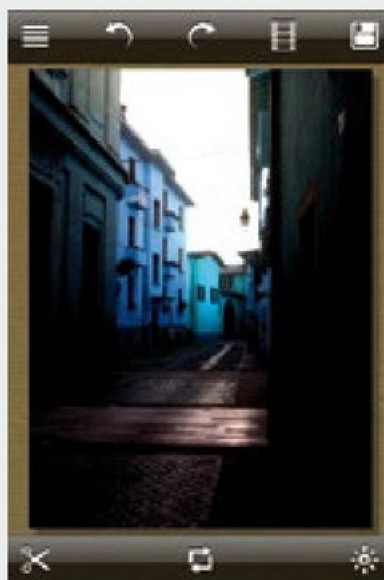


Pro: completa, espandibile
Contro: prezzo un po' alto



03 Effetti per ogni esigenza

Gli effetti disponibili sono divisi in categorie e abbastanza assortiti, tuttavia alcuni (affiancati da un lucchetto) sono da acquistare in quanto non di serie



04 Ritaglio, rotazione e gamma

Le icone in basso permettono, partendo da sinistra, di ritagliare l'immagine, ruotarla o specchiarla e variarne il valore di gamma

 € 1,59

Panaromatic 360



Panaromatic 360 è una delle migliori app per la creazione di panorami. Permette lo scatto di foto a grandangolo oppure a 360 gradi. Offre numerose funzioni ma richiede una certa precisione nell'uso dell'iPhone.

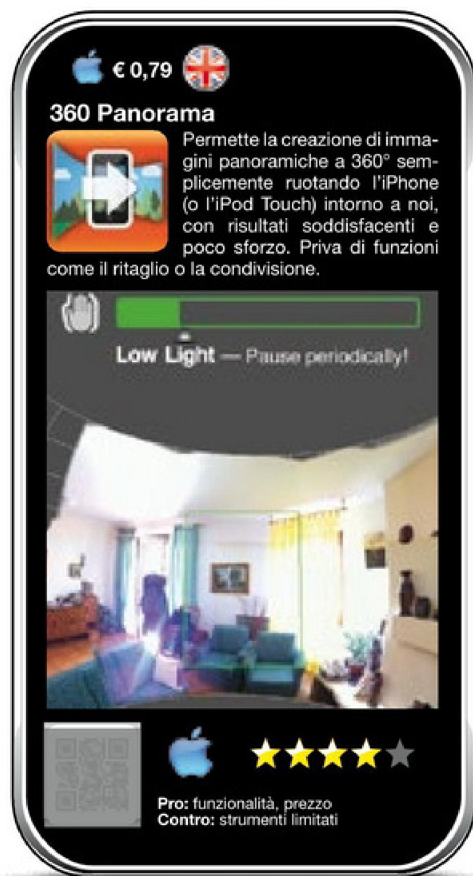






Pro: funzioni, interfaccia
Contro: nessuno





serie funzioni come la regolazione automatica a seconda delle condizioni di luce (quindi anche con scarsa luminosità), la compatibilità con l'alta risoluzione del retina display e soprattutto una procedura totalmente automatizzata di acquisizione delle immagini. Basta, infatti, avviare la cattura e ruotare con l'obiet-

HipstaMatic: retrofoto di classe



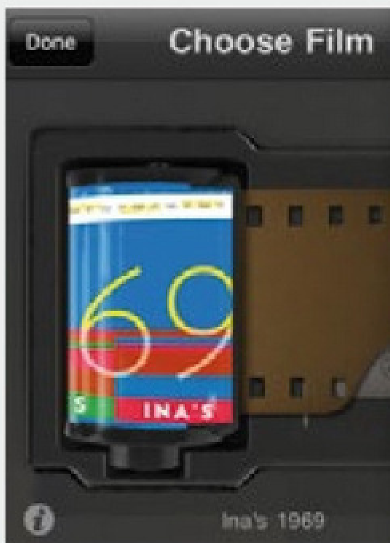
01 Funzioni nascoste

All'avvio Hipstamatic si presenta molto scarna, ma per accedere alle opzioni basta toccare la freccia curva posizionata in basso a destra



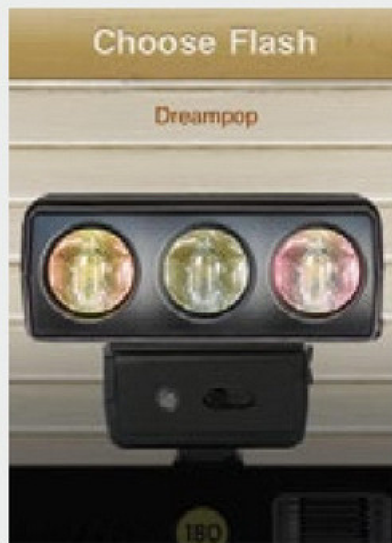
02 Obiettivo e risoluzione

Comparirà così l'obiettivo utilizzato, e potrete sostituirlo trascinando verso sinistra; la levetta a destra regola invece la risoluzione degli scatti



03 Dotazione d'epoca

Toccando l'icona del rullino in basso a sinistra e poi il rullino stesso si accede all'elenco degli elementi di serie (gli altri vanno acquistati)



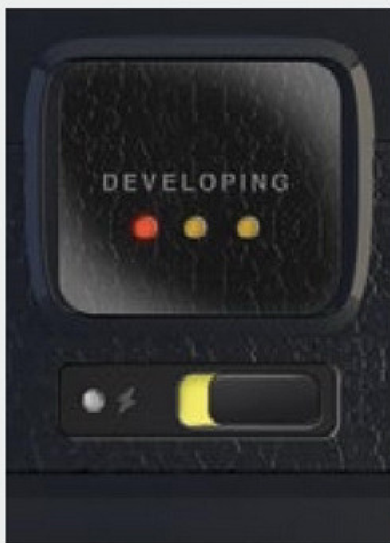
04 Lampi creativi

Oltre al flash standard trovate incluso il modello 'dreampop' con effetti cromatici; altri flash sono acquistabili a parte

tivo tutto intorno lasciando al software il compito di elaborare ogni nuovo fotogramma acquisito automaticamente.

Nella fascia di prezzo superiore troviamo, su App Store, **Panoramatic 360** (pag. 25), che oltre alla stessa procedura automatizzata di ripresa offre il riconoscimento automatico di inizio e fine del panorama e la possibilità di riprendere una sequenza interrotta, per esempio, da una telefonata. Sempre in questa fascia di prezzo troviamo, infine, l'interessante **Sfera** (pag. 24), che aggiunge la possibilità di includere dell'audio nel panorama e quella di creare fotografie a 360 gradi di oggetti girando intorno a questi ultimi mentre si procede con gli scatti automatizzati del software. Quest'ultima opzione include di conseguenza anche la possibilità di creare fotoritratti a 360 gradi di un soggetto, compreso il fotografo stesso.

Su Android sono al momento disponibili due app di questo genere, più costose di quelle per iOS e non dotate degli stessi automatismi e della stessa precisione.



05 Scatto e... sviluppo

Una volta pronti potrete scattare premendo il pulsante giallo e, una volta pronto lo 'sviluppo' segnalato dalla spia verde, vedere il risultato

free

Self Photo

Self Photo aggiunge alcune funzioni importanti alla fotocamera, come l'autoscatto, il rilevamento del volto per gli autoritratti e l'aggiunta di data e ora. Purtroppo non sfrutta ancora la risoluzione dell'iPhone 4.

Pro: gratuita, funzionalità
Contro: non sfrutta il retina display

Una di esse è **Photaf 3D Panorama**, di cui esiste anche una versione free preposta tuttavia alla sola visualizzazione dei panorami e contenente quattro esempi degli stessi. L'alternativa si chiama invece **PhotoStitch** e utilizza il sensore di calibrazione del terminale per ottimizzare la cattura della sequenza panoramica.

Anche le app dedicate alla cattura di panorami offrono, naturalmente, varie opzioni di condivisione in Rete, anche se in alcuni casi c'è bisogno di un vero e proprio 'visualizzatore' per consentire la navigazione della foto panoramica prodotta. Lo stesso vale per le funzioni di geolocalizzazione, utilissime nei panorami. L'argomento delle foto panoramiche merita sicuramente un approfondimento, anche per mostrare il funzionamento di queste app e i risultati che è possibile ottenere, cosa che sarebbe stata impossibile in una panoramica come questa, necessariamente dedicata ai vari generi di app fotografiche e inevitabilmente parziale. Dedicheremo quindi uno speciale all'argomento, con tanto di tutorial ed esempi che vi permetteranno di scegliere e utilizzare le app migliori per questa interessante funzione.

free free

Retro Camera

RetroCamera Plus è una semplice app che applica filtri 'vintage' alle foto scattate, con possibilità di condividere il risultato su file sharing o via email. I filtri disponibili sono solo cinque, ma ottimi.

Pro: gratuita,semplicità
Contro: effetti limitati

Pro: semplicità, risultato
Contro: poche opzioni

€ 0,79

Self Image

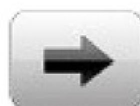
Self Image è un'app che vi consente di realizzare autoritratti fotografici in modo automatico grazie al rilevamento del volto. Molto utile per chi utilizza un iPhone 3G/3Gs (non dotati di fotocamera frontale).

SELF IMAGE

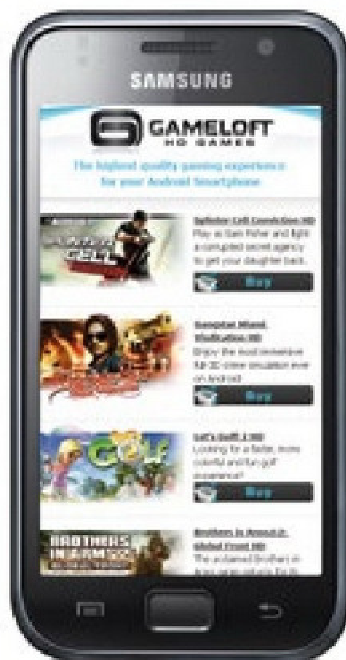
Pro: semplicità
Contro: poche funzioni

L'universo di GAMELOFT

uno sguardo alla storia (e al catalogo) di un'azienda leader nel settore del mobile gaming



Impossibile immaginare un catalogo di videogame per il nostro supertelefonino senza il prezioso contributo di Gameloft. Nel corso degli ultimi anni, il colosso francese è riuscito a ritagliarsi un proprio spazio anche nell'affollato mercato console ma è nel campo dei cellulari e degli smartphone che regna ormai incontrastato. Nel particolare settore mobile, del resto, può accadere che le dinamiche classiche vengano completamente stravolte e che i giochi di uno sconosciuto editore specializzato in entertainment tascabile, risultino addirittura migliori di quelli realizzati dai "soliti noti" del mondo PlayStation, passati al digital delivery senza troppa convinzione, con dei porting carenti di amore.





Android alla riscossa

Fino a poco tempo fa i titoli Gameloft per la piattaforma di Google erano piuttosto scarsi e poco aggiornati, ma alla fine del 2010 l'azienda aveva già pianificato la produzione di ben dieci nuovi titoli che oggi è possibile acquistare collegando il proprio terminale Android al sito www.gameloft.com. Si tratta, tra l'altro, di titoli HD che coprono un ventaglio di generi davvero ampio con la qualità e il gameplay che da sempre distinguono i titoli dell'azienda.

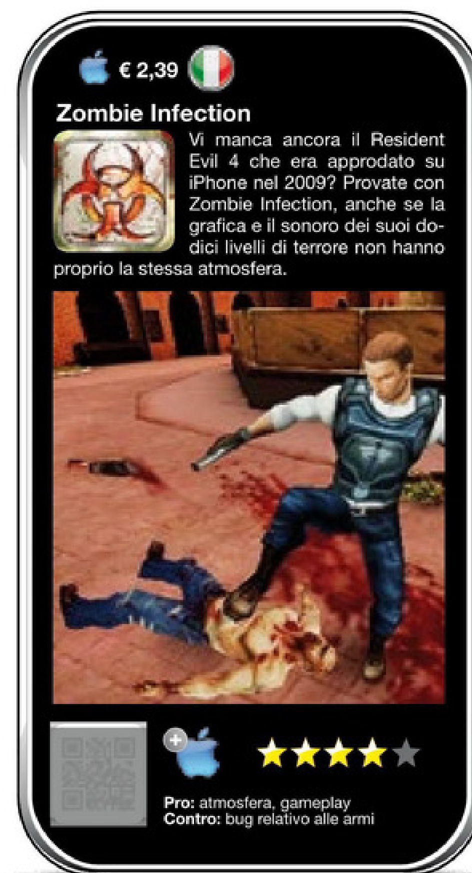
I titoli proposti sono i seguenti: are Let's Golf! 2, Fishing Kings, Brothers in Arms 2: Global Front, Spider-Man: Total Mayhem, GT Racing: Motor Academy, Real Football 2011, Gangstar: Miami Vindication, Splinter Cell: Conviction, Shrek Kart e The Oregon Trail. Come si può notare, ci sono diverse licenze importanti e la scelta è davvero soddisfacente tanto per gli amanti dei giochi sportivi quanto per chi predilige l'azione o la strategia. L'altra buona notizia per gli utenti di terminali Android riguarda il prezzo di questi titoli, fissato su 3,99 Euro. Sul portale Gameloft (raggiungibile semplicemente digitando il nome dell'azienda nel campo di ricerca di Google sul terminale) oltre alle immagini sono disponibili i video YouTube dei vari giochi, permettendo così un'anteprima reale della grafica e del gameplay di ogni titolo.





Una partita vinta

Il sogno di Michel Guillemot era quello di trasformare ogni cellulare in una console da tenere sempre a portata di mano, con una libreria di titoli di alta qualità, scaricabili a pagamento. Ai tempi dei primi lavori in Java, l'azienda nata da una costola di Ubisoft andava avanti con un totale di 100 dipendenti che lavoravano nella storica sede di Parigi. Ora che il gioco è diventato "pesante", ci sono quasi 4000 collaboratori che operano negli studi di produzione GL sparsi in tutto il mondo. La sede centrale resta comunque a Parigi. Grazie allo shop ufficiale e agli accordi presi con le varie piattaforme mobile, l'editore vanta una rete di distribuzione in circa 100 paesi. Il marchio francese è oltretutto quotato in borsa, presso il mercato azionistico Euronext, in Francia.



Se c'è una cosa che invece abbonda nelle scuderie Gameloft è proprio il cuore: ogni videogioco realizzato da questa azienda è curato infatti in maniera maniacale, con una passione inconfutabile che ha permesso di formare delle importantissime partnership in campo internazionale. Grazie alle licenze di brand come Uno, Ferrari, Shrek, CSI, Spider-Man e Splinter-Cell, Gameloft ha letteralmente spiccato il volo arrivando a distribuire i suoi prodotti in oltre 100 paesi. L'editore è stato anche uno dei primi a credere nelle potenzialità videoludiche del melafonino Apple. Sono infatti 10 milioni i giochi Gameloft scaricati dalla piattaforma App Store sin dal lancio ufficiale, avvenuto nel "lontano" luglio del 2008.



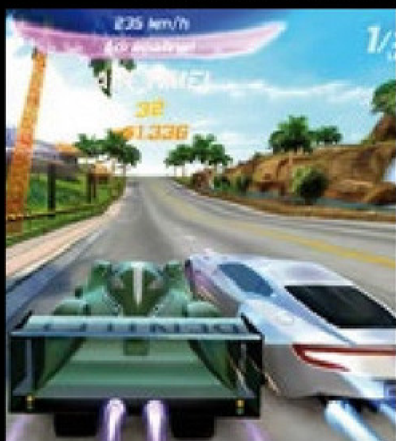
Il palazzo che ospita la storica sede francese di Gameloft, a Parigi

€ 5,49

Asphalt 6: Adrenaline



Asphalt 6 vi mette a disposizione 42 auto personalizzabili da lanciare su 11 piste, con una grafica 3D e una giocabilità incredibili, grazie ai controlli e alla visuale che sfrutta anche il retina display.





Pro: arcade mozzafiato
Contro: eventi poco originali

€ 3,99

Guitar Rock Tour 2



Se volete portare sul vostro iPhone o iPod Touch il gameplay di giochi come Guitar Hero o Rock Band non potete lasciarvi sfuggire Guitar Rock Tour 2, anche se conoscete l'originale, perché il seguito è ancora meglio.



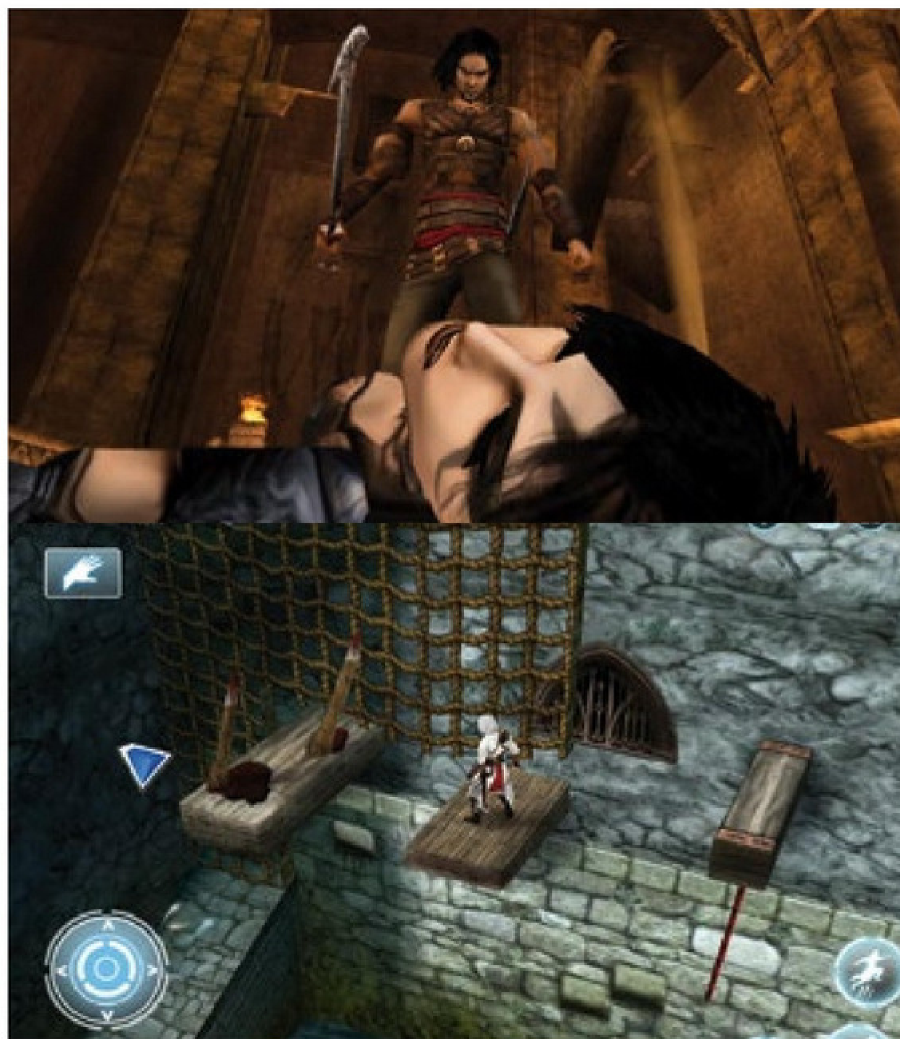


Pro: gameplay collaudato
Contro: playlist limitata

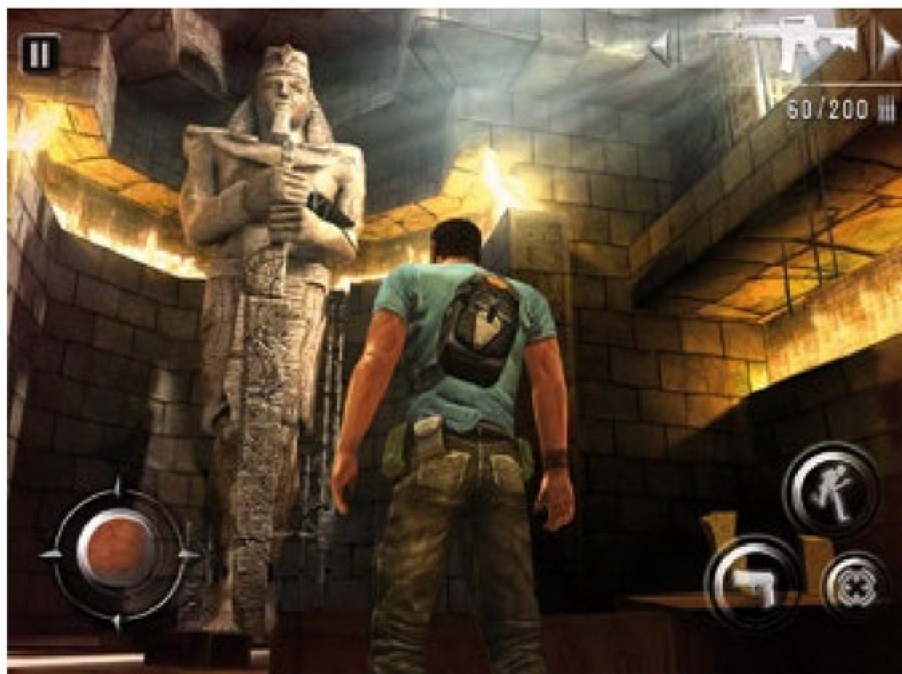
Non solo partnership

Dal 1999 ad oggi, l'azienda transalpina ha anche creato e sviluppato alcuni brand di proprietà, come il famoso Real Football. Produzioni di successo, completamente originali, che toccano praticamente tutti i generi di gioco. Gli sviluppatori dietro a questi titoli hanno vissuto in prima persona l'evoluzione dei giochi per cellulari classici, partiti dalla limitata tecnologia Java dello Snake bidimensionale, e giunti alla consacrazione della grafica 3D sui potenti smartphone odierni equipaggiati con i sistemi operativi iOS, Windows Mobile, Palm e Android. Nel corso di questa transizione Gameloft si è distinta come una delle società più innovatrici del settore.

Ovviamente anche GL, come altri publisher mobile, sconta periodicamente i cult del suo listino e offre spesso delle limitate "demo" gratuite per far assaporare agli utenti la bontà dei suoi nuovi lavori.



Fra i protagonisti dei titoli Gameloft, troviamo anche personaggi famosi della storia videoludica passata e presente come l'eroe di Prince Of Persia (in "Spirito Guerriero", iPad) e l'infallibile sicario di Assassin's Creed (in "Altair's Chronicles HD", iPad)



Le scenografie e l'uso del 3D nei titoli Gameloft ((in questo caso Shadow Guardian) si rivelano particolarmente coinvolgenti sul grande display dell'iPad, e non hanno niente da invidiare ai titoli per console cui si ispirano alcuni giochi

La guerra dei cloni

Il vero asso nella manica del catalogo Gameloft è comunque rappresentato dai "cloni".

L'editore francese continua a sfornare versioni "ufficiose" dei classici interattivi e dei campioni d'incassi attuali, che hanno fatto la fortuna delle macchine da gioco casalinghe.

A volte le citazioni inserite riguardano solamente l'aspetto estetico della produzione, come nel caso del confronto tra **N.O.V.A.** e il pluri-premiato H.A.L.O. per Xbox, ma molto spesso le similitudini tra clone e originale interessano anche le regole della formula di gioco e lo stesso gameplay.

Tra gli ultimi esempi arrivati negli store on-line vale la pena ricordare **Shadow Guardian** (riuscito clone del noto Uncharted PS3) e **Dungeon Hunter 2** (validissimo gioco di ruolo, in stile Diablo) ma si potrebbe anche pescare dal passato per menzionare **Brain Challenge 2** (cervellotica alternativa al Brain Training del Nintendo DS…) o la serie **Gangstar** (ripresa dal noto Grand Theft Auto).

Qualità collaudata

La questione dei videogiochi per cellulare che strizzano l'occhio a classici di console e coin-op, non riguarda certo solo Gameloft, ma l'azienda in questione ha sempre dimostrato di avere una marcia in più sul discorso rifacimenti. Potremmo piuttosto dire che "se Gameloft non ci fosse… bisognerebbe clonarla". Dato che la qualità tecnica e artistica di questi "omaggi" digitali spreme l'hardware dello smartphone HD fino all'ultimo chip, critica e pubblico non si lamentano del risultato ma, anzi, ringraziano per il servizio reso.

In questo modo infatti, è possibile

€ 5,49

Shadow Guardian



Un mix avventuroso che prende in prestito idee e scenografie da successi videoludici come Uncharted, Assassin's Creed o l'indimenticabile saga di Tomb Raider, con un'animazione veramente fluida del protagonista.









Pro: ritmo e azione coivolgenti
Contro: personaggi e trama blandi

€ 5,49

Dungeon Hunter 2



Ancora un seguito e anche in questo caso un'evoluzione del gameplay e di grafica e animazione, in un multiplayer fantasy che soddisferà il palato di molti appassionati del genere, se non si faranno frenare dal prezzo.









Pro: grafica e longevità
Contro: ambienti a volte scomodi



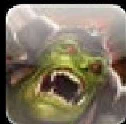
€ 3,99

Hero of Sparta II

Un altro gioco che prende in prestito idee e scenari da successi come God of War, con una grafica e un'animazione che rendono i combattimenti del protagonista davvero avvincenti. Molte armi e controlli comodi.



Pro: gameplay, grafica, sonoro
Contro: storia e boss deludenti



€ 3,99

Rise of Lost Empires

Rise of Lost Empires è forse uno dei giochi meno riusciti, nel porting su iPhone, fra la ricca produzione di Gameloft. L'idea di base è ottima, tuttavia si percepisce subito la carenza di una vera strategia.



Pro: impatto, campagne
Contro: controlli, poca strategia



L'utilizzo di controlli ben progettati è un altro segno che distingue la qualità dei titoli Gameloft, soprattutto in giochi come Hero of Sparta 2 (nella foto in versione iPad) dove sono previste anche delle 'combo'



Let's Golf 2 non è semplicemente una simulazione sportiva del celebre gioco: gli otto personaggi in 3D (personalizzabili) sono dotati di poteri speciali che potranno mettere a frutto sei stupende località con campi collocati in ambientazioni dettagliate e appassionanti





Alla fine di dicembre la società francese ha rilasciato anche l'atteso Eternal Legacy per iPhone e iPad (l'immagine è di quest'ultimo). Si tratta di un gioco di ruolo che strizza l'occhio allo storico Final Fantasy Square

"aggirare" il problema della licenza ufficiale e assaporare determinate atmosfere anche con un'alternativa tascabile, senza attendere (invano) le conversioni dei veri cavalli di battaglia Sony, Nintendo e Microsoft.

Oltretutto, con questi astuti esercizi di stile, Gameloft non perde assolutamente colpi ma dimostra di poter realizzare l'impossibile e acquista addirittura prestigio, visto che parliamo di repliche tecnicamente impeccabili, che reggono tranquillamente il confronto con l'originale console.

Molti di questi omaggi sono oltretutto entrati nella classifica dei giochi mobile più scaricati di sempre.

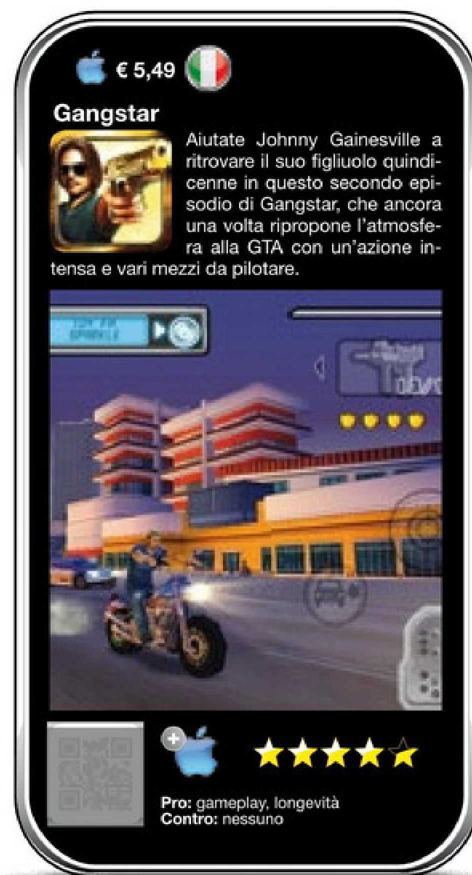
Coming Soon

Dopo essere salita sul carro dell'iPad, con le versione HD delle sue maggiori hit, la società guidata da Michael Guillemot si prepara ad affrontare un 2011 ricco di nuove uscite.

La distribuzione digitale continuerà ovviamente ad investire sulla qualità e a spingere sul cross-platform, con giochi che spazieranno sempre tra cellulari, palmari e console.

Del resto, il segreto per costruire un franchise dal successo mondiale è quello di spargere il marchio su diverse piattaforme.

Sul fronte iOS/Android, l'azienda dovrà sempre competere contro gli economici "scacciapensieri" da 99 centesimi che affollano i vari marketplace e continuare a non sbagliare un colpo per dimostrare che i giochi per smartphone non hanno niente da invidiare a quelli della PSP e che il segmento dei mini-kolossal mobile, venduti tra i cinque e i sette dollari, ha un suo motivo di esistere.

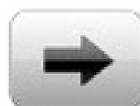




Dopo il successo dell'emulatore di Commodore 64, Manomio ne sta preparando anche uno dell'Amiga, ma del resto è possibile già da tempo rigiocare a titoli che hanno spopolato su questa macchina leggendaria, come Flashback (della stessa casa) oppure Rick Dangerous

Retro-gaming

il ritorno degli home computer



Dopo la panoramica su retrogaming ed emulazione dello scorso numero cominciamo con il primo degli articoli di approfondimento, dedicato agli home computer e ai personal computer a otto e sedici bit, ovviamente negli ambiti di ciò che il mondo delle app per iOS e Android mette a disposizione.

In questo senso la piattaforma di Google è molto più ricca di software, non dovendo sottostare ai rigidi vincoli che Apple impone agli sviluppatori che vogliono pubblicare le loro opere su App Store, fra i quali l'obbligo assoluto di evitare l'elaborazione di codice esterno alle app stesse, una caratteristica che contraddistingue appunto gli emulatori, i quali fanno uso di ROM e 'immagini' dei dischi e delle cassette che ospitano i giochi e le applicazioni dei computer emulati.

Proveremo a tracciare questa panoramica sugli emulatori seguendo un ordine cronologico, sebbene inevitabilmente approssimato visto che non sarà possibile come dicevamo coprire tutta la gamma delle macchine storiche mancando i relativi emulatori.

Apple //

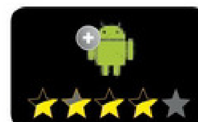
Considerato il primo personal computer prodotto su larga scala, risale addirittura al 1977 e vanta diversi tentativi di emulazione tanto su computer quanto su dispositivi mobili proprio in virtù della sua importanza storica. Non esistono ancora emulatori di Apple // per iOS, ed è difficile prevederne, mentre per Android è da tempo disponibile sia **cAndy Apple** sia **Apple][** (la scheda di quest'ultimo è a pagina 36). Entrambi in grado di emulare in modo abbastanza fedele il famoso computer di Cupertino, hanno ognuno pregi e difetti quindi vale la pena provarli entrambi, anche perché sono gratuiti, tenendo presente che solo il secondo include nell'app il software dimostrativo ed è quindi immediatamen-

free

Frodo C64

Porting di un famoso emulatore che per anni ha permesso ai retrogamer di riprodurre i giochi del C64 su vari sistemi desktop e mobili. Buona gestione dei controlli e varie opzioni di emulazione hardware.







Pro: compatibilità, controlli
Contro: niente giochi demo



L'emulatore di Commodore 64 prodotto da Manomio era stato inizialmente rigettato da Apple con motivazioni che avevano a che fare con la sua capacità di 'eseguire codice esterno'. Tuttavia, la presenza di molte altre app basate sullo stesso meccanismo (dall'interprete di avventure Frotz a giochi come Sonic e Golden Axe, questi ultimi veri e propri emulatori 'impacchettati' col codice del gioco) e la regolarità delle licenze per i titoli inclusi hanno permesso a Manomio di conquistare il meritato posto nell'App Store, e oggi grazie a questo emulatore è possibile rivivere le emozioni dei vecchi giochi per C64 anche su iPhone, iPod Touch e iPad.

te utilizzabile senza dover prima cercare immagini virtuali dei floppy contenenti le applicazioni compatibili.

ZX81

Prodotto dalla britannica Sinclair Research Limited nel 1981, era il successore dello ZX80 e il predecessore dello ZX Spectrum ed ebbe un notevole successo (oltre un milione di unità vendute) nonostante le limitazioni dell'hardware che si riflettevano ovviamente anche sul software. L'emulatore **Zed Ex** per Android, ancora in beta al momento di scrivere questo articolo, riproduce fedelmente le caratteristiche della macchina, compreso l'originale layout della tastiera multifunzione. Trovate la scheda di Zed Ex a pagina 37.

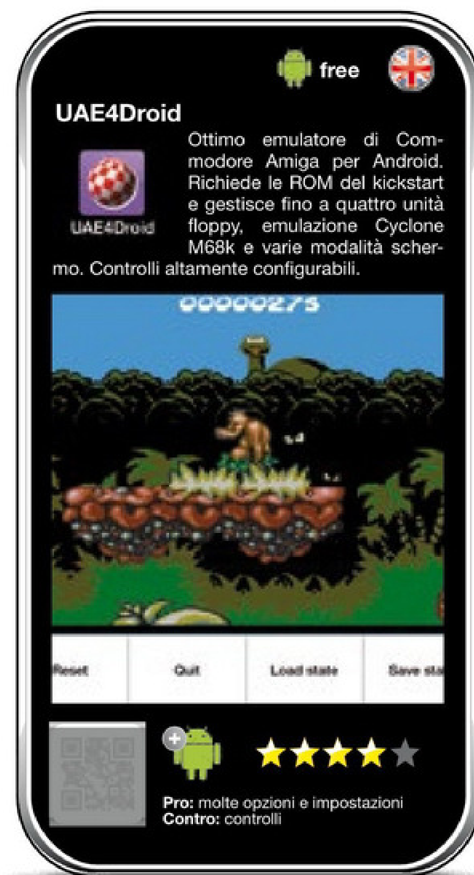
Commodore 64

Sicuramente l'home computer più venduto della storia informatica, vanta un gran numero di emulatori ed è persino approdato sui terminali iOS grazie all'impegno e all'ostinazione della software house Manomio, la cui app (cui dedichiamo un box apposito) era stata inizialmente 'bocciata' da Apple proprio per i vincoli che abbiamo menzionato in apertura di articolo. Per Android sono disponibili diversi emulatori, fra cui un 'porting' dello storico **Frodo** cui dedichiamo una scheda in apertura di articolo, e il promettente **Mobile C64** la cui scheda è a pagina 35. Esiste anche un porting dell'emulatore **Vice** che tuttavia non possiede una vera e propria interfaccia e risulta anche particolarmente instabile.

ZX Spectrum

L'home computer prodotto dalla britannica Sinclair Research diventò in breve tempo l'avversario del C64 nel vecchio continente e si distinse per la massiccia produzione di software nel corso degli anni. Su iOS vanta un solo emulatore, presentato come una serie di collezioni videoludiche proposte dalla storica Elite Systems (vedi box dedicato) e realizzato con molta cura dal punto di vista della presentazione. Per Android sono disponibili ben tre emulatori: **Xpectroid**, **ZXdroid** e **Marvin**: quest'ultimo è un emulatore storico ed è decisamente quello meglio realizzato, e insieme a Xpectroid si presenta con opzioni per emulare anche il modello da 128k e numerose configurazioni relative all'hardware e ai controlli, mentre ZXdroid è un po' meno curato dal punto di vista delle opzioni ma altrettanto valido per quanto riguarda l'emulazione in sé.





free

Apple][

Insieme a cAndy Apple rappresenta tutto quanto è attualmente disponibile per ora su Android relativamente all'emulazione dell'Apple //. Contiene software dimostrativo ma i controlli sono meno curati di cAndy Apple.

Pro: software preinstallato
Contro: controlli limitati

free

MSX Emulator Beta

Al momento unico emulatore per Android del famoso (e sfortunato) standard MSX, con possibilità di leggere le cartucce (ROM) in formato compresso dalla scheda di memoria del terminale. Buoni i controlli.

Pro: gestione cartucce zippate
Contro: alcune incompatibilità

€ 0,79 

C64 Camera

Ricordate le schede di acquisizione immagini del Commodore 64? Forse no, ma sicuramente ricorderete la risoluzione e i colori e l'effetto che avevano sulle foto. Bene, ora potete riprodurlo sui vostri scatti.





Pro: opzion dithering
Contro: dopo un po' annoia

€ 0,79 

ZXCam

Un'app per applicare la risoluzione e i colori (anzi, del 'colour clash') dello ZX Spectrum alle vostre immagini, con opzione per pubblicarle su Flickr, inviarle via email e addirittura salvarle su audiocassetta.





Pro: salvataggio su nastro
Contro: nessuno

MSX

Questo sfortunato standard, il primo vero degno di tale definizione in un periodo caotico dal punto di vista della diffusione di piattaforme quale furono gli anni Ottanta, fu abbracciato da varie case produttrici di hardware, in gran parte giapponesi essendo proprio il Giappone ad aver promosso l'MSX in quanto standard.

Al momento esiste un solo emulatore di MSX, di cui trovate la scheda a pag. 36, che sugli smartphone Android svolge il suo ruolo in maniera abbastanza soddisfacente anche se è ancora in versione beta. **MSX Emulator**, questo il suo nome, riconosce anche le ROM in formato compresso e può caricarle dalla scheda di memoria microSD.



Commodore Amiga

Uno dei personal computer più rivoluzionari e all'avanguardia mai realizzati, si distinse per le sue caratteristiche hardware innovative e per la qualità dei giochi che furono sviluppati all'epoca e che hanno lasciato un segno nella memoria di molti di coloro che furono tanto fortunati da vivere la loro passione informatica e videoludica in quegli anni.

In attesa che Manomio porti su iOS un emulatore di qualità per Amiga come ha fatto con quello del suo predecessore C64, i più fortunati (dal punto di vista dell'emulazione) utenti Android possono godersi UAE4Droid, di cui trovate la scheda a pag. 35, che richiede tuttavia una ROM del kickstart prima di essere utilizzabile per l'emulazione, che come per il software emulato in generale (si veda l'ultimo paragrafo di questo articolo) rientra in un discorso di rispetto del copyright e di legalità piuttosto delicato.

UAE4Droid si è comunque rivelato molto stabile e performante durante i nostri test, e in grado di sfruttare anche l'ampio schermo del tablet di Samsung sebbene la resa migliore si ottenga sui display degli smartphone.



Dopo una lunga attesa i fans dello ZX Spectrum di Sinclair che utilizzano iPhone, iPod Touch o iPad possono finalmente godere, come i loro 'rivali commodoriani', di una piattaforma di emulazione ufficiale per i loro terminali. L'iniziativa stavolta è partita da un nome storico della scena videoludica, ovvero Elite Systems, che ha raccolto in una serie di 'collezioni' divise in volumi alcuni fra i giochi più famosi dell'home computer britannico. L'app (di cui trovate il codice QR qui sotto) è gratuita, e dal suo interno è possibile acquistare i diversi 'volumi' della collezione, ciascuno con un prezzo inferiore a un euro e contenenti diversi titoli.

Emulazione singola

Non potevamo chiudere il discorso sugli emulatori di home e personal computer senza menzionare i giochi proposti come singole app ma comunque perfette riproduzioni di titoli appartenenti al mondo dell'home computing, come Prince Of Persia Retro, Rick Dangerous o Flashback per iOS oppure ZX Exolon, Deflektor o Antartic Adventure per Android.

La celebrazione di titoli videoludici 'storici' è un'ottima spinta per gli sviluppatori di app, e sicuramente ci imbatteremo in nuovi emulatori e nuovi giochi nella nostra esplorazione, che saremo felici di condividere con voi.

Intanto per il prossimo numero stiamo preparando uno speciale sulle console, che soprattutto su Android hanno una ricca scelta di emulatori anche in virtù delle varie generazioni di macchine da gioco prodotte nel corso del tempo ed emulate già con successo su vari sistemi operativi.

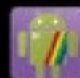
Il software

Quello relativo al software emulato è un argomento decisamente spinoso, anche perché esistono ancora oggi dei problemi di licenza relativi alla maggior parte dei titoli prodotti per le varie piattaforme. L'utilizzo di emulatori come quelli per Android, quindi, presuppone da parte degli utilizzatori la consapevolezza che scaricare e utilizzare un titolo software per uno qualsiasi di questi emulatori può rappresentare, se non si tratta di un prodotto dichiaratamente di pubblico dominio, una vera e propria operazione illegale e una violazione del copyright.

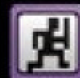
Ci teniamo a sottolineare questo aspetto perché si può essere fuorviati dal fatto che digitando in un motore di ricerca come Google il nome del computer emulato seguito da parole chiave come ROMS, games, disks o tapes sia molto facile finire su siti Web che contengono immensi archivi dei giochi e programmi compatibili con la macchina specifica, spesso ordinati alfabeticamente e con la parvenza di siti ufficiali.

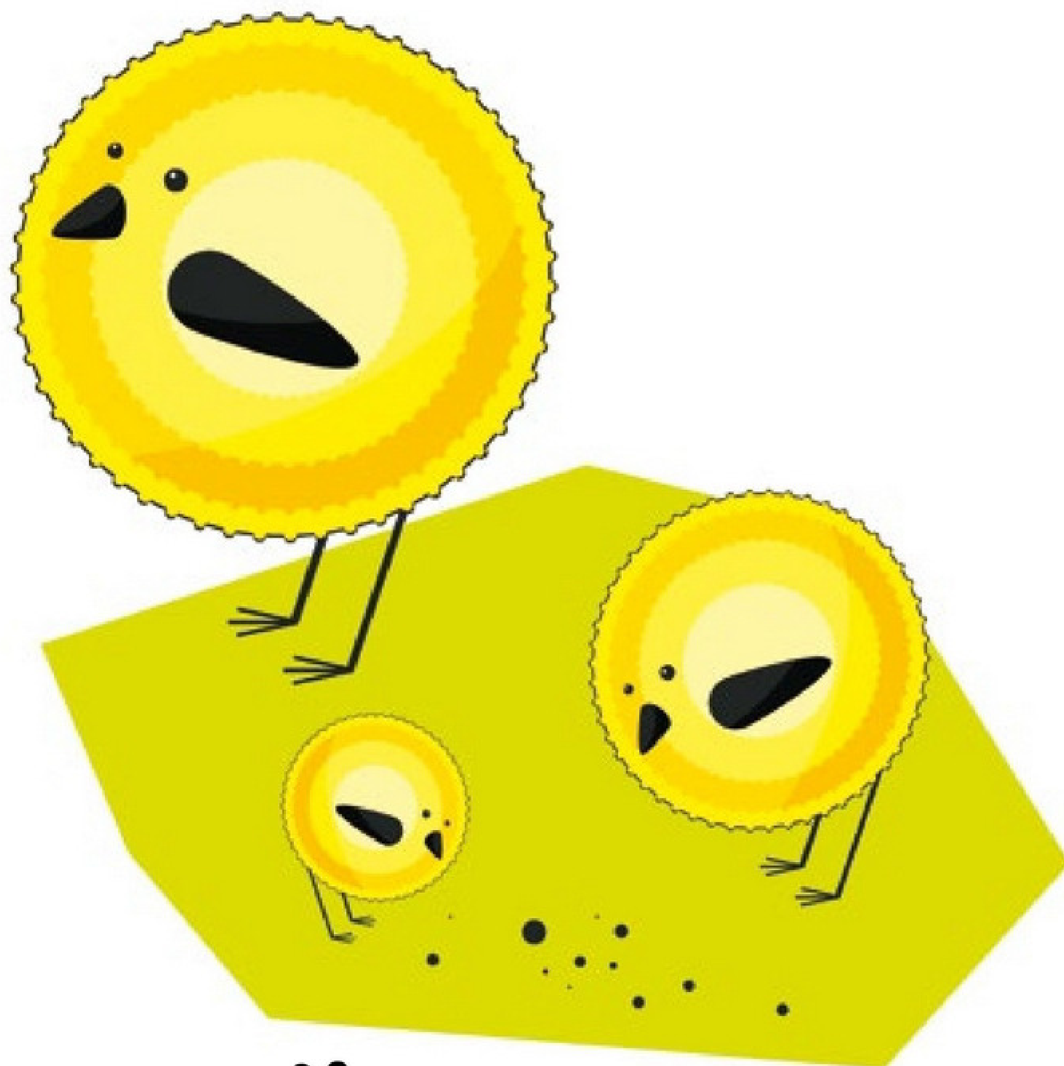
Alcuni degli emulatori per Android, inoltre, si presentano addirittura con dei giochi inclusi (Marvin ha persino un link diretto al famoso archivio World of Spectrum, che però non risultava funzionante durante i nostri testi), ma non essendoci un controllo rigido come avviene con le App per iOS, diventa difficile determinare l'uso di licenze da parte dei creatori dell'emulatore stesso e la legalità dei giochi inclusi.





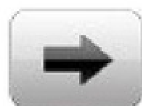






App da... accudire

'tamagotchi' mobili animali e... vegetali



Cominciamo con una breve premessa per chi non avesse mai sentito parlare del fenomeno Tamagotchi, che dal 1996 invase il Giappone e il resto del mondo sotto forma di piccoli dispositivi elettronici a forma d'uovo (tamago, in giapponese): queste diavolerie digitali contenevano un passatempo elettronico che rappresentava un animaletto da accudire, educare e crescere, la cui esistenza era scandita da cicli di tempo abbastanza realistici costringendo il proprietario a un costante monitoraggio e a tutta una serie di operazioni di routine, pena l'ammalarsi e addirittura la 'morte' della creatura digitale.

Oltre alle numerose versioni (e cloni) di Tamagotchi susseguitesi negli anni, ci sono stati ovviamente vari tentativi di riprodurne il meccanismo attraverso del software soprattutto sulle console fisse e portatili di Nintendo, comprese quelle più recenti. Era inevitabile che una moda di questo genere invadesse anche il mondo delle app, disseminando creature animali, vegetali o indefinite sugli smartphone e sui tablet di milioni di utenti, con le prevedibili conseguenze. Proviamo a dare uno sguardo a questo intramontabile passatempo nelle sue varie forme per iOS e Android.

Fedele all'originale

L'app che più si avvicina al vero Tamagotchi, fra quelle che abbiamo esaminato durante questa rassegna, è senz'altro **Monster Baby Lite** per Android (pag. 39), che riproduce addirittura la classica visualizzazione a cristalli liquidi del dispositivo con una grafica minimalista tanto nel tratto quanto nei colori.

L'esserino rappresentato nel gioco, un vero mostriciattolo, può essere alimentato, coccolato, curato, tenuto in forma e pulito utilizzando le varie icone, e si può tenerne d'occhio il livello di salute, fame e felicità attraverso una serie di grafici colorati.

free

iPet Pets

iPet Pets vi permette di accudire un animaletto a vostra scelta (cane, pinguino, gattino o uccellino). Poco curata graficamente, offre però delle interessanti funzioni di geolocalizzazione e condivisione.

Pro: gratuita, geolocalizzazione
Contro: animazioni

€ 2,39

Kimimon

Kimimon, il cui nome è praticamente quello del personaggio da accudire, simula molto bene il classico Tamagotchi e offre diversi scenari e possibilità di utilizzare differenti accessori (parzialmente gratuiti).

Pro: interfaccia
Contro: accessori limitati

free

Planet in a Bottle

Un piccolo pianeta virtuale da 'accudire' sul vostro terminale Android, con poche funzioni a disposizione (pioggia e giorno/notte) ma un'interfaccia davvero simpatica e vari 'livelli' da raggiungere.

Pro: originalità
Contro: funzioni limitate

La versione commerciale (Pro) di Monster Baby prevede alcune attività ludiche aggiuntive e la possibilità di 'sbloccare' nuovi personaggi.

Altre app di questo tipo per Android hanno come personaggi ovviamente gli animali: è il caso della serie creata da DS Effects, che vede come protagonisti varie bestiole fra cui canguri, delfini, e persino un maiale come nell'app **VirtualPig Web** (pag. 40), che tuttavia come indica il nome è un'applicazione che ha bisogno della connessione a Internet per funzionare, in quanto come tutte le altre app della serie si avvia all'interno del browser come una vera e propria pagina Web.

MyDog (pag. 41) è invece un tamagotchi per Android che ha come protagonisti dei cuccioli di cane, anche se si tratta di un'app minimalista dove, al di là della selezione iniziale in cui si decide la razza del cucciolo scegliendo fra varie foto, il resto si riduce a toccare due icone e sentire qualche latrato da un'immagine fissa.

Costi e socializzazione

Un cucciolo 'indefinito' (ma molto espressivo) è quello di **Kimimon** per iOS (pag. 39), ma in questo caso entra in gioco (è il caso di dirlo) il principio secondo cui alcuni degli elementi da utilizzare vanno acquistati perché non presenti di serie nell'app, fra cui il cibo o gli abiti e accessori per la creaturina. Il 'denaro' da utilizzare per gli acquisti può essere comunque guadagnato attraverso dei mini-giochi oppure rispondendo prontamente alle richieste della creatura. L'evoluzione, o 'crescita', del Kimimon può essere documentata scattandogli delle 'foto ricordo', ma nella versione gratuita si ferma al secondo stadio.

Sicuramente più divertente è invece **MewSim** (pag. 41), altra app per iOS

free

Monster Baby Lite

Un'app che riesce a riprodurre in modo molto fedele i tradizionali 'tamagotchi' a LED, con tutte le opzioni classiche per curare l'alimentazione, l'igiene e lo svago e movimento della 'creatura' e le relative statistiche.

Pro: molto fedele ai tamagotchi
Contro: nessuno

free

Touch Pets Cats

Touch Pets Cats richiede un collegamento a internet per gli aggiornamenti e la registrazione. Ben realizzata da tutti i punti di vista: veloce e divertente, con grafica 3D e interfaccia che ricorda il Nintendo DS.

Pro: longevità, grafica
Contro: nessuno







dove l'animaletto prende le sembianze di un gattino il cui spazio è ben più ampio di quello dei tamagotchi tradizionali: si tratta infatti di un intero appartamento, dove l'animaletto ha la possibilità di interagire con l'ambiente e gli oggetti presenti durante le sue giornate. Anche in questo caso occorre accudire ed educare il felino, che all'inizio può essere personalizzato scegliendone colore, sesso e nome, e che durante il gioco mostrerà la sua soddisfazione o insoddisfazione in modo particolarmente chiaro ed espressivo. I pesci per sfamarlo sono da acquistare a parte, ovviamente, ed è prevista la possibilità di interazione sociale su Internet come la partecipazione a mostre feline oppure lo scambio di felini con altri utenti.

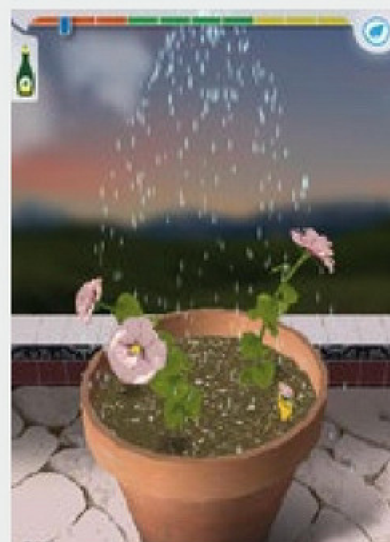
Ancora più 'sociale' è **iPet Pets** (pag. 39), un'app dove l'interazione con altri utenti si spinge fino all'accudire il cucciolo di qualcun altro o farsi accudire il proprio, ed è possibile anche individuare cuccioli nelle vicinanze (grazie alla geolocalizzazione) o partecipare a dei tornei di palla dove il nostro cucciolo potrà sfidare quelli degli altri utenti.

Un'altra serie che sta riscuotendo molto successo fra gli amanti di questo genere è Touch Pets, presente su App Store con la variante felina (Cats) e quella canina (Dogs), praticamente uguali se non per il soggetto da accudire.

Abbiamo provato **Touch Pet Cats** (scheda a pag. 39) e dobbiamo ammettere che si tratta di app veramente curate tanto dal punto di vista grafico quanto da quello dell'interfaccia e dei meccanismi di gioco. Purtroppo il meccanismo degli extra a pagamento in questo caso diventa diabolico, infatti anche se l'app è gratuita nel momento in cui il cucciolo finisce le sue razioni di cibo se ne va a dormire e non c'è verso di continuare a giocare se non aspettando che si svegli o acquistando nuovo cibo (0,79 Euro per ogni 10 razioni) da somministrargli.

Ma le spese non si fermano qui: per crescere bene il cucciolo ha bisogno di extra, vari oggetti oppure gli allenena-

Flower Garden: il balcone virtuale



01 Ricordiamoci di innaffiare

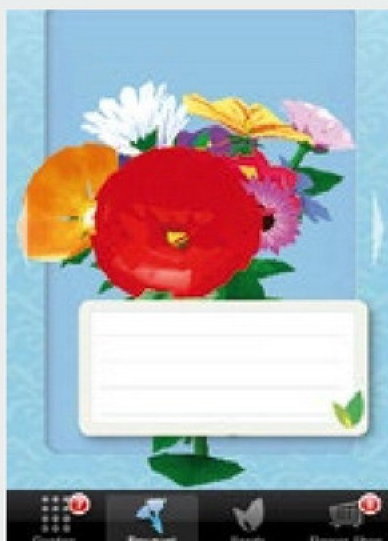
Come i fiori veri, anche quelli virtuali di Flower Garden rischiano di appassire se non sono annaffaiati regolarmente, ma non bisogna esagerare con l'acqua

menti, con cui 'specializzarlo' e farlo diventare, per esempio nel caso di Touch Pet Dogs, un cane anti-droga. La crescita e l'addestramento si rifletteranno, com'era prevedibile, sul confronto che la funzione 'sociale' dell'app consente con altri utenti di Touch Pets, ma anche sull'interazione dei cuccioli di vari uten-



02 Uno sguardo alla serra

Toccando l'icona in basso a destra potrete avere uno sguardo d'insieme della vostra 'piantagione' e scoprire subito i fiori che richiedono cure



03 Bouquet per tutte le occasioni

I fiori possono essere 'manipolati' toccandone due volte i petali, per esempio per creare splendidi bouquet da inviare via email o su Facebook



04 Ampliare la coltura

Sin dall'inizio è possibile selezionare gratuitamente vari tipi di semi per 'piantare' nuove varietà floreali nei vasi vuoti a disposizione



05 Facciamo la spesa

Come la maggior parte delle app di questo tipo anche Flower Garden prevede l'acquisto di eventuali extra, come fertilizzante, nuovi semi o vasi e persino serre









ti, infatti è possibile ospitare il cane o il gatto dei nostri contatti di Rete o far sì che loro ospitino il nostro, creando addirittura dei rapporti fra i cuccioli stessi, che non sempre sono positivi.

Come avrete capito l'app diventa molto coinvolgente, e se si riesce a gestire bene il discorso dell'acquisto di cibo può diventare un intrattenimento notevole e ricco di interazione per i più piccoli, proprio come la serie che ha avuto tanto successo sulla console portatile NintendoDS.

Acquari e... mondi

Un altro genere di 'tamagotchi' è quello a base di pesci, in sostanza veri e propri acquari virtuali dove l'interazione si riduce ad alimentare la popolazione ittica o addobbare l'acquario con scenografie ed elementi a scelta. Non sempre, tuttavia, si tratta di un passatempo rilassante, come si potrebbe essere indotti a pensare: mentre in **Virtual Fish** per iOS (pag. 42) è possibile infatti accudire con tranquillità il proprio pesciolino, nell'app **Aquarium** per Android (pag. 42) l'alimentazione dei pesci ha lo scopo di far guadagnare punti che andranno poi investiti nell'acquisto di armi, in quanto queste ultime permetteranno al giocatore di eliminare il feroce squalo che periodicamente si infiltra nell'ambiente marino per far strage dei pesci presenti.

Se dal piccolo ambiente marino ci si vuole spingere, invece, a un habitat molto più vasto, si può provare con **Planet in a Bottle** per Android (pag. 39), dove semplici regolazioni delle fasi giorno/notte e del clima (con regolari piogge a disposizione) permetteranno di cambiare lo sviluppo di un intero pianeta e della sua popolazione.

Pollice verde

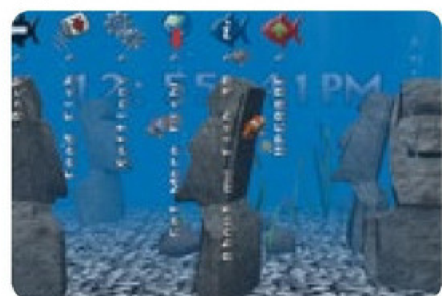
Per finire, non mancano le app 'tamagotchi' con protagonisti floreali, dove le cure da prestare riguardano una o più varietà di piante. La più famosa è sicuramente **Flower Garden** per iOS (pag. 40) che contiene, come altre app di questo tipo, elementi gratuiti e a pagamento ed elementi 'sociali'.

Per coltivare al meglio le varietà di fiori presenti, infatti, si potranno acquistare semi, vasi e fertilizzante, ma sarà poi possibile raccogliere i fiori sbocciati in veri e propri bouquet da inviare via email o su Facebook per esempio in occasione di un compleanno. Su Android esiste qualcosa del genere e si chiama **Origami Rose**, basata però su una pubblicità contenente numeri di telefono che si potrebbe toccare per sbaglio facendo partire la chiamata.

Con un po' di attenzione, tuttavia, anche Origami Rose può diventare un ottimo tamagotchi per chi ama accudire le piante piuttosto che gli animali.



MyFish3D Lite
Un acquario virtuale con splendide scenografie (che è possibile ruotare e zoomare col multitouch) e un'animazione molto realistica. Su iPad sfrutta l'ampio display e può diventare un rilassante screensaver.



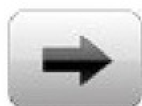


Pro: ottima grafica e animazione
Contro: nessuno

Carte in... tablet

tutti i classici, dal poker ai solitari





Cominciamo il nostro viaggio fra le app dedicate ai giochi di carte con una breve panoramica su quelle gratuite, riservandoci come sempre di approfondire nei prossimi numeri i vari generi con articoli più mirati. Quanto vedremo in questa prima rassegna, tuttavia, è sicuramente sufficiente a dare un'idea di come anche questo genere di passatempo si stia sviluppando tanto sugli smartphone quanto, grazie a display dalle dimensioni più generose, sui tablet, in particolare quelli che possono contare su uno schermo da dieci pollici come l'iPad di Apple.

La tradizione italiana

Gli sviluppatori italiani di app (cui dedicheremo presto uno speciale con tanto di interviste) non si sono certo lasciati sfuggire la possibilità di investire tempo e risorse nel riprodurre i giochi classici della tradizione.

Un esempio è certamente la serie proposta su App Store da Roberto Fraboni e Veronica Giamboi, che contempla tutti i giochi di carte italiani più noti, da quelli popolari come Scopa, Briscola e Tresette a quelli 'di nicchia' come Rubamazzo e Asso piglia tutto. Nella rassegna di questo numero ne presentiamo almeno tre, che hanno in comune la stessa cura nella realizzazione, a partire



Non disdegnate il Poker incluso nella famosa app Game Table, che accompagnò l'esordio dell'iPad offrendo a un prezzo popolare la possibilità di giocare con avversari umani come su un vero tavolo con alcuni giochi tradizionali



Se riuscite a sopportare i banner che vengono visualizzati costantemente per supportare la gratuità dell'app, Poker HD può soddisfare in modo spettacolare la vostra passione per il Poker sull'ampio display dell'iPad



dall'utilizzo delle famose carte dei mazzi Dal Negro, di cui è stata ottenuta la licenza, fino al resto della grafica e dell'interfaccia, particolarmente accattivanti e intuitive grazie all'affinità con il gioco tradizionale.

I mazzi di carte aggiuntivi, nel caso dei giochi appena citati, si possono ottenere acquistando la versione a pagamento, trovandone alcuni inclusi nell'app e scaricandone liberamente altri da Internet successivamente, fino a collezionare tutti e sedici i mazzi originali Dal Negro.

Per quanto riguarda la giocabilità, nelle app di Fraboni e Giamboi sono previsti ovviamente vari livelli di difficoltà e vari tipi di sfide, che permettono di estendere la longevità anche nella semplice sfida contro l'intelligenza artificiale del programma.

Inoltre, com'era prevedibile, gli sviluppatori hanno incluso la possibilità di sfidare avversari umani sia sullo stesso terminale sia utilizzando la connessione di rete WiFi o quella bluetooth.

L'arrivo del Game Center, infine, ha permesso agli autori di includere finalmente la possibilità di sfide multiplayer basate sull'uso di 'gettoni', di cui dieci vengono forniti la prima volta che ci si connette per giocare via Internet, con la possibilità di vincerne altri con le partite on line (ogni partita costa 2 gettoni).

Ovviamente la resa grafica migliore si ottiene nelle versioni HD per iPad, disponili in forma commerciale a 2,99 Euro per tutti i giochi di carte sopra elencati.

Il Poker

Passando a un tema più 'internazionale' (per quanto i giochi di carte italiani siano famosi in tutto il mondo) era inevitabile che l'attenzione si concentrasse sull'immancabile Poker, che negli ultimi anni è stato alla ribalta anche come vero e proprio gioco sportivo, e in particolare col gettonatissimo Texas Hold'em, da noi noto anche come Poker Texano.

Le app dedicate al Poker e al Texas Hold'em in particolare abbondano tanto su iOS quanto su Android e si trovano





free

Texas Poker

Un'app che riesce a coinvolgere in modo particolare nel gioco contro avversari reali, utilizzando persino la vibrazione per sollecitare la giocata. Prevede anche la chat e un tutorial (purtroppo in inglese).

Pro: grafica, interfaccia
Contro: pochi crediti iniziali



free

Texas Hold'Em

Degno concorrente del poker di Dragon Play, permette il collegamento con il proprio profilo Facebook e prevede anche la chat. Potrebbe soffrire di rallentamenti e incompatibilità a seconda dei casi, e non sfrutta i tablet.

Pro: interfaccia,velocità
Contro: nessuno



Per giocare a Live Hold'em Poker Pro vi serve una connessione a Internet e col tempo anche qualche euro da investire nei crediti, ma l'interazione (anche via chat) con giocatori di tutto il mondo e la possibilità di acquistare anche dei 'regali' da investire nel gioco rendono il tutto molto divertente e interessante

anche in versione tablet con una splendida grafica. In questa prima rassegna ne abbiamo presentate alcune scegliendole fra quelle gratuite, ma anche in questo caso ci riserviamo di approfondire ulteriormente l'argomento dal momento che, oltre ai giochi per smartphone e tablet, si trovano facilmente anche app da utilizzare nel gioco vero, per esempio timer e 'calcolatrici' di punteggi e probabilità.

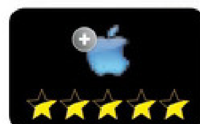
Le versioni virtuali di Poker per smartphone e tablet hanno in comune, su entrambe le piattaforme, alcuni tratti fondamentali, come la possibilità di sfidare altri giocatori via Internet, utilizzando anche la chat per comunicare con loro in tempo reale, l'uso di 'crediti' o 'gettoni' per iscriversi a tornei o acquistare dei regali altrettanto virtuali (per es. un boccale di birra) da offrire ai compagni di tavolo, e così via. In genere viene fornito un certo numero di crediti al primo avvio dell'app, da investire per le fiches del gioco, l'iscrizione ai tornei o l'acquisto di regali ed extra, ma una volta esaurito questo 'capitale' iniziale è necessario acquistare (con soldi veri) ulteriori crediti per continuare a giocare. In alcuni casi,

free

La Briscola

Ottima riproduzione del famoso gioco di carte della Briscola, con possibilità di giocare contro l'intelligenza artificiale dell'app e di sfidare altri giocatori on line. Comprende 10 gettoni (ne servono 2 a partita).





Pro: semplicità, mazzi
Contro: nessuno



Gli amanti dei solitari che hanno la fortuna di possedere un iPad possono avere un ottimo assaggio della splendida grafica e giocabilità di Solitaire HD con la versione gratuita, ma difficilmente resisteranno alla tentazione di acquistare quella completa per sfruttare le sue numerose e interessanti opzioni

come per esempio in Texas Poker per iOS, sono previste possibilità di vincere ulteriori crediti nelle estrazioni di vere e proprie lotterie.

Per chi invece, possedendo un iPad, si accontenta di sfidare amici e parenti senza doversi collegare a Internet, il Poker incluso nel famoso pacchetto di 'giochi da tavolo' intitolato appunto "Game Table" (di cui trovate una foto nella prima pagina) potrebbe essere più che sufficiente.

I solitari

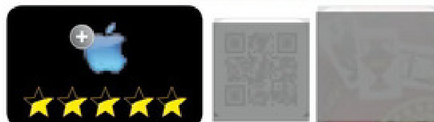
Non poteva mancare, all'interno di una rassegna sui giochi con le carte, una parentesi dedicata ai solitari, che da sempre sono fra i passatempi più gettonati anche su computer (spesso a discapito delle produttività in ufficio). Disponibili anche in questo caso su entrambe le piattaforme mobili di cui ci occupiamo, le versioni per tablet si trovano per ora solo su iPad, ma con l'arrivo degli aggiornamenti di Android e le loro funzioni per la gestione dei diversi formati di schermo siamo certi che non tarderanno ad arrivare anche solitari in 'alta definizione' per i terminali basati sul sistema operativo di Google.



L'asso piglia tutto

Come tutte le app di giochi di carte sviluppate da Ignazio Motisi, anche l'Asso Piglia Tutto permette l'utilizzo dei mazzi di carte della tradizione italiana ed è interfacciabile con il Game Center di Apple.





Pro: semplice e divertente
Contro: nessuno



free

Solitaire

Una collezione di famosi solitari (spider, freecell, ecc) per chi trova irresistibile questo passatempo. Utilizza di serie la trackball per gestire le carte ma in alternativa si può usare il tasto utente Cerca.





Pro: semplice, veloce
Contro: grafica scarna



free

Solitaire HD

Non avrà tutte le opzioni di personalizzazione e gioco della versione a pagamento (2,39 Euro) ma è abbastanza per collaudare la qualità dell'app e decidere per l'acquisto, se amate i solitari e usate l'iPad.



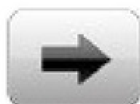


Pro: semplice e immediato
Contro: solo mazzo poker



Magic apps

tra oracoli e New Age, nel mistero digitale



C'è chi prende abbastanza sul serio le mode introdotte dal New Age o gli antichi oracoli, e chi invece le considera pura fantasia. Qualunque sia la vostra inclinazione, di sicuro fra le app descritte in questo articolo troverete qualcosa che vi incuriosirà o magari riuscirà a portare qualcosa di positivo nella vostra vita, anche perché a rischio di mescolare argomenti non necessariamente affini, abbiamo voluto raccogliere in una sola panoramica un po' tutti quegli argomenti che rientrano nell'accezione mistica, magica o quantomeno pseudoscientifica e dei quali non mancano, come scoprirete fra poco, le relative app tanto su iOS quanto su Android.

Mente e spirito

Le caratteristiche di riproduzione multimediale degli smartphone non potevano passare inosservate a chi ritiene che un sapiente mix di suoni e immagini ben selezionati ha il potere di indurre un piacevole stato di rilassamento in qualsiasi persona.

Avrete sicuramente già ascoltato, o almeno sentito parlare dei compact disc contenenti suoni della natura come la pioggia, le onde dell'oceano o addirittura il suono emesso dai cetacei utilizzati come strumento di relax contro il logorio della

Easy Relax Ultimate: oltre il rilassamento



01 Scegliamo l'ambiente

Gli ambienti disponibili fra cui scegliere sono diversi, e contengono vari elementi preimpostati; toccando ADD potete crearne di nuovi



02 Creiamo l'atmosfera

Se decidete di creare voi stessi un ambiente avrete a disposizione musiche ed effeti sonori fra cui scegliere, e potrete darle un nome e salvarla

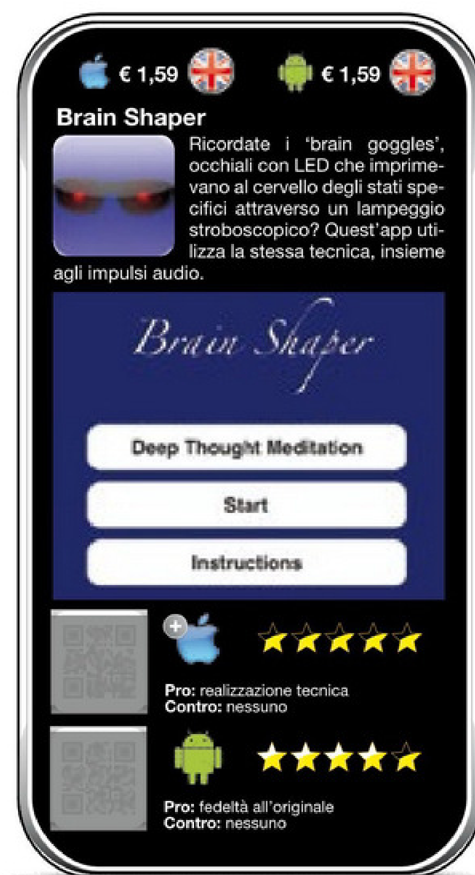
vita moderna (come diceva l'indimenticabile Calindri nella pubblicità del Cynar).

Queste raccolte di suoni d'ambiente naturali sono ovviamente già disponibili da tempo come prodotti audio da riprodurre con il player del proprio smartphone piuttosto che del classico lettore MP3, ma con le app si è riusciti a fare un ulteriore passo avanti in questa direzione.

Su Android è famosa la serie **MOZ**, di cui fanno parte singole app contenenti per esempio suoni e immagini di foreste tropicali, cascate, spiagge e altri ambienti naturali. Queste app sono piuttosto limitate in quanto permettono soltanto di impostare il timer con la durata dell'ascolto e avviare lo slideshow con le immagini a tema, tuttavia trattandosi di prodotti gratuiti e comunque di quelli più specializzati per il sistema operativo di Google la scelta diventa quasi obbligata. Ben più articolate sono le app disponibili per iOS, come **Easy Relax** (disponibile in



La serie MOZ per Android offre diversi ambienti dei quali è possibile ascoltare i suoni e visualizzare immagini in sequenza, come spiagge tropicali, foreste pluviali o cascate

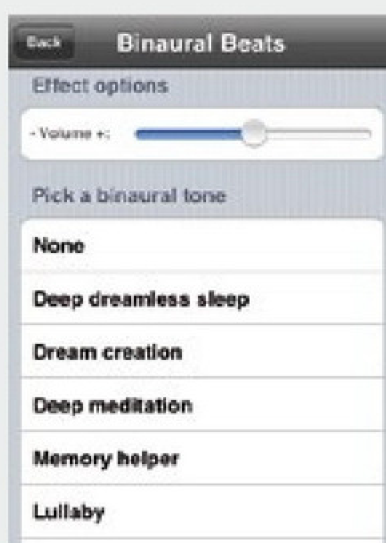






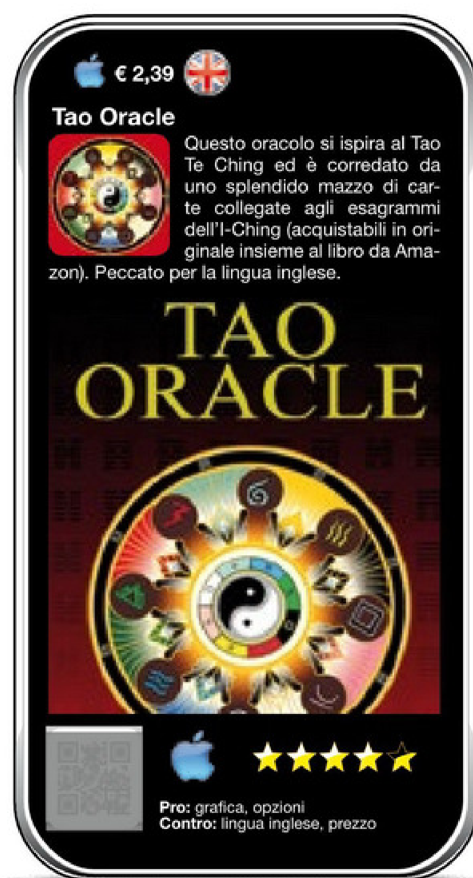
03 Personalizziamo l'ambiente

Anche gli ambienti predefiniti possono essere personalizzati regolando gli effetti esistenti o aggiungendone di nuovi

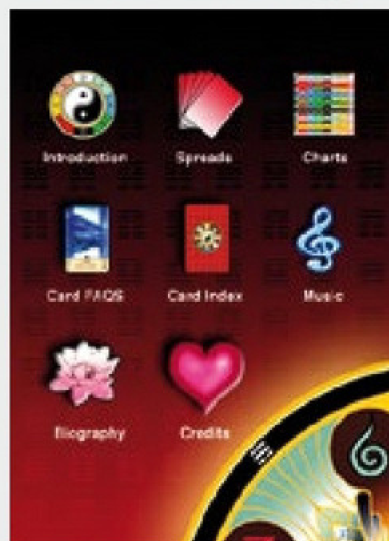


04 Oltre il relax

Oltre ai suoni standard è possibile aggiungere agli ambienti dei suoni binaurali, in grado di indurre stati di coscienza diversi

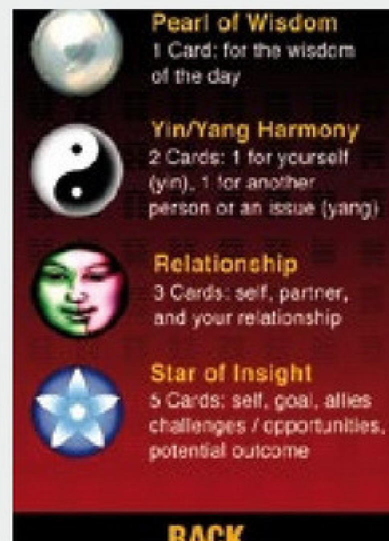


Tao Oracle: l'antica saggezza in un'app



01 Il tavolo dell'oracolo

L'interfaccia di Tao Oracle è molto curata e permette varie scelte, fra quelle relative alla divinazione con le carte (Spreads)



02 Scegliamo l'argomento

Gli schemi di divinazione sono diversi e possono riguardare noi stessi, le nostre relazioni oppure le vicissitudini quotidiane



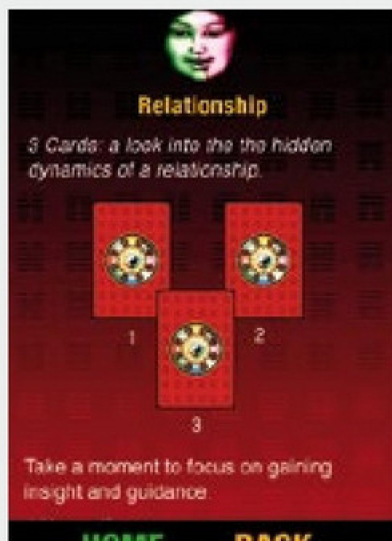
versione Lite e a pagamento) e **Ambiance**, di cui trovate le schede a pagina 53.

Entrambe consentono di personalizzare l'esperienza, ma Easy Relax si rivela particolarmente interessante in quanto, oltre ad offrire di serie tutte le classiche 'ambientazioni' che contraddistinguono questo genere di strumenti con il relativo timer, ne consente una completa personalizzazione con l'aggiunta di elementi sonori a loro volta singolarmente configurabili. Per fare un esempio, se scegliete la giungla, potrete regolare il canto di un usignolo o aggiungere lo scorrere di un torrente, modificando poi il volume, la casualità, la velocità e la ciclicità di quest'ultimo con i rispettivi controlli a scorrimento. Oppure potrete sostituire il torrente con il vento fra gli alberi, la pioggia o un intero temporale con tanto di tuoni.

La scelta dei suoni d'ambiente si spinge, nel caso di Easy Relax, fino a includere suoni 'moderni' come quelli del treno, di un asciugacapelli o della pioggia che cade sul tetto dell'auto.

L'inclusione dei cosiddetti 'suoni binaurali', che utilizzano frequenze diverse per ogni orecchio allo scopo di indurre particolari onde cerebrali influendo sui due emisferi, rende Easy Relax uno strumento particolarmente interessante per la sperimentazione e la verifica dell'effi-





03 Estraiamo le carte

Ogni schema ha un numero di carte diverso, ci si concentra e si tocca ognuna delle carte per scoprirle e leggerne il significato



04 Analizziamo le risposte

Le carte, tutte splendidamente illustrate, riportano oltre all'immagine del responso anche i simboli dell'oracolo e gli esagrammi insieme al testo

cacia di queste tecniche da tempo note e utilizzate in tutto il mondo.

I suoni binaurali sono impiegati, all'interno dell'app, in 'temi' come quelli per far passare il mal di testa, aiutare nello studio e nella meditazione o produrre l'induzione allo stato di semicoscienza che precede il sonno. Ma c'è chi si è spinto oltre i suoni binaurali e ha tentato di realizzare una versione virtuale della famigerata 'brain machine', una sorta di combinazione fra occhiali dotati di luci stroboscopiche a LED e auricolari per suoni binaurali che fece molto scalpore qualche decennio fa ed è ancora presente come prodotto commerciale oltre che come kit da realiz-

free

Galaxy Tarot
Raramente si vedono app tanto curate dal punto di vista dell'interfaccia e della praticità. Galaxy Tarot riproduce vari schemi di lettura dei tarocchi e ricorda molto la lettura reale delle famose carte divinatorie.





Pro: completo e intuitivo
Contro: lingua inglese

free

Tarot of Marseille Lite
A differenza di Galaxy Tarot, quest'app cerca soprattutto di mantenersi fedele ai famosi Tarocchi di Marsiglia, quindi offre meno finezze tecniche. Per chi preferisce i tarocchi marsigliesi è comunque imperdibile.





Pro: fedele all'originale
Contro: inglese, interfaccia

free

iChing
L'I Ching è uno degli oracoli più antichi e affascinanti del mondo, e questa versione gratuita per Android riesce a coglierne benissimo lo spirito e l'efficacia grazie a un'interfaccia e una grafica curate.



Pro: grafica, fedeltà all'oracolo
Contro: lingua inglese

€ 3,99

Yi Jing
Una delle migliori app dedicate all'oracolo dell'I-Ching, con analisi completa del responso e documentazione su ogni esagramma. L'utilizzo della lingua inglese e il prezzo un po' alto tuttavia la penalizzano.



Pro: fedele all'originale
Contro: inglese, prezzo

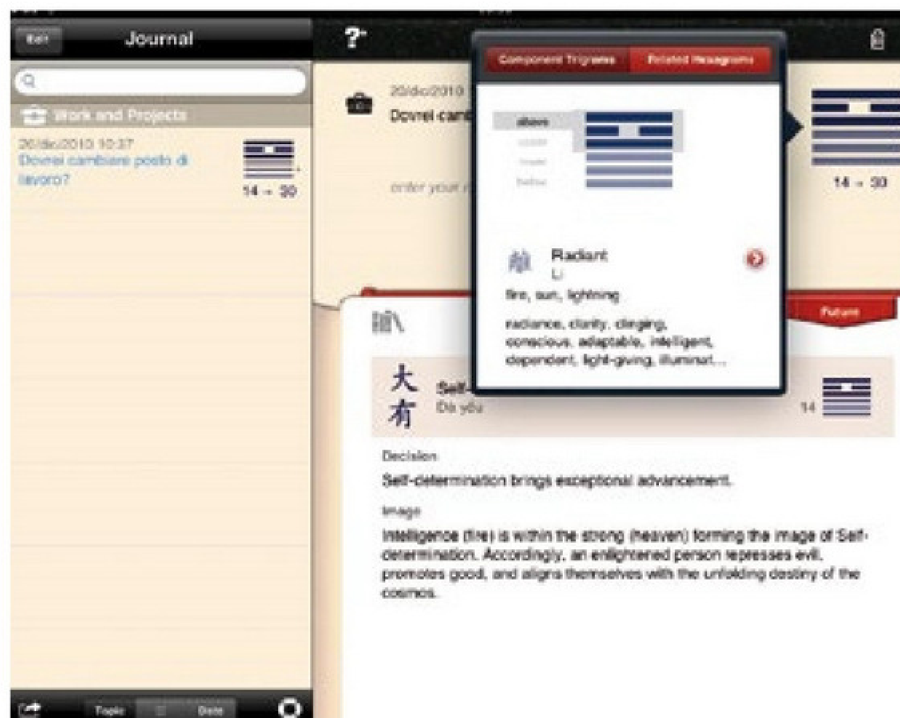


free

BioRhythms

Calcolare i cicli del proprio bioritmo è un'abitudine che andava molto di moda negli anni 70 e 80, ma se siete ancora fra coloro che verificano il proprio bioritmo con frequenza, questa è l'app che fa per voi.

Pro: realizzazione tecnica e interfaccia
Contro: lingua inglese



La versione per iPad dell'oracolo Yi Jing è progettata per disporsi tanto in verticale quanto in orizzontale, sfruttando l'ampio display e permettendo così una consultazione e una lettura veramente gradevoli. Peccato che non ci sia ancora una traduzione di questo splendido oracolo virtuale



free

Bioritmo della Vita

Ottima app dedicata al calcolo del bioritmo, che va inteso non come previsione del futuro quanto come analisi dei livelli psico-fisici ed emozionali in base ai cicli naturali della persona. Da provare senz'altro.

Pro: interfaccia, velocità
Contro: nessuno

Bioritmo della Vita: alti e bassi quotidiani



01 Responso personalizzato

Una volta avviata l'app dovrete inserire per prima cosa la vostra data di nascita, quindi cominciate con il toccare l'icona dell'ingranaggio in basso



02 Data di nascita

La selezione di giorno, mese e anno di nascita è resa molto semplice dall'interfaccia; impostate la data e toccate il pulsante OK

zare da sé. L'app che imita questo curioso dispositivo si chiama **Brain Shaper** ed è disponibile sia per Android sia per iOS (pag. 49), e permette di selezionare il genere di induzione e la durata della stessa, dopodiché richiede che il terminale sia poggiato sopra le palpebre tenendo gli occhi chiusi per far sì che l'effetto stroboscopico non provochi disturbi oculari.

Oracoli & Co

Molto più ricca è la scelta di app quando si tratta di oracoli e simili, a partire dall'anticolo oracolo cinese dell'I-Ching fino ai tarocchi, alla numerologia o alla chiromanzia. Purtroppo la quasi totalità di queste app è in lingua inglese, rendendo così difficile l'interpretazione dei responsi a chi non ha un'infarinatura di questa lingua ormai internazionale.

Fra le app dedicate all'oracolo cinese abbiamo selezionato **iChing** per Android e **Yi Jing** per iOS, entrambe presentate a pag. 51, mentre nella pagina precedente trovate un'app dedicata all'altrettanto famoso oracolo celtico delle rune (**Rune Stone Reader**) e una versione molto più elegante e originale dell'oracolo cinese basata sul testo sacro del Tao Te Ching di Lao Tse, chiamata appunto **Tao Oracle**.

Sull'argomento dei tarocchi abbiamo individuato due splendide app per Android, **Galaxy Tarot** e **Tarot of Marseille**, entrambe ottimamente realizzate, di cui trovate le schede a pag. 51, mentre per la lettura della mano potrete provare **Palm Reading** (ancora per Android), la cui scheda è a pag. 50. Infine, per chi preferisce un approccio più 'scientifico', non poteva mancare un'app dedicata al famoso calcolo del bioritmo: in questo caso per Android abbiamo scelto **BioRhythms** (una fra le varie disponibili) e per iOS invece **Bioritmo della Vita**, che come si intuisce dal nome è una volta tanto in italiano. Entrambe sono presentate a pag. 52.



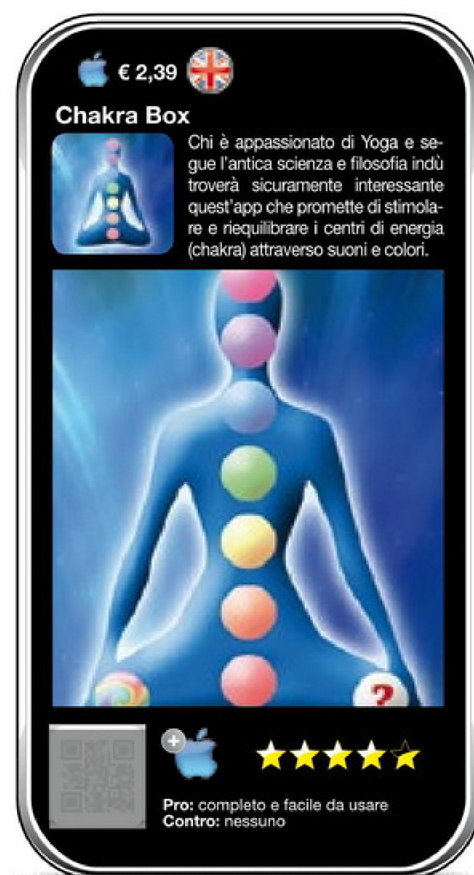
03 Previsione del giorno

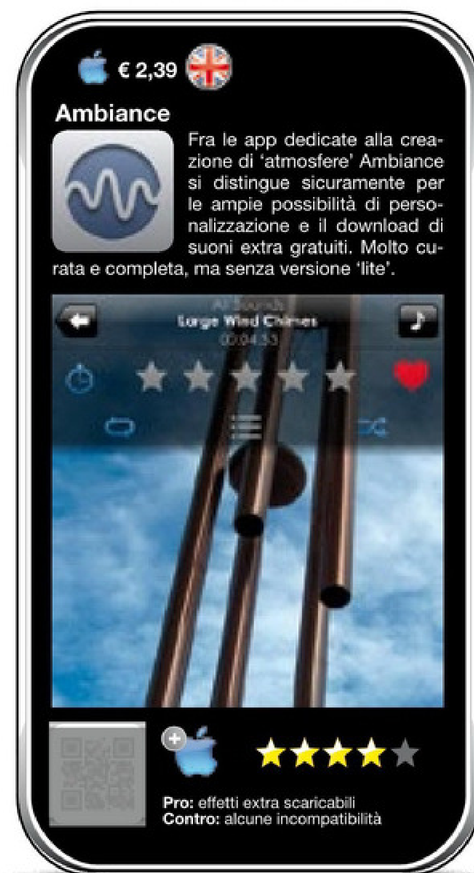
Potete chiedere l'analisi per un giorno qualsiasi, anche futuro, toccando la data visualizzata in alto e usando la stessa interfaccia per impostarlo



04 Analisi completa

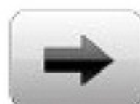
Il grafico, visualizzato con tre colori diversi per i cicli fisico, intellettuale ed emozionale, viene commentato in modo molto chiaro





App-unti

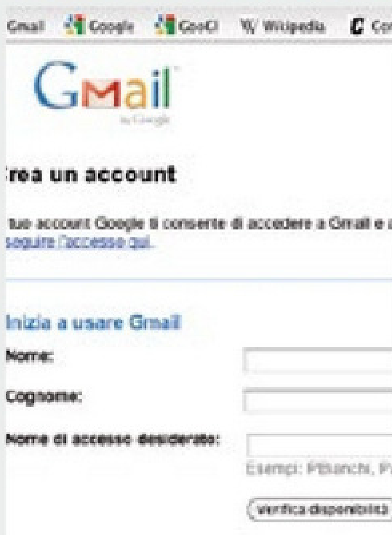
le soluzioni migliori per annotare in mobilità



Non si fa troppa fatica a vedere il proprio smartphone, e ancora di più il tablet, sotto forma di taccuino elettronico, una funzione che già era stata evidenziata nel lontano 1993 con quello che si può definire il primo tablet, ovvero il Newton Message di Apple, allora identificato come PDA (Personal Digital Assistant), sigla che accompagnò tutti i dispositivi 'palmari' che seguirono, fino all'avvento degli smartphone evoluti dall'ampio display che oggi tutti utilizziamo e che col tempo hanno perso l'abbinamento allo 'stilo', la tipica penna di plastica che si accompagnava ai PDA.

Di conseguenza anche gli sviluppatori hanno pensato bene di investire sulla produzione di app destinate alle annotazioni, da utilizzare durante una lezione, una riunione o semplicemente

GTasks: annotazioni sincronizzate



01 Il nostro account GMail

Se non avete ancora un account GMail createlo, è gratuito e vi tornerà utile per molte attività sul vostro terminale Android



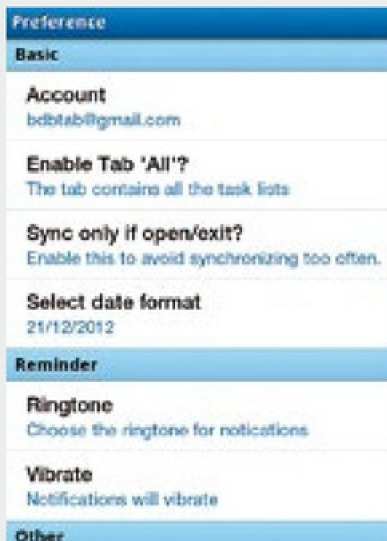
02 Annotare e sincronizzare

Create la vostra prima annotazione, quindi usate il tasto Menu del terminale per visualizzare le opzioni di GTasks e toccate Synchronize

per qualche appunto al volo mentre si fa la fila o si viaggia sui mezzi pubblici. Anche perché, bisogna ammetterlo, le app di serie per le annotazioni su iOS e Android non vanno al di là delle funzioni di base e si rivelano spesso inadeguate

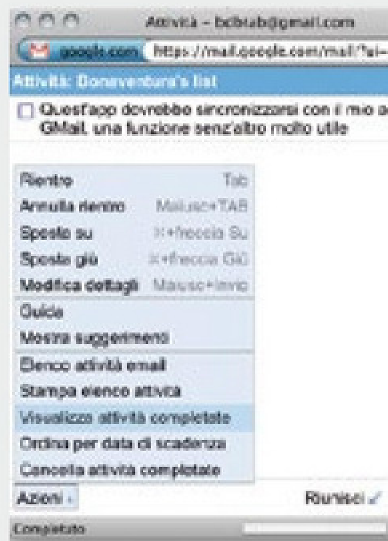


Simple Note si rivela, anche nella versione gratuita, un'app comodissima per appunti veloci anche di una certa lunghezza, soprattutto per chi deve scrivere testi di cui occorre conoscere al volo la lunghezza in caratteri o parole



03 Configurare al meglio

Potete usare l'opzione Settings per impostare l'account di GMail oppure sincronizzare solo alla chiusura dell'annotazione o dell'app



04 Verifichiamo in GMail

Aprite la vostra mailbox di GMail nel browser, cliccate sul link Attività in alto a sinistra e potrete vedere la nota nell'elenco e gestirla



free

SimpleNote

Simplenote offre funzioni simili a quelle dell'app Note di serie su iOS, ma aggiunge opzioni come la modalità full screen, il conteggio caratteri/parole, l'utilizzo dei tag e la sincronizzazione Web.

Pro: gratuita, full screen
Contro: limitata

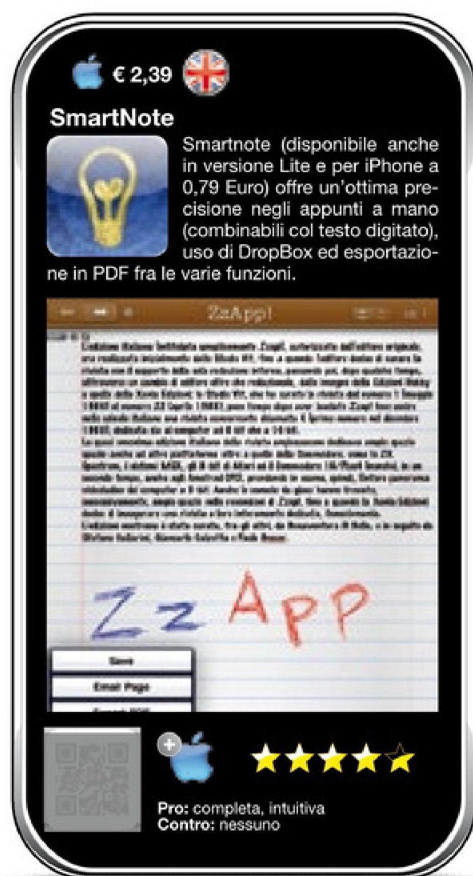


free

Gtasks

Se utilizzate GMail (quasi un 'must' per gli utenti Android) non potrete lasciarvi sfuggire quest'app che vi permette di sincronizzare gli appunti con le Attività del servizio mail di Google, davvero molto utile.

Pro: sincronizzazione
Contro: poche opzioni







per chi vuole gestire appunti più lunghi e complessi.

Questo genere di app va dalla semplice immissione di testo, digitato sulle tastiere virtuali dei due sistemi di cui ci occupiamo, alle annotazioni e gli schizzi tracciati con le dita come si farebbe con una penna o una matita, fino a includere foto e addirittura audio registrato in diretta dal microfono del terminale.

Digitare e condividere

Per chi si accontenta di annotazioni di solo testo, ma desidera appunto superare le limitazioni del 'blocco note' preinstallato sul terminale, ci sono varie alternative quasi tutte gratuite.

Su iOS si distingue in particolare **SimpleNote**, che sostiene la formula gratuita semplicemente con la pubblicità, offrendo tutte le funzioni più importanti per un'applicazione di questo tipo, come la visualizzazione 'full screen' opzionale, la sincronizzazione online, la gestione delle versioni del documento, l'invio in email e soprattutto l'utilissimo conteggio di caratteri e parole. In sostanza una semplice app che può essere abbastanza utile da soddisfare anche esigenze di tipo redazionale.

Su Android eccelle per le sue funzioni di sincronizzazione **GTasks** (pag. 55), fondamentale per chi utilizza il servizio GMail in quanto tutti gli appunti vengono aggiornati sul servizio di Google e risultano visibili nella propria mailbox di GMail. Pensata più che altro come taccuino per annotare le cose da fare (i 'task', appunto) può rivelarsi utile come strumento per le annotazioni rapide qualora si faccia un uso intensivo di GMail e si voglia tenere i propri appunti sincronizzati con tale servizio.

Chi, utilizzando Android, preferisse invece un blocco note più capiente e versatile può installare **ColorNote** (pag. 57), che oltre



ad essere compatibile con la funzione di 'condivisione' del sistema operativo di Google, interfacciandosi quindi con tutti i servizi installati oltre all'email, offre anche ottime funzioni di gestione delle note e la possibilità di utilizzare i colori per la classificazione.

Chi, invece, preferisce anche la possibilità di configurare dimensioni e caratteri dei propri appunti, può scegliere **Fliq Notes** (pag. 58), disponibile per iOS e Android e anch'esso gratuito e in grado di organizzare le note e sincronizzarle (utilizza il noto software Missing Sync o l'applicazione Fliq Notes per Mac e PC, entrambi a pagamento). La versione per Android è stranamente limitata rispetto a quella per iOS, e quest'ultima permette addirittura di inviare gli appunti ad altri utenti di Fliq Notes via WiFi.



Alcuni dispositivi sembrano nati per prendere appunti, come l'Eee Tablet, il 'reader' di Asus dotato di uno stile simile a quello delle tavolette grafiche Wacom e di un display monocromatico ma molto definito

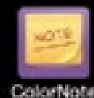


La registrazione gratuita di Evernote vi dà diritto a un utilizzo limitato del servizio, ma potete passare alla Premium per 3,99€ mensili o 35,99€ annuali



free

ColorNote



ColorNote ha tutto ciò che un blocco per appunti virtuale dovrebbe avere: praticità d'uso, ordinamento, ricerca, promemoria, condivisione. Oltre a tutto ciò, anche l'uso del colore per le note, ed è pure gratis!




Pro: leggibilità, promemoria
Contro: nessuno



€ 3,99

Note Taker HD

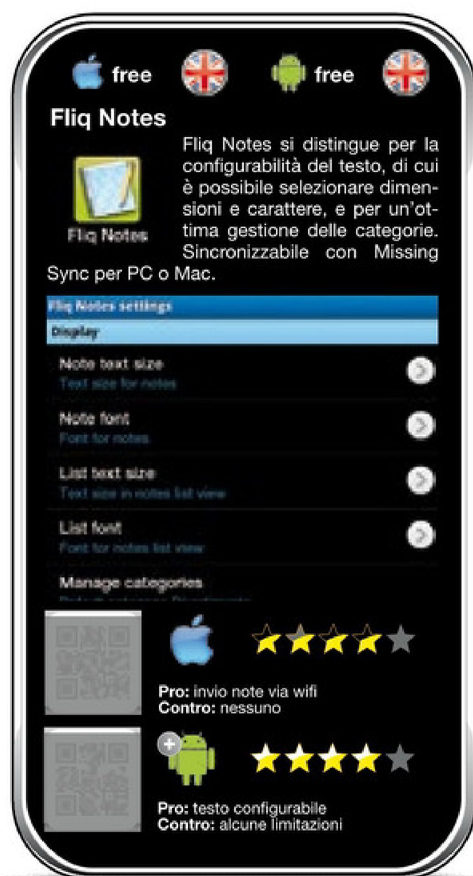


Note taker utilizza un interessante sistema grazie al quale è possibile scrivere con le dita sul display senza preoccuparsi dello spazio e vedere poi ridimensionare gli appunti come fossero scritti con una penna.






Pro: precisione scrittura a mano
Contro: poco intuitiva



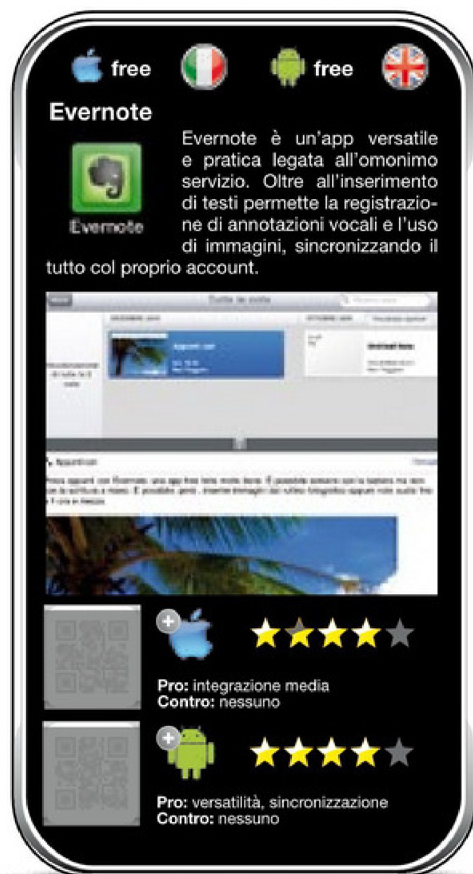
free free

Fliq Notes

Fliq Notes si distingue per la configurabilità del testo, di cui è possibile selezionare dimensioni e carattere, e per un'ottima gestione delle categorie. Sincronizzabile con Missing Sync per PC o Mac.

Pro: invio note via wifi
Contro: nessuno

Pro: testo configurabile
Contro: alcune limitazioni



free free

Evernote

Evernote è un'app versatile e pratica legata all'omonimo servizio. Oltre all'inserimento di testi permette la registrazione di annotazioni vocali e l'uso di immagini, sincronizzando il tutto col proprio account.

Pro: integrazione media
Contro: nessuno

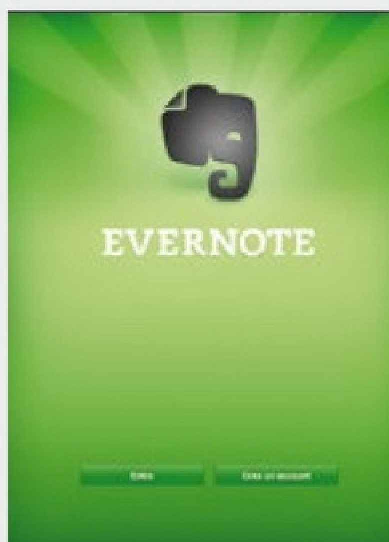
Pro: versatilità, sincronizzazione
Contro: nessuno





Fast Finga, disponibile per iPhone e per iPad (il codice QR si riferisce alla prima) permette di tracciare intere righe di testo usando le dita con il collaudato meccanismo di scrittura ingrandita e successiva riduzione, e risulta abbastanza comodo persino sul piccolo display dell'iPhone, per quanto dia il meglio di sé su iPad, come si vede dalla foto

Evernote: appunti sempre disponibili



01 Solo per utenti registrati

L'app di Evernote è legata all'omonimo servizio, in quanto legata alla sincronizzazione degli appunti con uno spazio intestato all'utente, quindi all'avvio richiede il login o la registrazione



02 Registrazione in linea

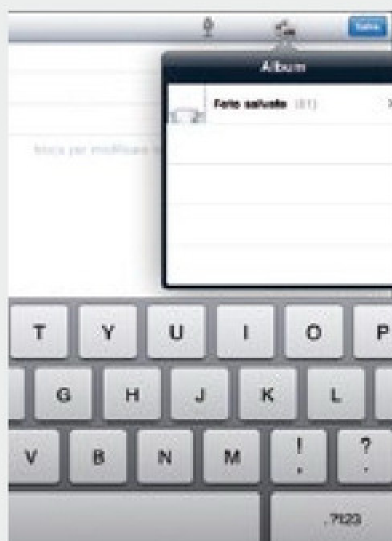
Toccando l'opzione "Crea un account" si accede direttamente al modulo di registrazione all'interno dell'app, con attivazione immediata dell'account gratuito e avvio del programma vero e proprio

Non solo testo

Fra le app disponibili su entrambe le piattaforme va sicuramente menzionata quella associata al famoso servizio **Evernote** (pag. 58), con il quale è collegata e può sincronizzare i contenuti, in questo caso anche immagini e audio. Progettato per sfruttare anche il display dei tablet (l'abbiamo testato su iPad e Galaxy Tab) utilizza anche la disposizione orizzontale. La versione gratuita ha delle limitazioni nella quantità di contenuti che è possibile creare, ma l'opzione Premium del servizio ha un costo di 5 dollari al mese o 45 dollari l'anno.

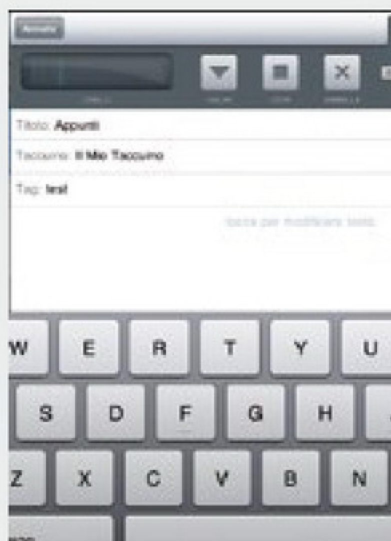
Al livello superiore troviamo le app che permettono di inserire degli appunti tracciandoli con le dita sul display come si farebbe con una penna o una matita su un foglio. In questo modo diventa possibile tanto inserire una nota o uno schizzo al volo senza essere costretti a digitare, sia integrare questo genere di appunti con quelli digitati o con immagini, trasformando il terminale in un vero e proprio taccuino che non ha niente da invidiare a quelli tradizionali.

Naturalmente questo genere di app ha avuto una diffusione particolare su iPad, anche se a volte la precisione o la velocità di risposta nel tracciare schizzi e testi con le dita lascia un po' a desiderare. Nei nostri test abbiamo notato, per esempio, che app per iOS come **Fast Finga**, specializzate nella scrittura di rapide note piuttosto che nella digitazione di lunghi testi, offrono un feedback migliore sia per quanto riguarda la velocità sia per la precisione del tratto. Anche **Note Taker HD** (pag. 57) è abbastanza precisa e offre in più una maggiore integrazione fra testo e altri elementi, così come **SketchPad HD**, mentre **PaperDesk Lite** si è rivelata meno precisa nel tratto.



03 Non solo testo

Oltre alla digitazione di testo Evernote vi permette di inserire anche delle immagini, toccando l'icona delle due foto in alto a sinistra; le immagini possono essere scelte fra quelle presenti nel rullino



04 Appunti vocali

Come opzione ulteriore potrete inserire degli appunti vocali, toccando l'icona del microfono in alto a sinistra; la registrazione inizia immediatamente, e potrete gestirla coi pratici comandi





Dipingere con le dita

un viaggio nella grafica tattile



La presenza sul mercato di un tablet di larga diffusione e dotato di un display ampio come l'iPad ha sicuramente incoraggiato i creatori di app per iOS a lanciarsi nel settore delle applicazioni per la grafica, per quanto prodotti come (pag. 62) avessero già da tempo fatto scalpore sul piccolo schermo dell'iPhone grazie all'utilizzo da parte di bravissimi artisti che hanno condiviso le loro 'opere digitali' in Rete.

Per questo motivo nella rassegna che stiamo per presentarvi trovano posto soprattutto app per iOS, almeno per quanto riguarda quelle dotate di strumenti particolarmente 'seri', a parte qualche eccezione. Confidiamo sul fatto che le nuove versioni di Android (più ottimizzate per i vari display dei tablet) e l'arrivo di un numero consistente di tablet con questo sistema sul mercato

ArtStudio: la tela hitech



01 Strumenti configurabili

Selezionando matite e pennelli è possibile definire diversi parametri che influenzano il risultato ottenuto, dallo spessore all'opacità e persino il grado di umidità



02 Menu a portata di... dito

Il menu rapido (Quick Menu) può essere richiamato in qualsiasi momento e permette di accedere a tutta una serie di opzioni aggiuntive relative alla gestione dei file grafici e alla visualizzazione





L'artista disneyano Stef Kardos utilizza Brushes sul suo iPhone per tracciare in 5-10 minuti (anche meno quando c'è di mezzo un tramonto, visto il rapido cambio di luce e colori) dei bellissimi disegni che poi pubblica su Flickr. Potete andare a vederli usando il codice QR



03 Scelta cromatica

La definizione dei colori da utilizzare nella vostra opera digitale è resa estremamente semplice ma anche potenziata dal sistema di regolazione tattile che gestisce tutto lo spettro cromatico disponibile



04 Gestione del testo

ArtStudio non è solo disegno a mano libera, infatti anche l'inserimento di scritte viene gestita con un pannello che permette di definire i parametri principali, come allineamento, dimensioni, font e opacità

 € 5,99 

Brushes iPad Edition



Brushes è una famosa app grafica essenziale ma professionale, che a fronte di una carenza di strumenti offre una buona precisione e velocità. Disponibile anche in versione iPhone a 3,99€.





Pro: precisione, velocità
Contro: pochi strumenti

 € 0,79 

ArtStudio



ArtStudio (disponibile anche in versione iPad a 2,39€) vi permette di creare disegni in maniera professionale grazie ai numerosi strumenti a disposizione e all'ottima interfaccia. Consigliatissima la versione a pagamento.





Pro: interfaccia, strumenti disponibili
Contro: nessuno



€ 2,39

SketchBook Pro

SketchBook Pro (anche per iPhone a 0,79€ o free) porta il marchio Autodesk e la qualità dell'app lo dimostra. Batte senz'altro ArtStudio per varietà di livelli e velocità, e il prezzo è in linea con la concorrenza.

Pro: grafica, funzioni
Contro: nessuno



free free

Photoshop Express

Photoshop Express di Adobe è un'ottima app per chi vuole applicare rapidamente e facilmente effetti e filtri alle proprie foto. Gli strumenti non sono moltissimi ma per un prodotto gratuito sicuramente sufficienti.

Pro: professionale
Contro: un po' limitato

Pro: strumenti efficienti
Contro: qualche limitazione



free

Scribbler

Una delle tante app che permettono di dipingere a mano libera sul display, con diverse opzioni per i pennelli e l'ombra degli stessi, ma poco altro. Buone le funzioni di condivisione delle 'opere'.

Pro: strumenti
Contro: nessuno

da questo nuovo anno diano, insieme, una spinta maggiore alla produzione di app come quelle che già spopolano sui terminali della concorrenza.

Photoshop, o quasi

L'arrivo di un'app ufficiale targata Adobe, e battezzata col nome del software grafico per eccellenza, aveva fatto saltare di gioia più di un utente di terminali iOS e Android, ma Photoshop Express in realtà è una semplice utility che permette di applicare qualche regolazione e alterazione alle immagini catturate dalla fotocamera, per quanto gli strumenti che mette a disposizione sono davvero ottimi e abbondanti per un'app tutto sommato gratuita.

Soprattutto, rappresenta un'alternativa professionale per chi utilizza Android, che nel panorama delle app grafiche non ha purtroppo molto da scegliere, dovendosi districare fra prodotti che, soprattutto per la loro gratuità, non possono offrire più dei semplici strumenti di base per tracciare disegni con linee di vario spessore e con vari colori sul display, adatti più che altro ai bambini, come **Scribbler** (pag. 62) e **Magic Marker** (pag. 63), oppure dalle aspirazioni professionali ma limitate come **Paint Pro** (pag. 65), o infine interessanti ma poco versatili come **Sketcher** (pag. 64).

Unica app Android con un'interfaccia



Foto anche banali possono acquistare un aspetto interessante sottoponendole a un processo in cui, dopo averle trasformate in immagini a toni di grigio, si ricolorano aree significative. Potete scoprire come farlo 'pittoricamente' nelle ultime due pagine dell'articolo

e degli strumenti un po' più professionali, fra quelle individuate dalla redazione per questo numero, è stata **Vector Draw** (pag. 63), che tuttavia è destinata alla grafica vettoriale, un argomento che ci riserviamo di approfondire in un prossimo articolo dedicato al disegno.

Grafica professionale

Fra tutte le app selezionate per questo articolo nessuna è stata in grado di tener testa ad **Art Studio** (pag. 61), che a dispetto del suo prezzo incredibilmente basso (2,39 Euro la versione per iPad) mette a disposizione strumenti davvero professionali che nulla hanno da invidiare a quelli presenti nelle applicazioni grafiche per computer.

L'area di lavoro, per esempio, può essere addirittura superiore alla risoluzione dell'iPad, arrivando a 1024x1024 pixel, ed è previsto l'utilizzo di maschere e livelli, questi ultimi con diversi parametri fra cui ovviamente il grado di opacità.

I pennelli a disposizione sono configurabili con ben dieci impostazioni ed è possibile crearne di nuovi secondo le proprie esigenze, e non mancano strumenti efficienti per il testo e nemmeno forme poligonali.

Le regolazioni cromatiche e fotografiche fondamentali ci sono tutte, e i documenti realizzati possono essere anche esportati nel formato PSD per la compatibilità con Photoshop.

Non che le altre app siano da buttare, intendiamoci, anche perché fra quelle selezionate per questo articolo troviamo **SketchBook Pro** (pag. 62) che si fregia del blasonato marchio

free

MagicMarker

Se volete dipingere con le dita sul vostro terminale Android simulando pennarelli dall'alone fluorescente questa è l'app ideale. La risposta tattile è ottima e gli strumenti semplicissimi da usare.





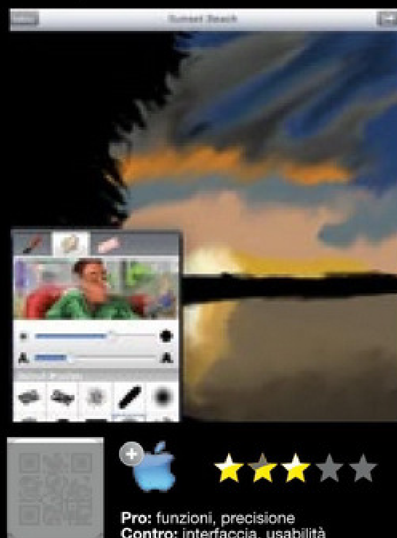
Pro: precisione, velocità
Contro: pochi strumenti

€ 3,99

Layers



A un prezzo ben più alto di ArtStudio, Layers offre tutti gli strumenti di base per il disegno ma si presenta meno pratico ed efficiente. Disponibile anche in Standard Edition a 1,59€ e per iPhone a 3,99€.



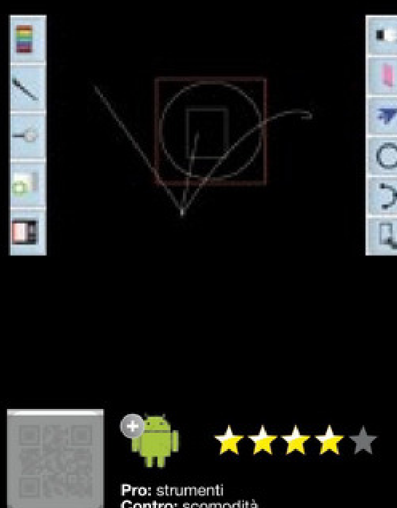
Pro: funzioni, precisione
Contro: interfaccia, usabilità

free

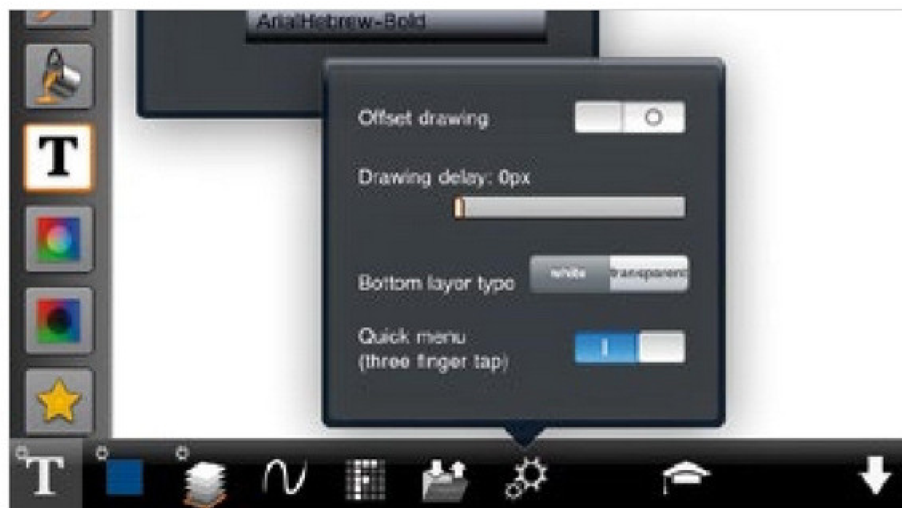
Vector Draw



Trovare app di grafica vettoriale per Android non è facile, di conseguenza Vector Draw rappresenta una scelta quasi obbligata, ma per fortuna gli strumenti essenziali sono presenti e abbastanza facili da usare.

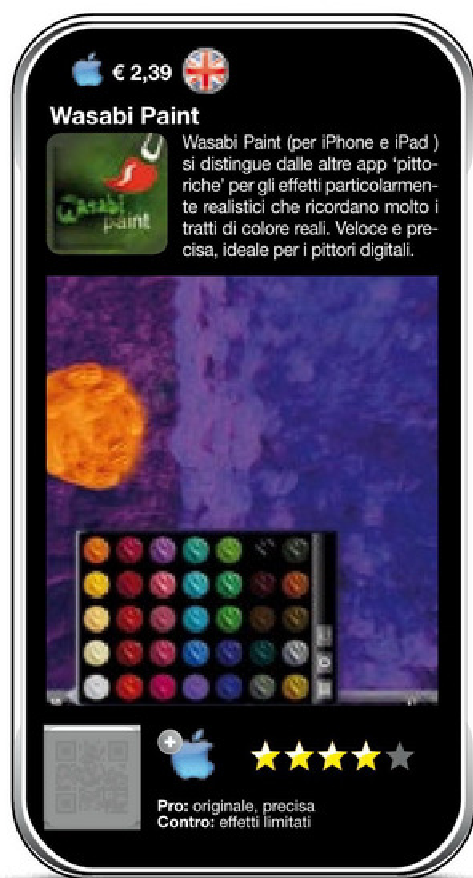


Pro: strumenti
Contro: scomodità



Una serie di icone nella parte bassa dell'area di lavoro di ArtStudio permette di richiamare i vari strumenti, gestire i livelli, configurare la sensibilità del tratto e persino visualizzare dei consigli



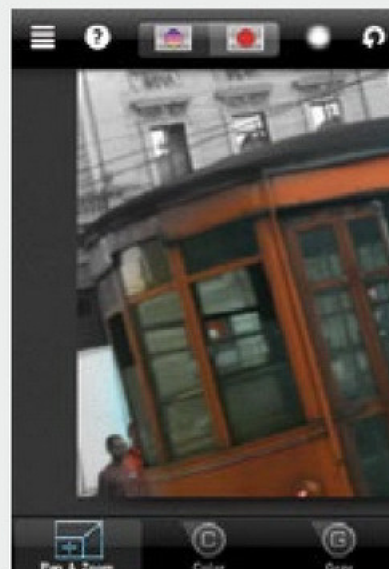


ColorSplash: il colore al punto giusto



01 Subito al lavoro

Avviate l'app, scegliete "Start new session" e selezionte o scattate la foto da elaborare, quindi iniziate a colorare col dito



02 Attenzione ai particolari

Se per errore colorate fuori dall'area desiderata, toccate l'icona in basso a destra per zoomare e spostarvi nell'area da decolorare

Autodesk e offre allo stesso prezzo 'popolare' di Art Studio, quasi tutti gli strumenti di quest'ultimo anche se con alcune limitazioni.

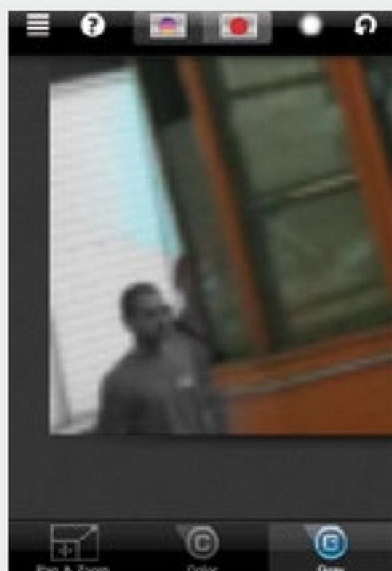
Pittura virtuale

Altre app sono invece più orientate ad un'attività pittorica, e valorizzano in particolar modo i pennelli e l'uso dei colori, offrendo una buona precisione del tratto. Si tratta anche in questo caso di app per iOS e in particolare per iPad.

Fra queste, la più famosa è certamente **Brushes** (pag. 61), reso famoso da vari artisti e illustratori già nella sua versione per iPhone, ma anche **Layers** (pag. 63) e **Quill** (pag. 65), quest'ultimo più economico ma probabilmente per questo più limitato negli strumenti e nella precisione del tratto.

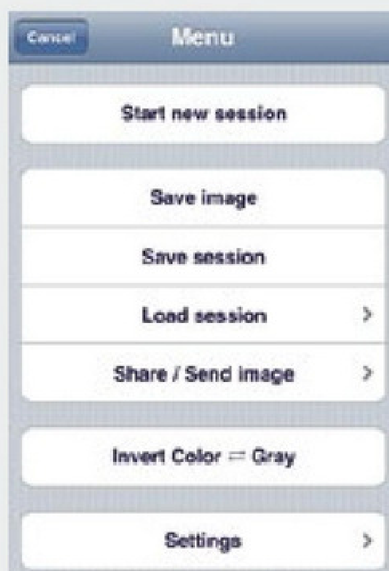






03 Via il colore

Toccando l'icona in basso a sinistra potrete togliere il colore anziché aggiungerlo, correggendo eventuali 'sbavature'



04 Salvare e condividere

Toccando l'icona in alto a sinistra potrete infine salvare la vostra foto ritoccata, condividerla su Internet o salvare la sessione di lavoro

Altre due app ideali per chi vuole cimentarsi nella pittura digitale sono **Artist's Touch** (pag. 65), che offre anche la possibilità di tenere a portata di mano un'immagine da copiare, e **Wasabi Paint**, che si distingue per il realismo dei colori e dei materiali a si avvicina quindi maggiormente a una vera e propria 'tela digitale', con interessanti modalità di miscelazione dei colori.

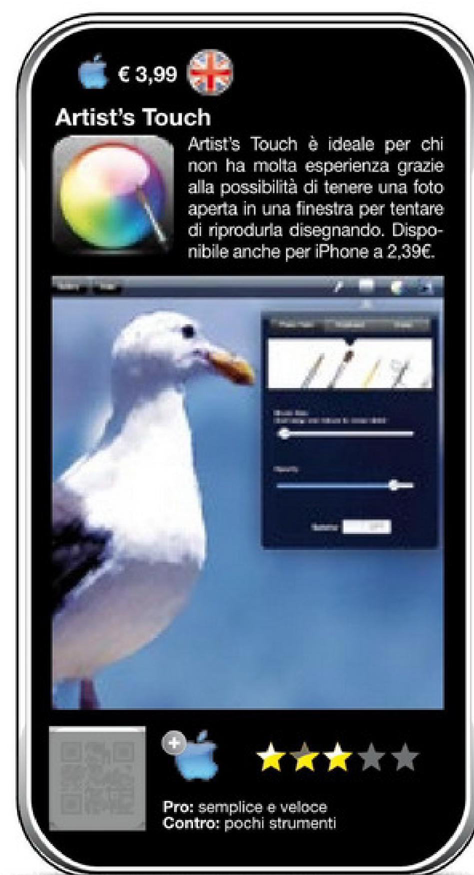
Ed è proprio con le sue tre diverse modalità di regolazione del colore che quest'app, decisamente costosa ma originale, riesce ad offrire quel tocco di realismo pittorico con cui si riesce a dipingere con uno stile che ricorda quasi l'impressionismo. Unico neo di Wasabi Paint è la carenza di documentazione e guide, che costringe a sperimentare a lungo con i vari strumenti per familiarizzare con i relativi effetti.

Nei prossimi numeri proveremo ad esplorare singolarmente le app che si sono rivelate più interessanti in questa rassegna, cercando di guidarvi nel loro utilizzo con una serie di tutorial approfonditi per superare appunto la carenza di documentazione o l'utilizzo della lingua inglese ove invece sono presenti delle guide.





Se volete dedicarvi seriamente alla 'ricolorazione' delle foto la versione per iPad di ColorSplash è quanto di meglio si può desiderare in quanto a praticità d'uso (Nota: il codice QR si riferisce alla versione iPhone)

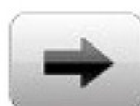






Sicuri e protetti

come contrastare minacce reali e intrusioni digitali



Quando il soggetto è un dispositivo mobile, che si tratti di un laptop o di uno smartphone, la sicurezza è un nodo fondamentale, e per vari motivi.

Prima di tutto l'eventualità, senz'altro realistica, di uno smarrimento o di un furto dell'hardware. In secondo luogo, e di conseguenza, l'accesso che eventuali estranei potrebbero avere ai dati sensibili memorizzati nel dispositivo. Infine, la possibilità non sempre remota che qualcuno utilizzi il dispositivo stesso e le nostre informazioni identificative per operazioni fraudolente, facendo ricadere su di noi eventuali reati.

Aggiungiamo a tutto ciò le minacce rappresentate da codice malevolo, sotto forma di malware o cavalli di Troia nascosti nelle app scaricate o di eventuali virus, che per quanto ancora fortunatamente non diffuso come sui computer può comunque presentarsi in qualsiasi momento.

Com'è sicuramente apparso chiaro da quanto abbiamo appena detto, è fondamentale adottare gli opportuni strumenti di difesa sul nostro terminale, che si tratti di un blindatissimo dispositivo iOS o di un più aperto e accessibile smartphone o tablet Android.



L'applicazione ha accesso agli elementi seguenti:

Informazioni personali
leggi dati contatto, leggi dati possessore, leggi dizionario definito dall'utente, leggi la cronologia e i preferiti del browser, scrivi dati calendario, scrivi dati contatto, scrivi la cronologia e i preferiti del browser

Posizione dell'utente
posizione approssimativa (basata sulla rete), posizione precisa (GPS)

Messaggi personali
leggi SMS o MMS, modifica SMS o MMS, ricevi SMS

Comunicazione di rete
accesso a Internet completo. Consente all'applicazione di accettare messaggi Cloud to Device dal servizio dell'applicazione

Account personali
Gestisci elenco account

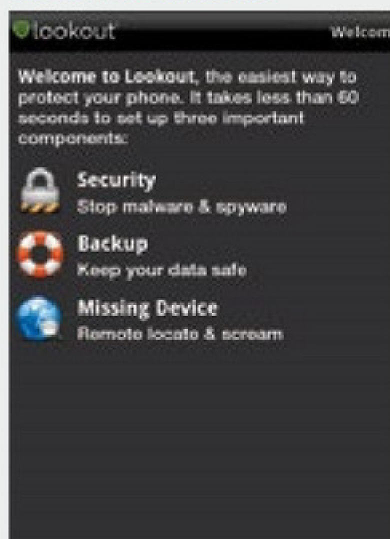
Memoria
Modifica o elimina contenuti scheda SD

Chiamate telefoniche
Leggi stato telefono e identità

Controlli Hardware
cambia impostazioni audio

Android Market segnala sempre, sia in fase di installazione sia nei successivi aggiornamenti di un'app, gli elementi legati alla sicurezza cui il software installato ha accesso, quindi è sempre bene esaminare l'elenco prima di decidere per l'installazione

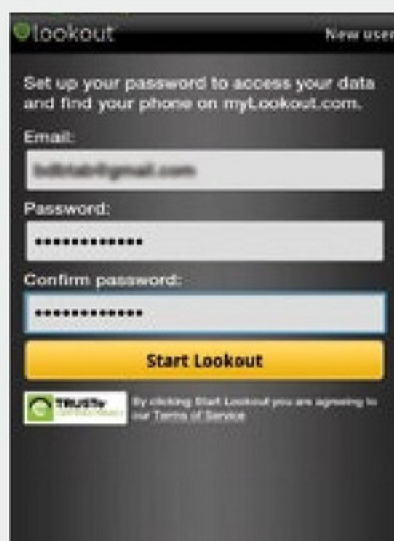
Lookout: terminale al sicuro



01 Attivazione

Al primo avvio Lookout richiede una serie di passaggi, attivati toccando il pulsante Get Started e piuttosto automatici

In queste pagine abbiamo raccolto una selezione delle app che meglio possono difendere il vostro terminale e i vostri dati personali, scegliendole fra quattro categorie principali: utility per la crittografia delle password e dei dati sensibili come le informazioni sulle carte di credito, software di protezione dalle



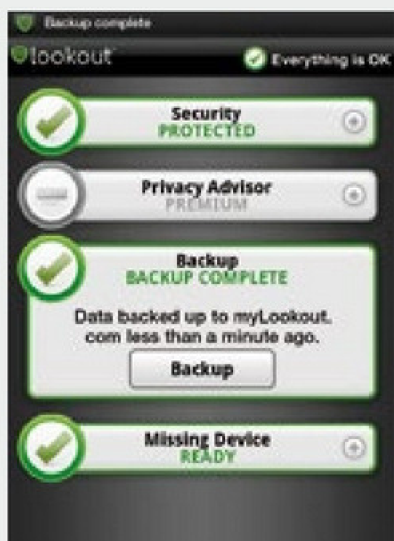
02 Registrazione

L'ultimo dei passaggi prevede la registrazione di un account gratuito; inserite il vostro indirizzo email e scegliete una password, quindi toccate Start Lookout



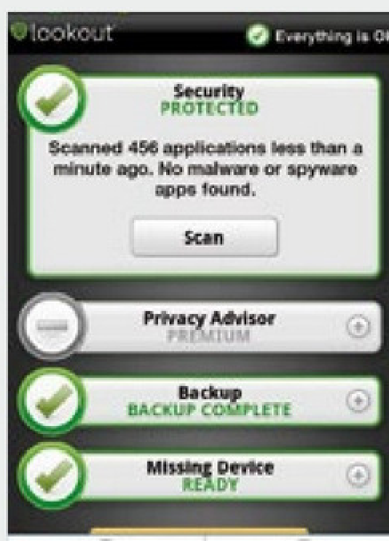
03 Scansione

Saltate pure l'invito a una prova della versione Premium e toccate il segno '+' di fianco alla scheda Security e infine il pulsante Scan per un controllo delle app installate



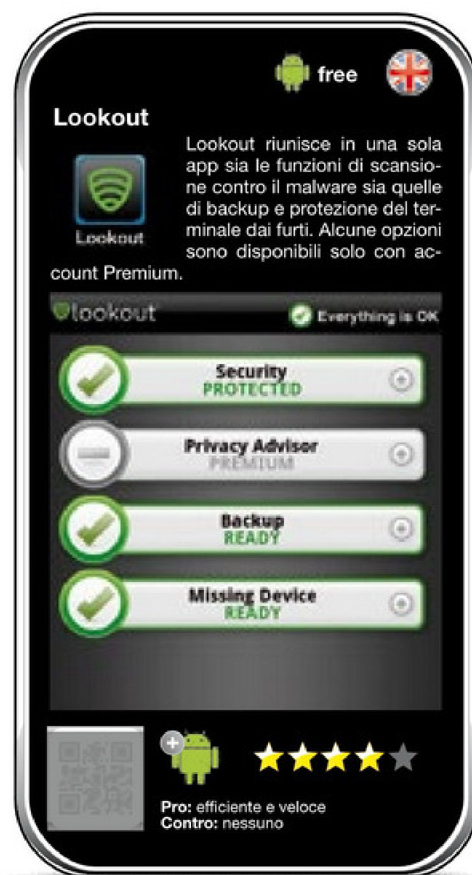
04 Backup

Potete anche fare un backup dei dati relativi al terminale usando l'apposita opzione nella scheda Backup, l'operazione è molto rapida



05 Opzioni

Non dimenticate, infine, che con il tasto utente Menu potete accendere alla configurazione dei parametri di sicurezza e di backup





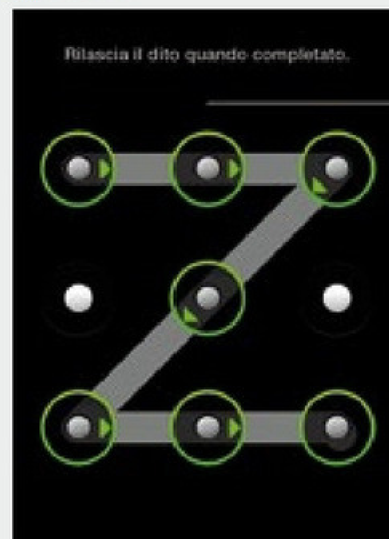


ES Gestore Sicurezza: protezione globale



01 Accesso, minacce ed emergenze

All'avvio l'app mette a disposizione tre opzioni che permettono, rispettivamente, di limitare l'accesso alle app, trovare quelle sospette e gestire il blocco del terminale



02 Protezione delle app

Potete limitare l'utilizzo delle app assegnando a ognuna una password o addirittura una 'gesture' realizzata unendo una serie di punti con un percorso a scelta



minacce digitali e relativi servizi di informazione, sistemi per il blocco e il recupero dei terminali smarriti o rubati e utility per il filtraggio dello spam.

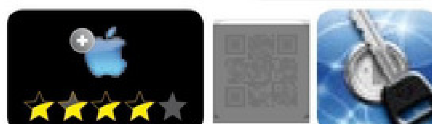
Come vedrete, alcune app contengono anche più di una delle funzioni descritte, mentre altre sono particolarmente specializzate, e per aiutarvi nella scelta abbiamo anche abbinato alcuni tutorial che ne mostrano il funzionamento.

Proteggere i dati

Ci sono fondamentalmente due tipi di app che si occupano di tutelare i dati sensibili come quelli relativi alle carte di credito e agli account Web ed email: le prime riguardano i dati stessi e le seconde memorizzano semplicemente le password.

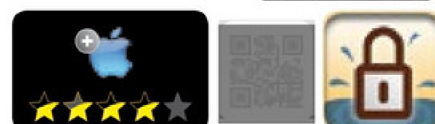
Queste ultime sono abbastanza diffuse anche su computer, infatti in molti casi le app che troviamo sui dispositi-





Pro: grafica, completa, facile
Contro: prezzo



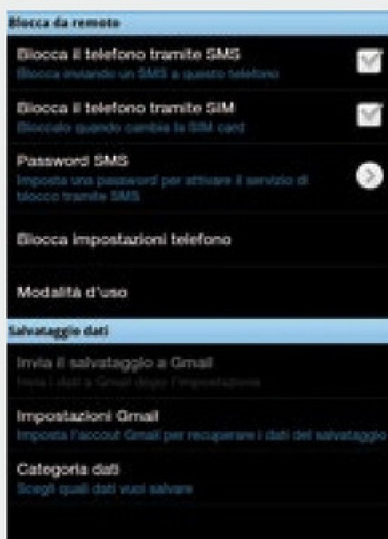


Pro: completa, veloce
Contro: prezzo, interfaccia



03 Scansione app sospette

Il controllo delle app con la verifica di eventuali minacce nel loro codice è un po' lungo ma abbastanza approfondito e controlla anche l'eventuale scheda microSD



04 Protezione contro i furti

Con le opzioni per proteggere il vostro terminale da eventuali furti potete impostare il blocco via SMS oppure al cambio della SIM e il backup dei dati via GMail

vi mobili sono proprio dei derivati della versione 'desktop', come nel caso di **KeePassDroid**, app per Android derivata dal famoso programma open source KeePass, che si interfaccia anche con DropBox per la sincronizzazione dei dati da conservare al sicuro.

Per iOS ce ne sono diverse e le trovate raccolte a pagina 68 e 69, come **iStrongBox**, **1Password**, **SplashID** e **LastPass**. Ognuna di queste app si distingue per una sua particolare funzione, per esempio LastPass gestisce il passaggio dei dati al browser integrato nell'app stessa, SplashID memorizza e protegge con password istantanee delle carte di credito, e così via.

Proteggere il sistema

I dati sensibili contenuti nel terminale ma anche quelli che immettiamo di volta in volta durante l'utilizzo, tuttavia, possono essere carpiti da codice nascosto all'interno di app che inizialmente ci erano sembrate innocue. Questa è un'eventualità che può presentarsi tanto su iOS quanto su Android, ma è molto più probabile su quest'ultimo sistema ed è per questo che fra le opzioni del Market, al momento di scaricare e installare un'app, troviamo la segnalazione di tutte le risorse cui tale software andrà ad accedere. Informazioni che in ogni caso possono essere insufficienti o scarsamente valutate dall'utente, quindi è sempre bene munirsi di un'app in grado



free

LastPass
Oltre a memorizzare le password e gli account permette di inserirli automaticamente nel browser integrato. Un po' lenta all'avvio e povera di opzioni, ma è pur sempre un'app gratuita.

Pro: gratuita, funzionalità
Contro: rendering lento, poche opzioni



free

Threatpost
Altra app utile per tenersi informati sul mondo della sicurezza informatica, con notizie di attualità e segnalazioni di minacce recenti e persino podcast sull'argomento. La lingua inglese può essere un ostacolo.

Pro: ricco di informazioni
Contro: incompatibile con iPhone 4



free

AVG Security Pro
Da un nome come AVG non ci si poteva aspettare meno che un'app completa ed efficiente: scansione delle minacce approfondita, aggiornamenti e opzioni complete, con localizzazione per la lingua italiana.

Pro: completo e gratuito
Contro: nessuno





di operare una scansione su ciò che scarichiamo e installiamo sul nostro terminale. Nell'articolo ne presentiamo tre per Android, tutte validissime e gratuite: **Lookout** (pag. 67), **ES Gestore Sicurezza** (pag. 68) e **AppScan Security** (pag. 71). Quest'ultima si distingue per il controllo sulle app scaricate prima che vengano installate, mentre Lookout aggiunge una funzione di backup dei dati principali di sistema ed ES Gestione Sicurezza offre un'opzione per la protezione delle singole app per mezzo di password. Toccherà a voi valutare quella che fa al caso vostro.

Notifiche

Lookout - Just installed
Select to tag it on AppAware 19:18

AppScan
Lookout is clean... 19:18

Lookout Mobile Security
Installazione completata. 19:18

AppScan esamina tutte le app appena vengono scaricate e prima che siano installate, per rilevare eventuali minacce nascoste nel codice e bloccarle in tempo

AppScan: il 'body scanner' delle app



01 L'apparenza inganna

Lanciate AppScan ma non lasciatevi trarre in inganno dal report visualizzato in alto, toccate il pulsante scan per ottenere un report aggiornato sulle vostre app



02 Scansione rapida

L'analisi delle app installate avverrà in tempi molto rapidi, nell'esempio le app erano quasi quattrocento e ha impiegato una decina di secondi

Proteggere il terminale

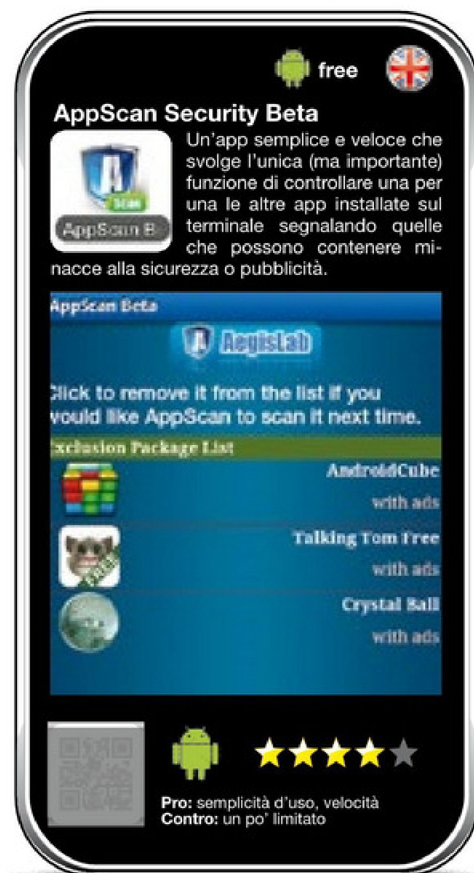
Alcune app, come ES Gestire Sicurezza e Lookout, prevedono fra le varie funzioni anche sistemi di blocco o individuazione del terminale nel caso venga smarrito o rubato, come potrete constatare osservando i relativi tutorial. Questo genere di app esiste ovviamente anche per iOS, e va a sostituire il servizio offerto da Apple che in passato era a pagamento e rendeva quindi giustificata l'esistenza di app di terze parti. Fra queste troviamo **GadgetTrack** e **TapTrace Pro**.



Tenersi informati

Infine, vanno menzionate le app che offrono un servizio di aggiornamento su tutte le minacce digitali, generalmente a cura di siti e aziende specializzati in questo settore, anche se purtroppo le informazioni e le notizie sono in inglese. Fra queste app abbiamo selezionato **Threatpost** (pag. 69) e **Cisco SIO To Go** (pag. 67), entrambe validissime e gratuite. Come sempre vi rimandiamo a successivi approfondimenti sui singoli temi di questo articolo, e naturalmente alle app che selezioneremo e presenteremo nei prossimi numeri.







03 L'elenco dei sospetti

Il report sarà aggiornato, evidenziando anche le app contenenti pubblicità se avete lasciato attiva tale opzione; se ci sono app 'sospette' cercatele nell'elenco



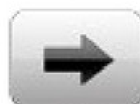
04 Fuori gli intrusi

Toccando ogni voce nella lista potrete disinstallare le app sospette o quelle contenenti pubblicità, oppure escluderle dai successivi controlli con Exclude



Sotto controllo

le app per osservare e gestire a distanza il computer



Uno dei sogni di chi utilizzava già i primi palmari (noti anche come PDA) era quello di poter accedere in remoto al proprio computer e ai propri dati, magari per recuperare dei file o per gestire delle operazioni impossibili sul dispositivo portatile.

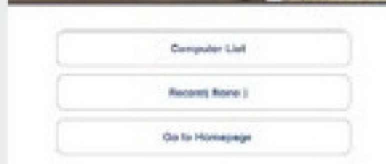
In realtà qualche primo tentativo è stato realizzato, soprattutto grazie al popolare software VNC, ma oggi il controllo remoto di un computer per mezzo di uno smartphone o di un tablet è molto più facile ed efficiente, e non richiede in genere particolari competenze tecniche.

Server e client

Tutti i sistemi di accesso e gestione remota prevedono la presenza di un 'server' sulla macchina da controllare e di un 'client' su quella che svolge tale controllo. Nel caso di VNC (che è un sof-

CrazyRemote: controllo globale





01 Pronti per la connessione

Dopo che avrete scaricato e installato il 'server' dal sito di CrazyRemote sul vostro PC, prendete nota dell'indirizzo IP visualizzato e avviate l'app sul terminale toccando "Computer List"



02 Schediamo il computer

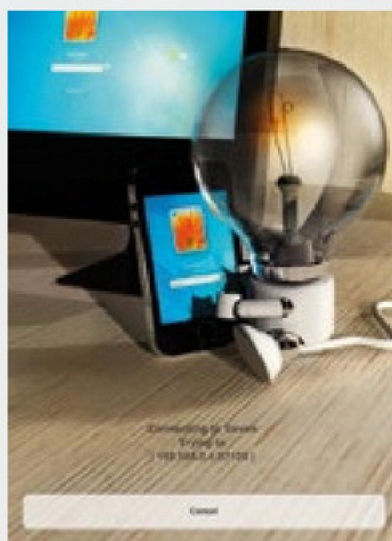
Nella finestra che compare potrete inserire l'indirizzo IP del computer e l'eventuale password da voi assegnata, e dare un nome alla connessione per gli utilizzi successivi

tware generalmente gratuito) questi due programmi, server e client, sono utilizzati da moltissimi anni per la manutenzione a distanza e per la teleassistenza.

Molte delle app attualmente presenti sul Market di Android, ma anche alcune di quelle per iOS scaricabili da App Store, sono appunto basate sullo stan-

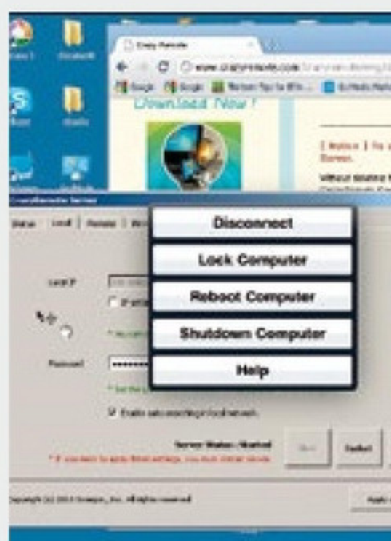


L'installazione del server di Crazy Remote è molto veloce e semplice, e funziona tanto su XP (nella foto) quanto sul più recente Windows 7



03 Connessione al PC

Salvata la configurazione tornerete alla schermata principale dell'app, dove potrete toccare il nome assegnato alla connessione e avviare così il collegamento al PC



04 Tutto sotto controllo

Sul vostro terminale (in questo caso un iPad) potrete quindi gestire ogni operazione del PC remoto, simulando il mouse e la tastiera e impostando ogni altra opzione per mezzo delle icone in basso



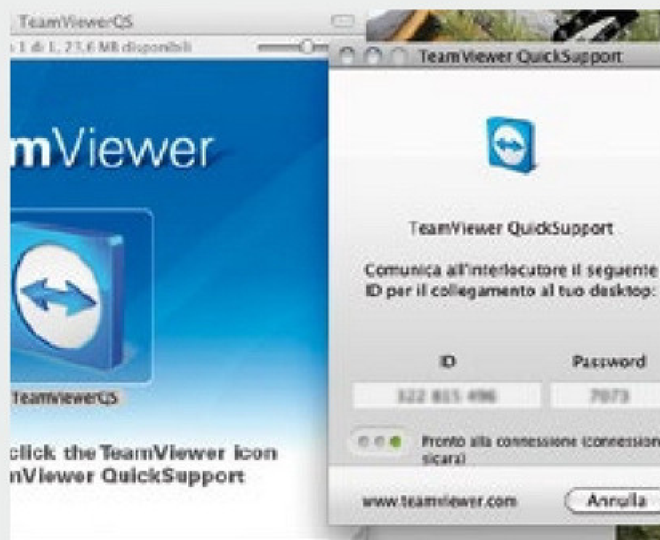


TeamViewer: gestione remota universale



01 App e applicazione

Installata l'app sul vostro terminale, collegatevi col computer al sito di TeamViewer e cliccate su 'partecipa a una sessione' per ottenere il 'server' da installare sul computer

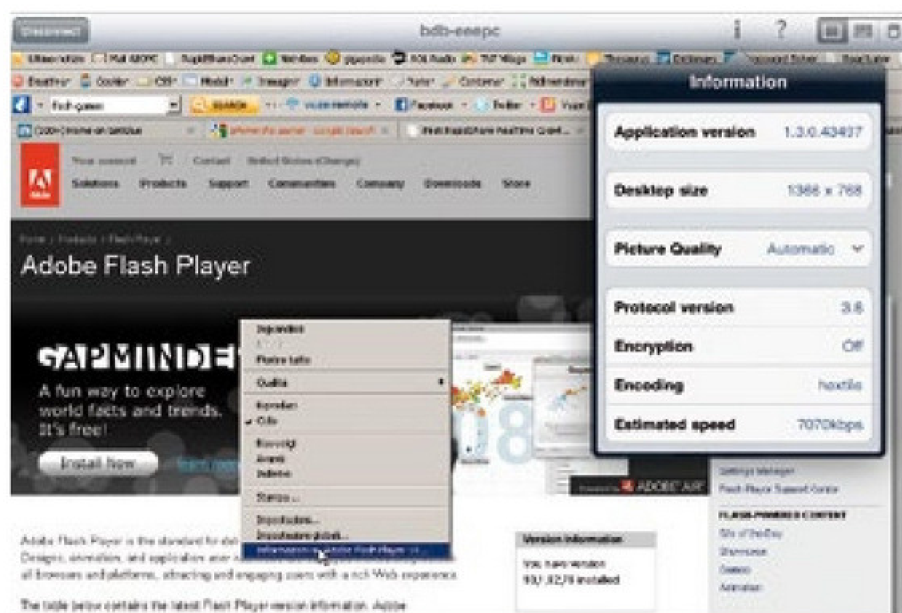


02 Subito pronto

In questo modo scaricherete la versione 'quick support' che non richiede installazione; avviandola otterrete ID e password da usare sul vostro terminale Android o iOS



dard VNC. Fra quelle gratuite, per iOS c'è **Mocha VNC Lite** (pag. 75) mentre per Android è possibile utilizzare **Remote VNC Pro w/Ad** (76), versione con pubblicità di un'app commerciale corrispondente. Fra i server, oltre a quello ufficiale (VNC Server, appunto) utilizzabile su Windows, ve ne sono anche per Mac



Uno dei motivi per cui si potrebbe decidere di usare un sistema di controllo remoto (in questo caso Teamviewer) sull'iPad o sull'iPhone/iPod Touch è la possibilità di visionare dei contenuti Web basati su Flash attraverso il browser del computer



03 Controllo universale

Inserendo i due numeri nei rispettivi campi sulla schermata iniziale dall'app mobile potrete avviare immediatamente la connessione, in questo caso da Android a Mac OSX



04 Osservare e agire in remoto

La qualità della visualizzazione sul terminale può essere regolata in modo da adattarsi alla velocità della vostra connessione, e gli strumenti in basso vi permettono di gestire ogni operazione

OSX, come l'ottimo Vine Server.

Oltre VNC

Nel tempo sono nati ovviamente nuovi standard in grado di sostituire VNC, per i quali esistono le app corrispondenti, spesso su entrambe le piattaforme.

Uno dei più utilizzati a livello professionale, ma anche il meno accessibile da un punto di vista economico, è **LogMeIn** (pag. 73), il cui costo elevato non significa necessariamente (come qualcuno potrebbe pensare) una maggiore semplicità d'uso o efficienza.

Difatti, il suo diretto concorrente **Teamviewer** (pag. 74), disponibile anch'esso per entrambi i sistemi e gratuito per un uso personale, si è rivelato il più immediato nell'utilizzo ed è anche disponibile sia per Windows sia per OSX, quindi permette un controllo incrociato e trasparente fra i vari sistemi.

La questione sicurezza, in questi casi, è naturalmente in primo piano e ognuna delle app esaminate offre un'opzione per proteggere con password il server, e la connessione stessa viene generalmente criptata per evitare intrusioni dall'esterno.

Unica app di questo genere, fra quelle da noi esaminate, che presenta una compatibilità parziale è **CrazyRemote** (pag. 73), disponibile in versione iOS ma il cui server è al momento compatibile solo con Windows (sia XP sia Vista e il più recente Windows 7). Nella versione gratuita CrazyRemote permette l'accesso solo in rete locale e l'audio non è presente, mentre nella versione completa può essere utilizzato anche per accedere via Internet a un computer e gestirne i contenuti multimediali (una delle funzioni per cui si distingue ed è stato ottimizzato in quanto a prestazioni).

GPP Remote Control (e la versione 'minore' **GPP Remote File**) è invece un'app per Android che utilizza lo standard VNC, quindi permette il controllo operativo e dei programmi trasformando il terminale in un trackpad (anzi,

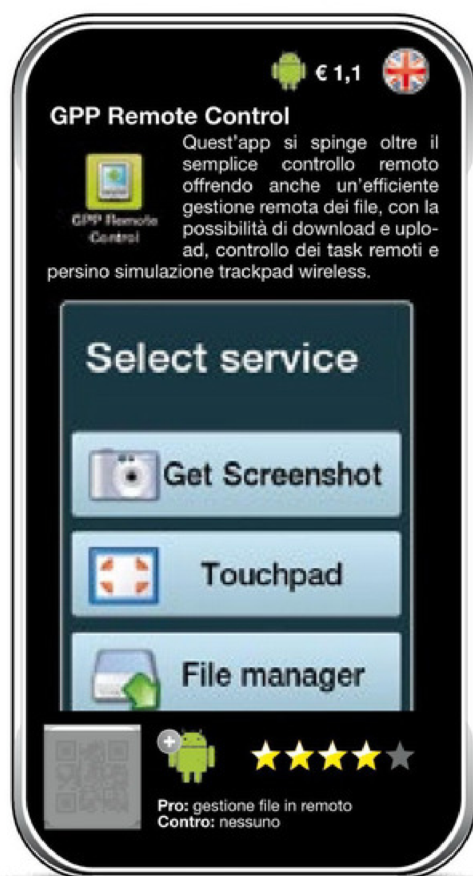




Remote VNC Pro w/Ad

Per chi preferisce lo standard VNC quest'app per Android può essere una pratica soluzione di 'telecontrollo' e gestione remota. Gratuita grazie alle pubblicità, offre comunque tutte le funzioni necessarie.

Pro: efficiente, molte opzioni
Contro: nessuno

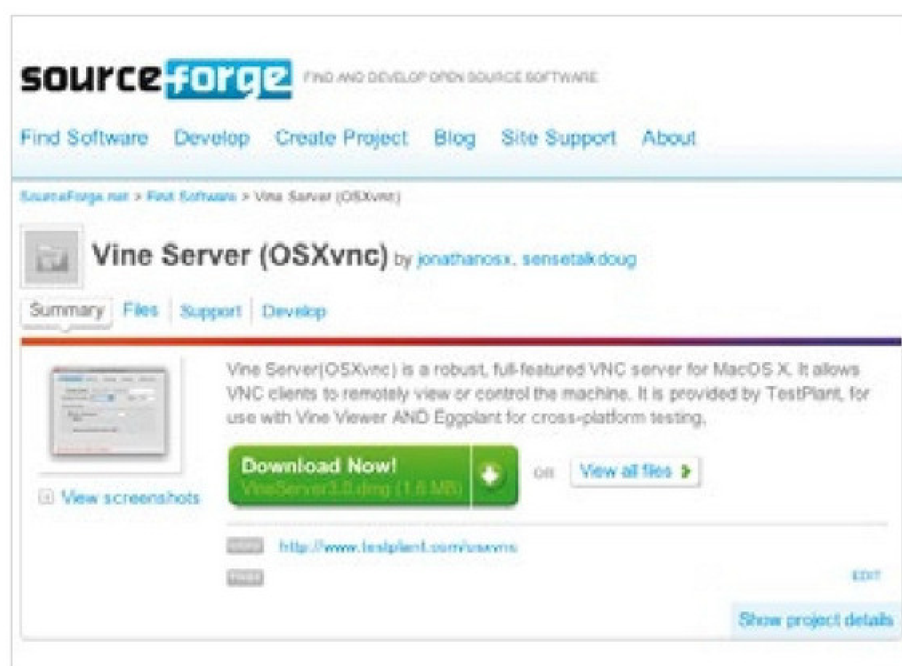


GPP Remote Control

Quest'app si spinge oltre il semplice controllo remoto offrendo anche un'efficiente gestione remota dei file, con la possibilità di download e upload, controllo dei task remoti e persino simulazione trackpad wireless.

Pro: gestione file in remoto
Contro: nessuno

touchpad) wireless. Altre funzioni di GPP Remote Control prevedono l'invio di messaggi al server e la cattura della schermata attiva, ma ciò che lo accomuna alla versione 'minore' e ne fa già per questo un ottimo strumento è la capacità di gestire i file fra terminale e computer tanto in ingresso quanto in uscita, permettendo quindi il download e l'upload di qualsiasi file e di conseguenza l'accesso remoto ai propri dati o il backup a distanza di quelli presenti sul terminale.





Vine Server è un ottimo server VNC per OSX, scaricabile gratuitamente dal famoso sito Source Forge (il codice QR contiene l'URL della pagina di download)



Droid VNC server

Sebbene ancora instabile e suscettibile di miglioramenti, è l'unico server VNC per Android e gestisce anche l'emulazione di tastiera e mouse e la connessione via WiFi, USB e 3G. Incompatibilità con alcuni terminali.

Pro: semplicità ed efficienza
Contro: richiede root del terminale



GPP Remote File

Questa versione gratuita di GPP Remote è limitata alla sola gestione dei file, tuttavia può essere abbastanza per molte esigenze ed è semplice ed efficiente come la versione completa dell'app.

Pro: ottima gestione file remoti
Contro: nessuno

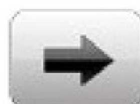


Twitter è uno dei fenomeni di Internet che più hanno stimolato la creatività di grafici e illustratori, dando vita a tutta una serie di icone e artwork come questa dei bravissimi designer di Dellustration.com



Cinguettando in Rete

gli strumenti per il microblogging su Twitter



Ci sono fondamentalmente due modi di usare Twitter, la più popolare piattaforma di microblogging del pianeta: il primo è quello da semplici spettatori, limitandosi a 'seguire' i twitters come si farebbe con i feed RSS di un blog; il secondo è una partecipazione attiva, dove si replica ai tweet degli altri, li si inoltra ai propri lettori o meglio ancora si pubblicano contenuti propri.

Qualunque sia il vostro modo di utilizzare Twitter, le app che presentiamo in questa prima rassegna dedicata a questo famoso servizio potranno soddisfare ogni vostra esigenza ed eventualmente affiancare o sostituire l'app ufficiale se la state già utilizzando.

Dal Web all'app

Twitter è, come sappiamo, una piattaforma nata su Web e ancora basata su di esso, con una recente evoluzione dell'interfaccia che ha reso ancora più comodo e accattivante il suo utilizzo all'interno dei browser.

L'avvento degli smartphone, prima, e dei tablet in seguito, ha spinto subito gli stessi fondatori di Twitter a mettere a disposizione del pubblico un'app in grado di riprodurre anche su display di modeste dimensioni i contenuti in tempo reale, e interagire con i loro autori o pubblicarne di propri.

L'app ufficiale di Twitter è disponibile per Android e iOS (ma anche per altre piattaforme mobili) e presenta caratteristiche equivalenti, ma col tempo le si sono affiancate diverse app di terze parti che spesso offrono funzioni e opzioni extra e possono quindi diventare un'interessante alternativa.

Twidroyd : gratuito e potente

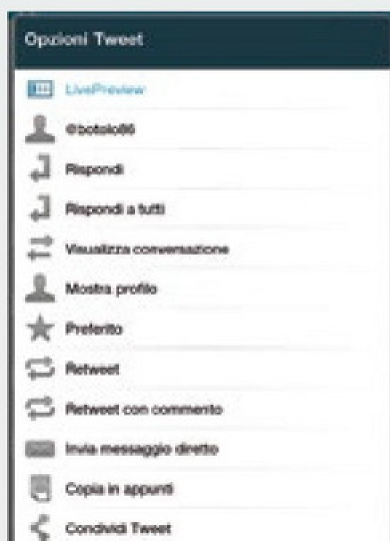


01 Leggibile e comodo

Già all'avvio Twidroyd rivela la sua interfaccia pratica e intuitiva, con i posting ben strutturati e le icone dei comandi principali immediatamente accessibili in basso

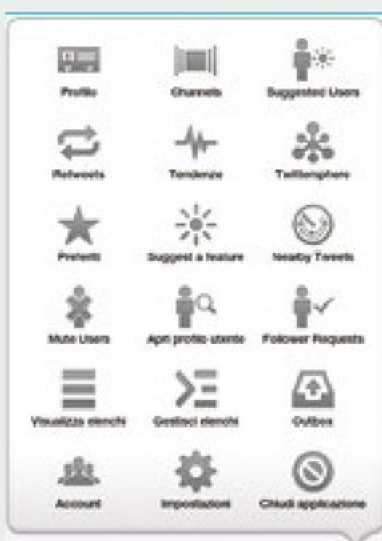
Le funzioni di base

L'app ufficiale, come anche le altre che si pongono come alternativa, offre tutte le funzioni di base tipiche della piattaforma, che vanno dalla lettura dei tweet e all'interazione con essi (rispondendo pubblicamente o in privato all'autore oppure inoltrando il tweet con un



02 Azioni su tweet

Toccando uno qualsiasi dei 'tweet' viene immediatamente visualizzato un elenco di tutte le operazioni che è possibile applicare, tanto quelle abituali quanto quelle extra



03 Un mondo di opzioni

Toccando invece l'icona in basso a destra sullo schermo si accede a tutte le funzioni standard e aggiuntive con cui esplorare nematicamente e geograficamente la twittersfera



04 Canali tematici

La voce 'Channels', per esempio, visualizza una serie di canali tematici (scienza e tecnologia, moda e desgin, sport, musica ecc) e i tweet pubblicati all'interno di essi



05 Opzioni profilo

Visualizzando invece il profilo di un singolo utente si ottengono sia le statistiche relative sia l'accesso (attraverso il tasto Menu del terminale) a tutte le azioni applicabili





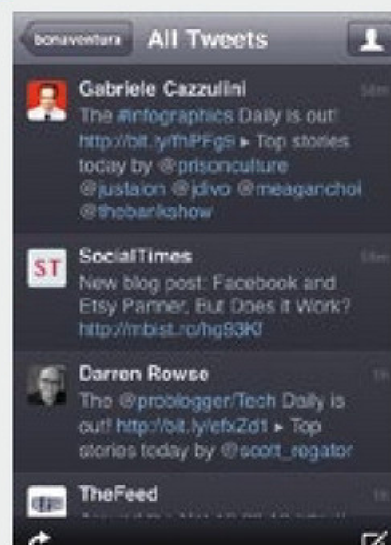


Twitterrific: veloce ed essenziale



01 Gestire l'account

La versione gratuita di Twitterrific permette la gestione di un solo account, per il quale è possibile attivare tutte le azioni di base, comprese le ricerche e le liste



02 Scorrevole e leggibile

L'interfaccia permette di scorrere agevolmente i tweet, e tenendo premuto su un tweet vengono visualizzati comandi per condividerlo via email, tradurlo e leggere le repliche



'retweet' con o senza commento ai propri lettori), alla gestione degli elenchi e dei 'canali' di argomenti popolari, e per finire la visualizzazione delle menzioni e dei messaggi diretti. Queste funzioni sono rapidamente accessibili attraverso semplici icone, ma nel tempo Twitter si è arricchito di contenuti anche multimediali e di servizi come la geolocalizzazione, stimolando la nascita e l'evoluzione delle app di terze parti che gestiscono questi aspetti aggiuntivi in modo diverso.

Le app di terze parti

Basta installare un'app come **Tweet-Deck** (pag. 79), disponibile tanto per iOS quanto per Android, per accorgersi che ci si trova di fronte a un'evoluzione dell'interfaccia e a una maggiore ricchezza di funzioni.

Prima di tutto i contenuti sono visualizzabili su dei pannelli che possono essere affiancati e 'sfogliati' trascinandoli con le dita verso sinistra e verso destra. In questo modo si ottiene una consultazione rapida e personalizzata dei tweet, dei messaggi diretti, delle menzioni ma anche dei preferiti, delle liste e dei canali.

Inoltre, è possibile aggiungere un ulteriore pannello basato sui 'feed' di Facebook, dove compariranno gli aggiornamenti dei propri contatti sulla piat-





03 Focalizzare i tweet

Toccando un singolo tweet questo verrà visualizzato e sarà possibile sia usare i comandi già descritti con More action, sia attivare quelli classici con l'icona della freccia a destra



04 Interazione sociale

I comandi richiamati con l'icona delle freccia prevedono, nell'ordine, la risposta pubblica, il messaggio diretto, il rilancio (retweet) letterale oppure commentato

taforma di social network e sarà possibile usare il 'mi piace' o commentarli, oppure condividerli. Nello stesso tempo TweetDeck permette una comoda gestione dei profili per avere un elenco dei contenuti pubblicati da ogni singolo contatto, sia su Twitter sia su Facebook, molto comodo per tenere sott'occhio coloro che si segue più volentieri.

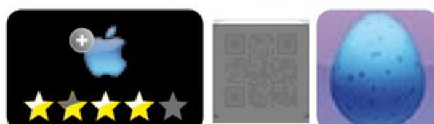
Infine, nell'app è prevista la funzione di geolocalizzazione e l'inclusione di immagini scattate con la fotocamera o prelevate da quelle presenti in memoria, ed è possibile configurare il testo e le notifiche sugli aggiornamenti dei pannelli. Sempre su doppia piattaforma, ma meno ricca di opzioni, è l'app **Seesmic** (pag. 81), che tuttavia è molto popolare proprio per la sua semplicità d'uso unita alla praticità e leggibilità. Oltre alle funzioni di base permette, come TweetDeck, di includere facilmente foto e dati geografici ai propri tweet. Non ha al momento funzioni relative a Facebook, ma in compenso si interfaccia con Google Buzz. Le altre app incluse nella nostra rassegna sono alternativamente compatibili con iOS e Android, ma ognuna offre caratteristiche peculiari e può rivelarsi interessante per l'uno o l'altro utente. Essendo tutte gratuite, il nostro consiglio è di provarle una per una fino a individuare quella più adatta a voi.

free

Twittelator Free

Un client Twitter ricco di opzioni anche nella versione free, con un'ottima gestione di immagini e audio, del geotagging e delle mappe, ma anche delle bozze. Peccato non sia ancora disponibile in italiano.





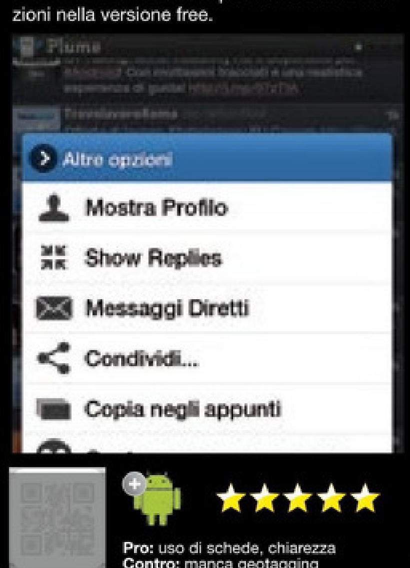
Pro: molti extra
Contro: lingua inglese



free

Plume

Dopo avere abbandonato il nome 'Touiteur' per diventare Plume, quest'app si ripresenta con la sua comoda interfaccia a schede (tab) e con il pannello a comparsa dall'alto. Limitazioni nella versione free.



Pro: uso di schede, chiarezza
Contro: manca geotagging



free free

Seesmic

A differenza di molti altri client per Twitter, Seesmic offre, restando completamente gratuito, tutti quegli extra utili e interessanti come il geotagging e gli account multipli. Ottimo per chi non richiede altri extra.

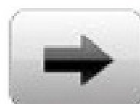


Pro: geotagging, più account
Contro: mancano alcuni extra

Pro: interfaccia, funzionalità
Contro: non ha alcuni extra

Offline reading

il segreto per una lettura senza stress e... senza Rete

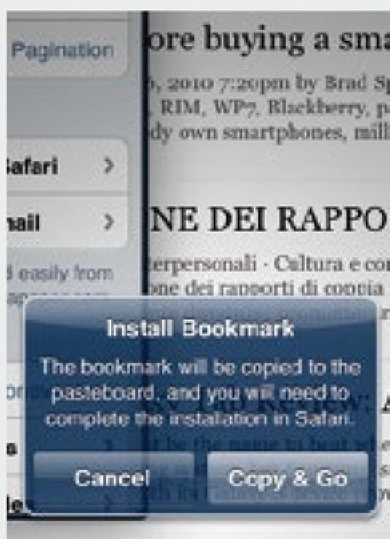


Spesso ci si ritrova di fronte a un articolo su Web interessante ma senza il tempo di leggerlo immediatamente, e si finisce così per salvarlo da qualche parte sul computer o semplicemente metterlo tra i preferiti, col rischio che venga poi dimenticato.

Perché non 'spostarlo' sullo smartphone o sul tablet, quindi, per poterlo leggere in un'occasione più propizia, come quando si è costretti a fare la fila agli sportelli dell'ufficio postale o spostarsi in lunghi viaggi sui mezzi pubblici?

La buona notizia è che esiste un sistema per fare tutto ciò, con in più il vantaggio di poter consultare anche senza connessione i contenuti Web che avevamo deciso di leggere in seguito, e oltremodo di poterlo fare con la massima leggibilità possibile, reimpaginandoli

Safari e Instapaper: configuriamo il browser



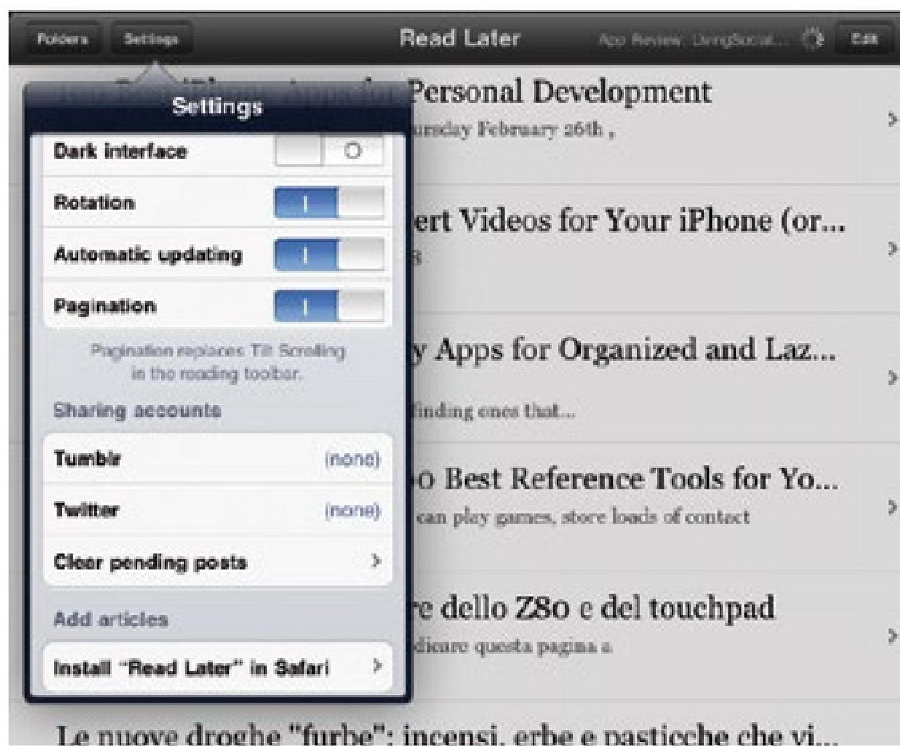
01 Copiamo il codice

Una volta installato e avviato Instapaper toccate il pulsante Settings in alto a sinistra e scegliete Install Read Later in Safari



02 Impostiamo Safari

Nelle Impostazioni selezionate Safari e attivate, se non lo sono, le opzioni della barra dei preferiti, del JavaScript e dei 'cookies da visitati'



Tra le impostazioni disponibili su Instapaper, oltre alla configurazione ottimale della modalità di lettura (testo nero su fondo bianco e viceversa, rotazione e scorrimento) c'è la possibilità di condividere i contenuti salvati su servizi come Tumblr e Twitter





03 Aggiungiamo il preferito

Safari dovrebbe già essere stato aperto da Instapaper, toccate l'icona a sinistra del campo indirizzi e selezionate Aggiungi preferito



04 Salviamo il preferito

Il preferito che viene aggiunto dovrà essere modificato nel passaggio successivo, per ora limitatevi a salvarlo



05 Incolliamo il codice

Toccando l'icona dei preferiti e il pulsante Modifica, selezionate il preferito e cancellate l'indirizzo incollando il codice





Hard Copy - Preferences
Look and Feel
Font Size
Font size used for viewing articles
Font Face
Font face used for viewing articles
Line Spacing
Adjust spacing between lines

Rispetto a InstaFetch, Hard Copy offre un maggiore controllo sulla personalizzazione della lettura, con la possibilità di modificare oltre alle dimensioni dei testi anche il font stesso e l'interlinea

con i caratteri e le dimensioni di testo desiderate.

Tutto questo si ottiene con un solo, semplice servizio chiamato Instapaper, che in poco tempo ha scalzato un servizio simile noto (come Read It Later), grazie alle app per dispositivi mobili che lo hanno portato, con efficienza e semplicità d'uso, sui terminali mobili iOS e Android.

Instapaper su iOS

Sui dispositivi mobili di Apple **Insta-**

Instapaper: lettura in differita



01 Salviamo il contenuto

Installato il preferito "Read later" vi basterà toccarlo ogni volta che volete memorizzare una pagina Web da leggere successivamente

PI: Paypal e Android, matrimonio in vista
PI: Intel, Nokia e il futuro 3D del mobile
Zeus News - Telefilm a 99 centesimi con i
Scoperto un sistema extrasolare con alme

02 Recuperiamo il contenuto

Quando aprirete Instapaper l'app si collegherà con il vostro account e sincronizzerà i contenuti recuperando le pagine salvate

paper (pag. 83) è presente con un'app ufficiale e molto curata, progettata anche per l'ampio display dell'iPad, e interfacciabile con il browser di sistema, Safari mobile, attraverso una procedura ancora un po' scomoda ma in ogni caso non eccessivamente difficile da seguire (si veda il tutorial nelle prime due pagine dell'articolo).

Anche **Read It Later** (pag. 85), il concorrente principale di Instapaper, ha la sua app ufficiale per iOS, tuttavia offre qualche opzione in meno ed è quindi passato un po' in secondo piano.

Instapaper su Android

Sulla piattaforma di Google non esiste ancora un'app ufficiale di Instapaper, ma è possibile fortunatamente utilizzarne alcune che accedono ugualmente al servizio e offrono più o meno le stesse opzioni e funzionalità.

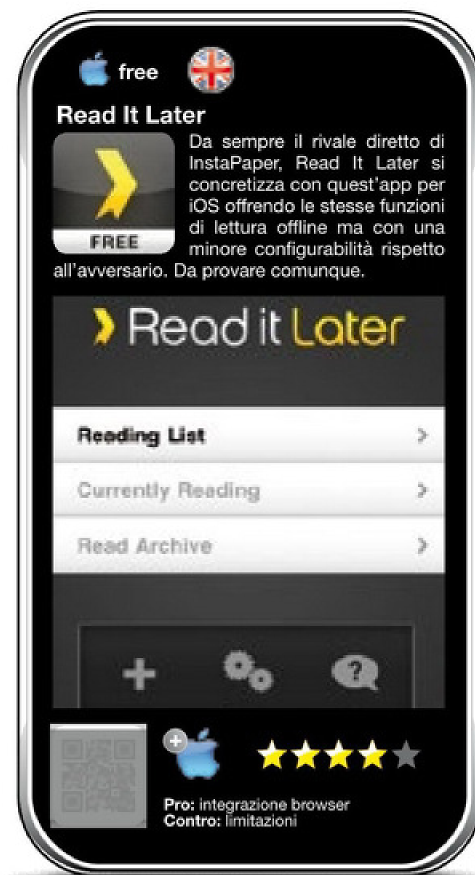
Le migliori sono **InstaFetch** (disponibile in versione Lite) e **Hard Copy**, entrambe gratuite e presentate a pagina 84.

Come funziona

Il funzionamento di Instapaper è molto semplice: per quanto riguarda la navigazione su computer è sufficiente trascinare il pulsante (sotto forma di 'preferito') dal sito ufficiale alla barra dei preferiti del browser.

Sarà poi sufficiente cliccare su di esso quando ci si trova di fronte a una pagina Web da 'conservare' per far sì che questa sia archiviata sul server di Instapaper.

Una volta aperta l'app sul terminale, basterà sincronizzarla con il server quando è disponibile un collegamento a Internet e tutte le pagine memorizzate saranno salvate nella memoria del terminale stesso, pronte per una lettura successiva senza collegamento e reimpaginate al meglio.





03 Leggiamo senza connessione

I contenuti sincronizzati vengono salvati nella memoria del terminale e potrete leggerli in modalità reimpaginata e completi di immagini



04 Organizziamo i contenuti

Toccando il pulsante Folder potrete creare nuove cartelle, archiviare i contenuti (per cancellarli in seguito) o gestire quelli preferiti



05 Ottimizziamo la lettura

Instapaper vi permette di regolare le impostazioni relative alla visualizzazione, impostando i caratteri e la modalità di lettura



Oltre il PDF

le soluzioni per leggere meglio qualsiasi documento



Per lungo tempo la lettura dei documenti in formato PDF su smartphone è stata un vero supplizio, dovendo continuamente zoomare e trascinare la pagina per ovviare ai limiti del display.

Le soluzioni, inizialmente, consistevano nel convertire i PDF in formati proprietari (come il famoso RepliGO di Cerience per i palmari o il più recente ePub) o in testo usando software per computer, il che non aiutava a tenere svincolati i terminali mobili da quest'ultimo e creava comunque un passaggio in più verso la fruizione del contenuto.

La potenza dei nuovi processori e l'ingegno degli sviluppatori ha però colmato finalmente questo 'gap' e oggi è finalmente possibile aprire i file PDF e trasformarli direttamente in testo, con il vantaggio di deciderne le dimensioni per rendere più comoda la lettura, ottenendone la reimpaginazione automatica.

La riduzione e l'ingrandimento del testo, inoltre, in molti casi può avvenire anche con il semplice multitouch, come si fa normalmente con le immagini.

ReaddleDocs: il lettore universale



01 Interfaccia pratica

ReaddleDocs vi permette di organizzare tutti i vostri file in cartelle e di individuarli e aprirli facilmente e rapidamente

PDF e testo su iOS

Chi utilizza il sistema operativo mobile di Apple ha dovuto contare, per lungo tempo, sulle conversioni del software Stanza (e del suo 'cugino' Calibre) su computer, trasportando poi i file ePub sul terminale.

L'arrivo di app progettate per aprire



02 Connessioni e lettura

Toccando l'icona Settings potrete impostare l'accesso al terminale oppure ai server (fra cui DropBox), o regolare la visualizzazione



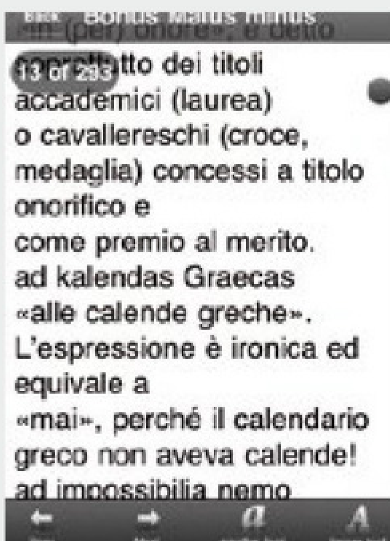
03 Comandi ad hoc

Aprendo un documento, per esempio un PDF, potrete usare nuove icone per gestirlo; toccando l'icona Actions visualizzerete altri comandi



04 Reimpaginazione

Se state visualizzando un PDF fra i vari comandi troverete Text reflow, che vi permette di convertirlo in testo reimpaginandolo



05 Adattamento testo

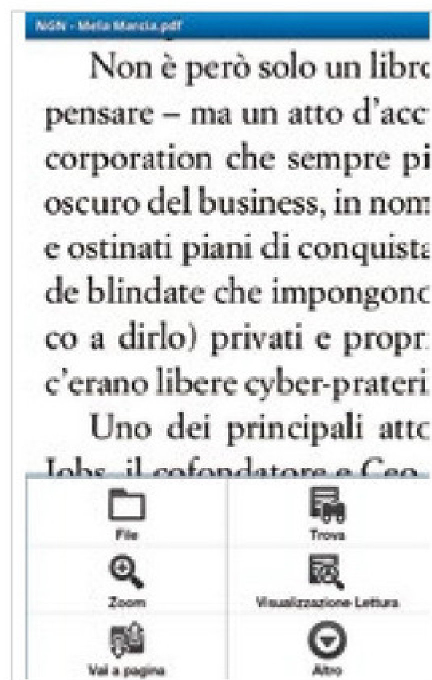
Una volta convertito in testo il PDF, potrete regolare direttamente la dimensione dei caratteri usando le due icone in basso a destra











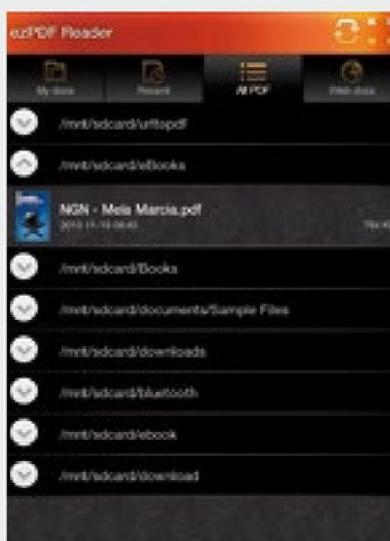
Su Android, anche ThinkOffice può aprire i documenti PDF sia in modalità standard sia convertendoli in tempo reale nel formato testo, con possibilità di rimpaginarlo al volo mentre lo ingrandiamo o riduciamo con il multitouch

e convertire vari formati, come **ReaddleDocs** (pag. 87) e **GoodReader** (pag. 89), ha permesso finalmente di convertire i PDF direttamente in testo utilizzando le stesse app, e in tempo reale.

Il vantaggio di utilizzare utility come queste, inoltre, è la possibilità di gestire più comodamente anche altri formati, come i documenti di Microsoft Office e ovviamente lo stesso formato ePub utilizzato in precedenza.

GoodReader, inoltre, permette di aprire anche file multimediali, come audio e video, oltre ai testi e alle immagini. Infine, entrambe le app offrono una comoda interfaccia per trasferire i file da computer a terminale attraverso il collegamento WiFi insieme alla possibilità di aprire gli allegati email, e ReaddleDocs gestisce anche il collegamento con DropBox e i server di rete.

ezPDF Reader: lettura perfetta



01 Troviamo i PDF

Una volta avviata l'app toccate la terza icona in alto (All PDF) per individuare le cartelle contenenti i file PDF memorizzati



02 Navigazione rapida

Quando un documento PDF è aperto potete toccare lo schermo per visualizzare le icone delle pagine e sfogliarle velocemente

Leggere su Android

La situazione su Android è ben diversa, in quanto la predisposizione a convertire i DPF in testo è comune a diversi programmi, e l'interfacciamento con servizi come DropBox viene integrato in modo naturale nel sistema e diventa quindi utilizzabile con molte app.

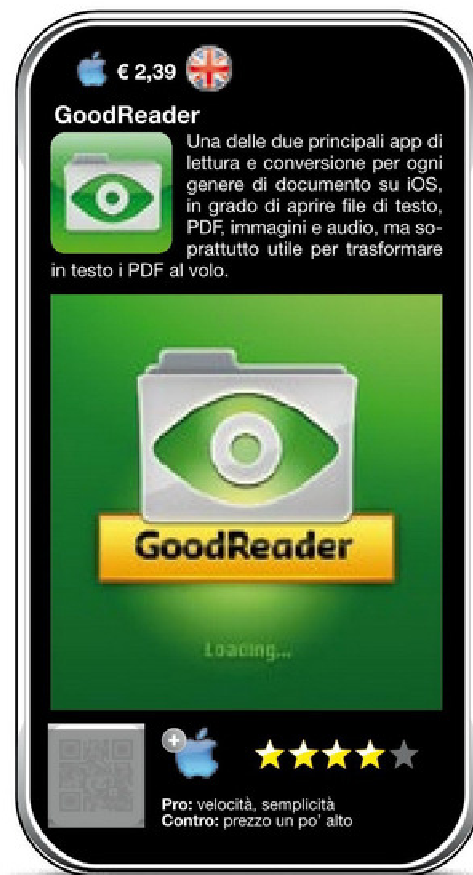
Nella nostra ricerca di app 'dedicate' per Android, però, abbiamo avuto due piacevoli sorprese.

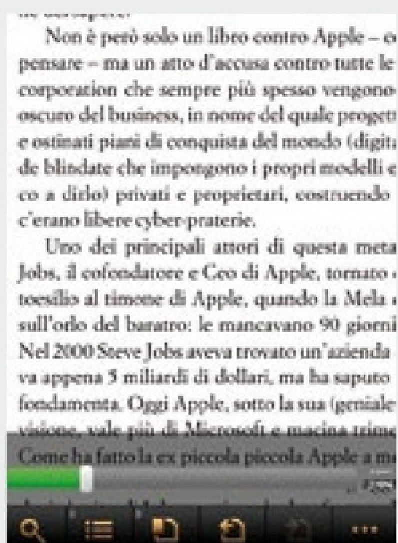
La prima è stata quella di scoprire che è disponibile il lettore ufficiale di PDF, ovvero **Adobe Reader** (pag. 88), ma con la funzione di convertire al volo da PDF a testo.

La seconda è stata quella di ritrovare **RepliGO** di Cerience (pag. 87) ma in una versione che converte appunto direttamente sul terminale i PDF nel testo reimpaginato. Di questa seconda app esiste una versione di prova che dura dieci giorni, dopodiché occorre acquistare la versione a pagamento, ma prima di farlo continuate a leggere.

In realtà le sorprese sono state tre, dal momento che ci siamo imbattuti nello splendido **ezPDF Reader**, un software per Android che non solo converte i PDF in testo e lo fa con una velocità incredibile, ma permette anche la visualizzazione dei PDF sotto forma di miniature delle pagine, e naturalmente mette a disposizione varie impostazioni che migliorano la lettura modificando funzioni come lo spegnimento automatico dello schermo, il tipo di sfondo da utilizzare in modalità 'giorno' e 'notte', l'orientamento dello schermo e così via.

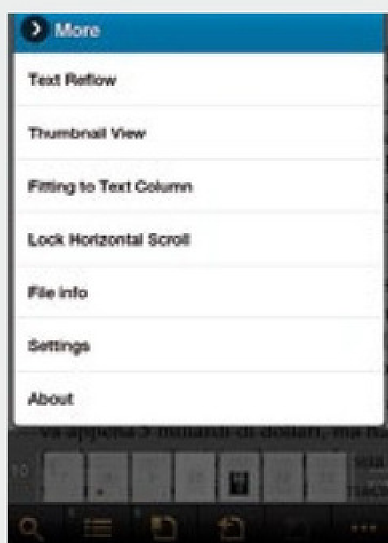
In sostanza, la lettura di documenti PDF anche complessi è ormai diventata un'operazione pratica e comoda anche sui piccoli display degli smartphone, senza più bisogno di convertire alcun file e svincolandosi finalmente dal computer.





03 Zoom immediato

Toccando il valore dello zoom visualizzato a destra delle miniature potrete ingrandire e ridurre in modo facile e veloce la pagina



04 Conversione in testo

Toccando invece i tre puntini in basso a destra potrete passare ad altri tipi di visualizzazione fra cui quello di solo testo (Text Reflow)



05 Ingrandire e ridurre

Anche in questa modalità potrete ingrandire e ridurre, con la differenza che saranno ridimensionati i caratteri e il tutto sarà reimpaginato

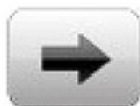




Molte app si attivano e restano in memoria a vostra insaputa, riducendo le prestazioni del terminale e consumandone la batteria; un buon 'task manager' come Advanced Task Killer può aiutare

Energia preziosa

come aumentare l'autonomia delle batterie



Chi non ha ancora avuto problemi con l'autonomia delle batterie sul suo terminale alzi la mano. Va bene, voi utenti di iPad potete abbassare le mani, ma tutti gli altri, sia chi utilizza l'iPhone di Apple sia chi ha scelto invece uno smartphone Android di qualsiasi marca e modello possono continuare a leggere e scoprire finalmente come ottimizzare i consumi del loro terminale.

Funzioni superflue

In realtà la causa della ridotta autonomia delle batterie sui dispositivi mobili è quasi sempre da imputare a una delle tante funzioni standard del sistema, semplicemente tenuta attiva dall'ignaro utilizzatore che non è stato informato sulla sua inutilità e soprattutto sull'effetto nocivo che il 'servizio' ha sul consumo di energia.

Queste funzioni di sistema sono comuni a entrambi i mondi, anche se ovviamente iOS e Android hanno due pannelli di controllo abbastanza diversi, ma non è difficile individuare in ognuno i 'colpevoli' della ridotta autonomia e sistemarli una volta per tutte.

Cominciamo dal più subdolo, ovvero le cosiddette 'notifiche', quella funzione che permette tanto alle app di serie quanto, soprattutto, a quelle installate in seguito di segnalarvi aggiornamenti e novità per mezzo di suoni, vibrazioni, messaggini e lampeggi dello schermo.

Mentre nel pannello delle impostazioni di iOS queste sono identificate proprio col nome Notifiche, su Android bisogna accedere alla scheda Impostazioni generali di sincronizzazione e disattivare i Dati in background. Su entrambi i sistemi, inoltre, spesso è possibile attivare o disattivare queste notifiche dall'interno delle stesse app, utile nel caso si voglia tenere comunque attivo tale servizio per determinate applicazioni. Non bisogna mai dimenticare, però, che per funzionare le no-

Android: ottimizzare i consumi



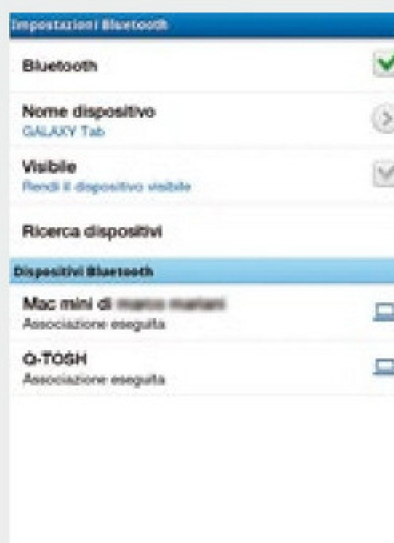
01 Connessione WiFi

Tenete attivo il segnale WiFi soltanto se e quando avete una rete cui dovete connettervi, evitando la ricerca di reti quando non serve

tifiche hanno bisogno di accedere con frequenza a Internet, e per farlo utilizzano ovviamente la connessione 3G della SIM telefonica oppure la rete WiFi.

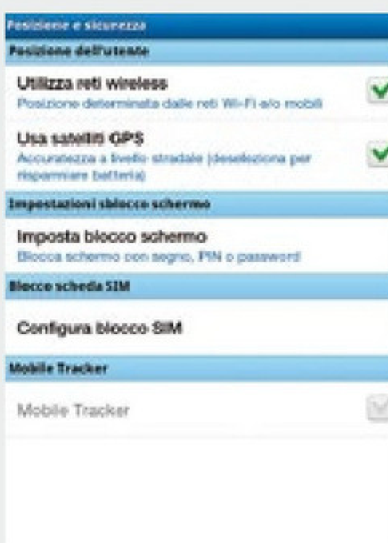
Reti e telefono

Entrambe queste ultime, tra l'altro, sono a loro volta incriminate nel processo per il consumo energetico dei terminali



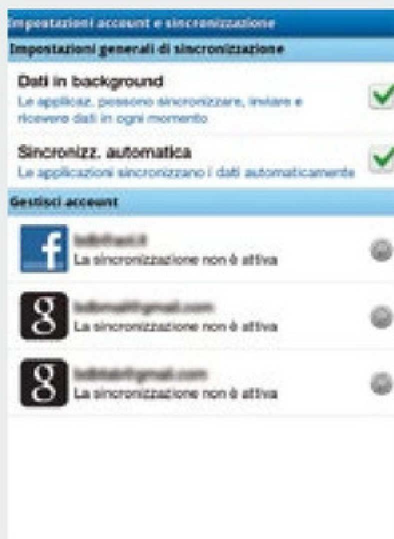
02 Connessione Bluetooth

Se non utilizzate un auricolare Bluetooth e non vi serve una connessione di questo tipo, ricordate di tenere spento questo segnale



03 Segnale GPS

A meno che non stiate navigando o dobbiate usare la geolocalizzazione, il segnale satellitare GPS va tenuto spento in quanto consuma molto



04 Sincronizzazione dati

Una delle funzioni meno note e più dannose nell'ottica dei consumi, da tenere assolutamente spenta a meno che non sia richiesta da un'app



05 Luminosità display

Tenete se possibile la luminosità impostata su 'automatica' e regolate il timeout e il risparmio in modo da ridurre i consumi inutili



free

Battery Doctor Free

Una delle migliori app dedicate alla gestione della batteria, con stime precise dell'autonomia a seconda dell'attività svolta. La versione pro offre anche un sistema di analisi e gestione di carica e consumi.

Pro: efficienza, precisione
Contro: non aggiornatissima

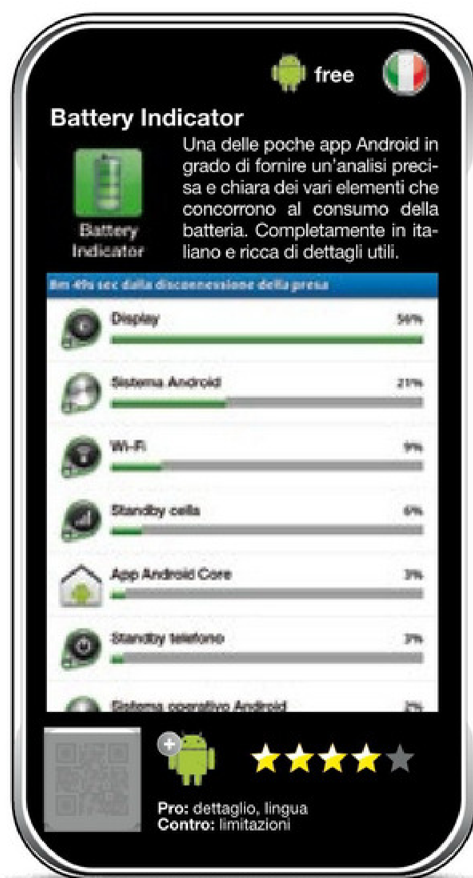


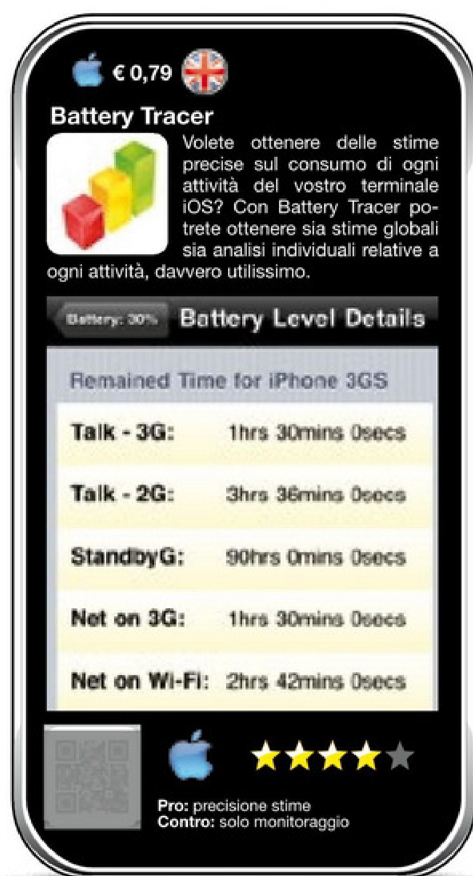
free

Power Manager

Se volete tenere sotto controllo i fattori che incidono sulla durata della batteria del vostro terminale Android, questa è l'app giusta. Gestisce tutto in automatico, anche se a volte con un po' troppo zelo.

Pro: automazione, efficienza
Contro: nessuno





mobili. La connessione telefonica, per esempio, su iOS ha una gestione separata dell'opzione per le reti 3G, che può essere disattivata qualora non si abbia bisogno di collegarsi a Internet oppure, per i gestori che la utilizzano come Wind, si abbia a disposizione una rete Edge in alternativa. Per quanto riguarda

iPhone: batteria al massimo



01 Connessione 3G

Se non dovete connettervi a Internet usando la SIM telefonica oppure se potete usare reti Edge, evitate di tenere attiva la rete 3G



02 Rete Bluetooth

La connessione Bluetooth va tenuta accesa solo se si utilizzano auricolari senza fili oppure la si sta utilizzando per un trasferimento dati



03 Attenti alle notifiche

La funzione di notifica, utilizzata da molte app, utilizza frequenti connessioni a Internet, consumando moltissima energia



04 Luminosità display

Potete ridurre di molto i consumi sia tenendo la luminosità del display impostata su automatica sia mantenendola bassa manualmente

il WiFi, invece, è assolutamente consigliato disattivarlo, sia su Android sia su iOS, qualora non vi sia necessità di accedere a collegamenti di rete locale o Internet, e soprattutto ogni qualvolta non ci si trova a dover usare reti wireless conosciute, anche perché il terminale continuerà a scandagliare l'etere alla ricerca di tali connessioni, e consumare così molta dell'energia disponibile. Fra le connessioni superflue non bisogna dimenticare, inoltre, il bluetooth e il GPS. Il primo va tenuto acceso esclusivamente quando è previsto l'utilizzo di un auricolare telefonico basato su tale standard, oppure al limite quando si presenta la necessità di collegare due terminali oppure usare il proprio come modem per un computer, attraverso la funzione di tethering. Il segnale satellitare, invece, è ovviamente utile solo se si ha bisogno di utilizzare un navigatore o le mappe, oppure quando si desidera un più preciso servizio di geolocalizzazione per le fotografie oppure per quelle app (come Foursquare o Gowalla, ma anche Twitter o Facebook) che offrono di serie o in modo opzionale servizi basati sulla posizione geografica dell'utente.

E luce sia, ma poca

La luminosità dello schermo è un altro fattore da non trascurare: quasi tutti i terminali mobili offrono di serie una funzione di regolazione automatica, ma non sempre è preferibile affidarsi ad essa e in alternativa si può optare per una regolazione al minimo, in base alle proprie esigenze e preferenze, da modificare solo all'occorrenza nel caso le condizioni di luce ambiente siano cambiate al punto da richiedere una diversa regolazione. Come ultima raccomandazione non dimenticate di controllare quante app sono aperte sul vostro terminale, utilizzando la funzione del multitasking per chiudere quelle che non vi servono, e per gli utenti di iOS un occhio al nuovo Game Center può essere un ulteriore aiuto nelle riduzione dei consumi.



05 Reti WiFi

Utilizzate la connessione WiFi soltanto quando dovete accedere a una rete wireless, altrimenti la ricerca di reti disponibili consumerà molta energia



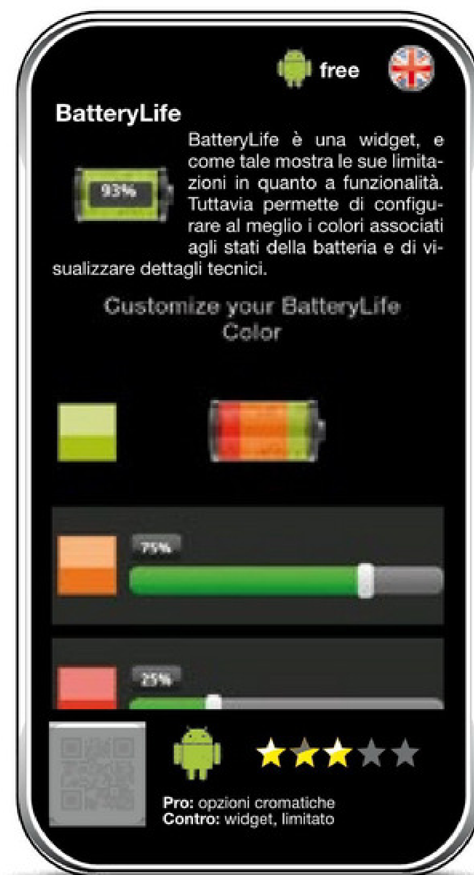
Ricordate di controllare se ci sono app ancora aperte, soprattutto se si tratta di quelle che accedono spesso a Internet potrebbero ridurre notevolmente l'autonomia della batteria



iBattery Pro

Oltre a fornire l'analisi dei consumi e le stime dell'autonomia, iBattery Pro offre un sistema di gestione automatica della batteria e un indicatore di carica piena. Acquistabile solo da App Store USA.

Pro: gestione, segnale carica
Contro: solo Store USA



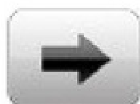
BatteryLife

BatteryLife è una widget, e come tale mostra le sue limitazioni in quanto a funzionalità. Tuttavia permette di configurare al meglio i colori associati agli stati della batteria e di visualizzare dettagli tecnici.

Pro: opzioni cromatiche
Contro: widget, limitato

Questione di pollici

cosa fare quando il display non basta più



Chi non è ancora passato a un tablet sa quanto può essere frustrante, a volte, navigare fra i contenuti e le applicazioni su un display che ha meno di quattro pollici di diagonale.

Non che i progettisti delle interfacce mobili abbiano trascurato questo aspetto, anzi, spesso ci si rende conto di come il design del 'desktop' di iOS o di Android sia stato pensato proprio per rendere quanto più comoda possibile la navigazione col multitouch.

La stessa funzione che permette di 'sfogliare' i vari schermi su cui si vanno a posizionare le app installate e (nel caso di Android) le widget è un ottimo sistema per superare i limiti intrinseci del piccolo display di uno smartphone.

L'arrivo dei tablet ha sicuramente migliorato la situazione: i sette pollici del Samsung Galaxy S Tab e i quasi dieci dell'iPad di Apple sono due nuove frontiere cui si stanno adattando man mano anche gli altri produttori di tablet, anche se l'ultima parola sulla scelta del formato spetta ovviamente agli utilizzatori di questi dispositivi, che dovranno regolarsi in base alle esigenze di utilizzo del tablet stesso.

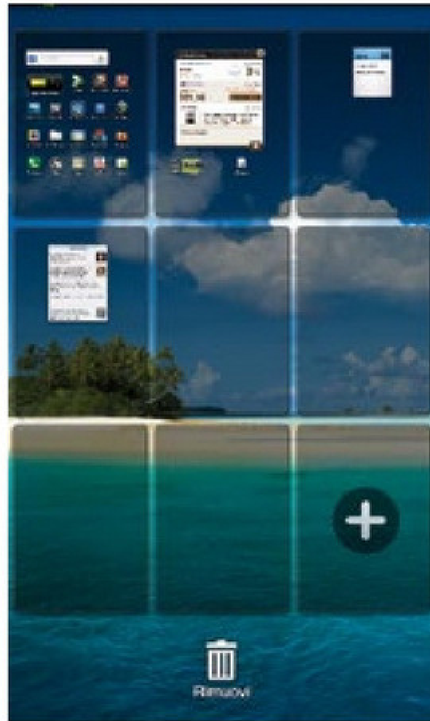
Air Display rende possibile qualcosa che fino a qualche tempo fa poteva sembrare un miracolo: estendere il desktop del proprio computer (anche Windows) sul display dell'iPad, utilizzando quest'ultimo come un secondo monitor ma col vantaggio di poterlo fare senza fili e sfruttando il multitouch per gestire icone e finestre sul tablet



Lettura e navigazione

Come abbiamo visto nell'articolo di pagina 86, si possono ormai superare facilmente i limiti del display nella lettura di documenti convertendo i PDF (unico formato ancora 'rigido' per quanto riguardava la formattazione del contenuto) in veri e propri testi reimpaginati, direttamente dall'app che li ha aperti e in tempo reale. Lo stesso si può dire delle pagine Web, che come spieghiamo nell'articolo precedente si possono convertire in un formato leggibilissimo liberandole dagli orpelli dell'impaginazione originale e dagli elementi superflui, funzione offerta anche da alcuni browser e che abbiamo esaminato nello scorso numero.

Ciò non risolve, ovviamente, le difficoltà che si possono incontrare nel consultare, per esempio, un documento derivato da una semplice scansione, che se può risultare agevole sull'abbondante superficie dello schermo che Apple ha scelto per l'iPad, comincia a diventare meno agevole già sui sette pollici di un



La funzione di zoom out di Android, ottenuta applicando l'effetto di 'pizzico' (pinch) sul display, ovvero toccandolo e muovendo i polpastrelli verso il centro, si rivela utile tanto sul display di uno smartphone quanto, come nell'esempio, su quello di un tablet visualizzando una miniatura di ogni schermo virtuale attivo sul terminale





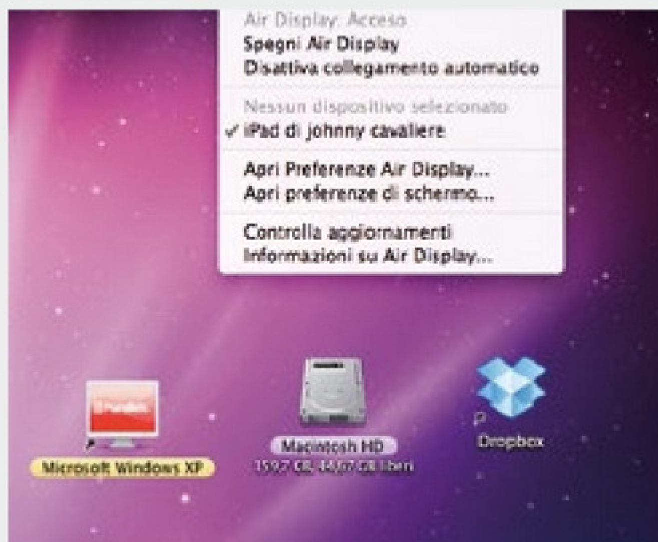


Air Display : L'iPad come schermo aggiuntivo



01 Su iPad e su computer

Dopo avere installato l'app sul terminale, dal vostro Mac o PC scaricate l'applicazione adatta dall'indirizzo http://avatron.com/ad e riavviate il computer



02 Collegare l'iPad

Dopo il riavvio l'icona di Air Display sarà visibile nella barra dei menu (Mac) o nella barra di notifica (Windows), e vi basterà selezionare l'iPad per collegarvi e usarlo

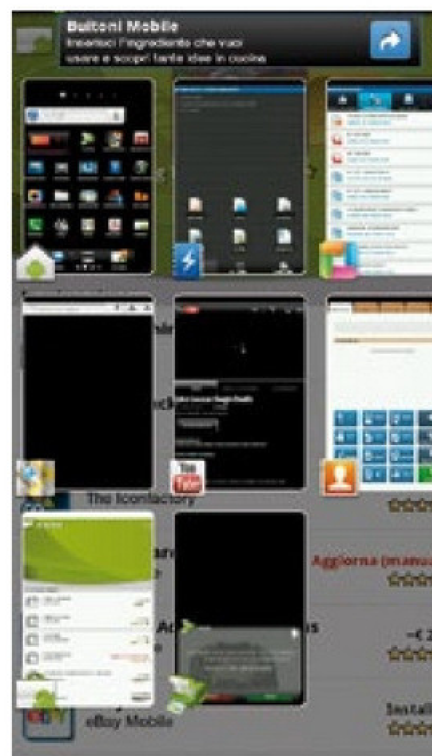


Galaxy Tab. Ma in questo caso parliamo di casi estremi, e naturalmente è proprio alla luce di questo tipo di utilizzo del terminale che si deve orientare la scelta di chi decide di acquistarne uno.

Dal piccolo al grande

Tanto Apple quanto Samsung hanno pensato bene di predisporre un accessorio che permette di collegare i rispettivi tablet (nel caso di Apple anche l'iPhone) a uno schermo esterno oppure a un proiettore, per quanto con notevoli differenze: mentre il 'dock' di Samsung offre di serie un connettore HDMI e non presenta particolari limitazioni, il cavo-adattatore di Apple termina con un connettore VGA e al momento non permette di visualizzare alcuni contenuti video (in particolare i film) acquistati regolarmente su iTunes Store.

Entrambe le soluzioni, tuttavia, sono perfettamente adeguate nel caso di presentazioni da visualizzare su grande schermo oppure con un proiettore.

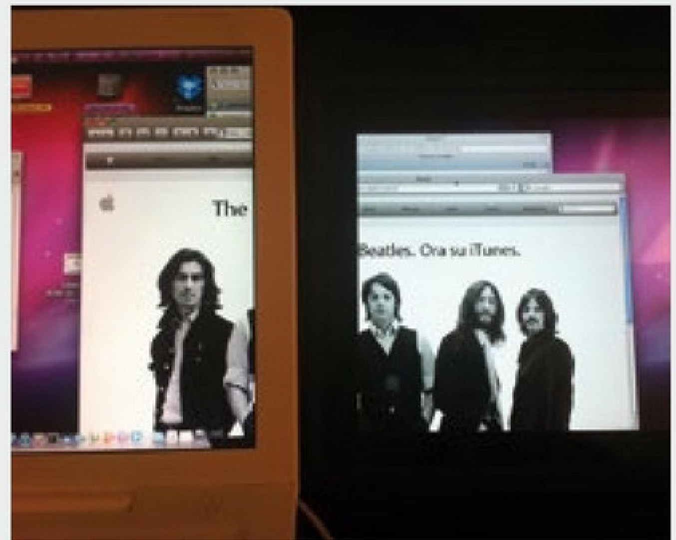


Anche se la funzione principale di Visual Task Switcher è quella di permettere il passaggio fra l'una e l'altra delle app attive e chiudere quelle che non servono, la sua visualizzazione di anteprima in miniatura lo rende quasi un sistema di schermi virtuali



03 Posizionare gli schermi

Nella sezione Disposizione del pannello di configurazione di Air Display potrete gestire la posizione del vostro iPad (o iPhone) come fareste con un vero monitor aggiuntivo



04 Display extra

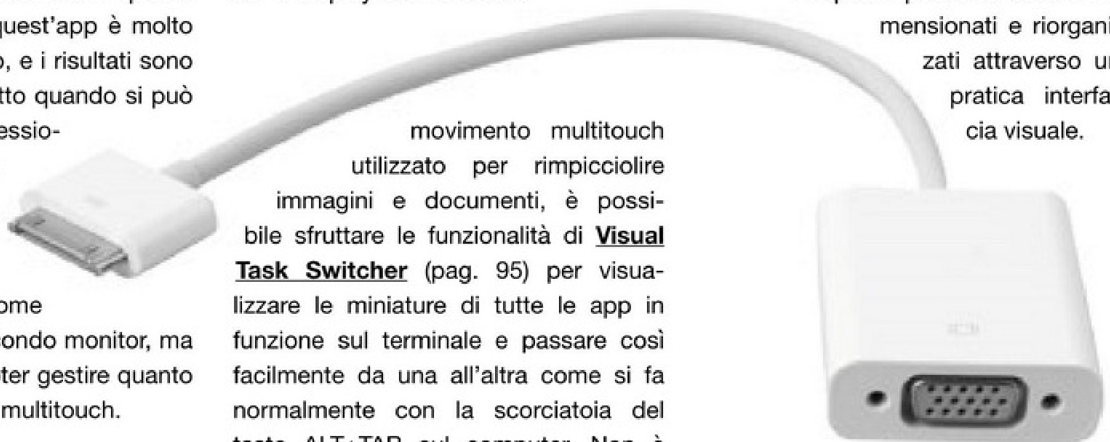
Dopo qualche secondo lo schermo si adatterà e potrete spostare le finestre tanto sullo schermo del computer quanto sull'iPad, utilizzando le dita per gestirle su quest'ultimo

Dal grande al piccolo

Ribaltando la prospettiva, nel caso dell'iPad è possibile estendere l'area di lavoro di un computer (Mac o Windows) utilizzando la connessione WiFi su rete locale, grazie all'incredibile app **Air Display**, ampiamente illustrata in queste pagine. L'utilizzo di quest'app è molto semplice e immediato, e i risultati sono stupefacenti soprattutto quando si può contare su una connessione wireless veloce. Il video del computer può essere duplicato o esteso sul display del tablet come si farebbe con un secondo monitor, ma con il vantaggio di poter gestire quanto visualizzato usando il multitouch.

App utili

Al di là delle possibilità di portare il video del terminale su uno schermo esterno o di utilizzarlo come schermo secondario di un computer, per esigenze più immediate possono tornare utili alcune app che siamo riusciti a individuare per entrambi i sistemi. Su Android, oltre alla funzione nativa di visualizzazione degli 'schermi' virtuali, che si ottiene semplicemente 'pizzicando' il display con lo stesso movimento multitouch utilizzato per rimpicciolire immagini e documenti, è possibile sfruttare le funzionalità di **Visual Task Switcher** (pag. 95) per visualizzare le miniature di tutte le app in funzione sul terminale e passare così facilmente da una all'altra come si fa normalmente con la scorciatoia del tasto ALT+TAB sul computer. Non è proprio come avere tanti schermi a disposizione, ma sicuramente aiuta. Sul versante iOS, e in particolare per iPad, l'app che sicuramente può tornare più utile per gestire al meglio l'ampio display senza dover passare da un task all'altro è la simpatica **Side by Side** (pag. 96) che permette di suddividere lo schermo in due o più riquadri nei quali è possibile caricare pagine Web, documenti (per es. PDF) oppure scrivere degli appunti. I riquadri possono essere ridimensionati e riorganizzati attraverso una pratica interfaccia visuale.





L'adattore VGA di Apple funziona tanto con iPad quanto con iPhone e iPod Touch, permettendo di collegare il dispositivo a uno schermo oppure a un proiettore (utilizzando il codice QR potrete visualizzare un video dimostrativo da YouTube)



Alcune delle app di cui abbiamo parlato in questo numero...

Android



Apple iOS



... e nel prossimo numero parleremo di:

Racing games: il brivido della velocità nelle migliori gaming app per smatphone e tablet

Realtà aumentata: la magia dell'augmented reality sul vostro terminale

Mappe e navigazione: come muoversi in città e… nel mondo

Terminali enciclopedici: da wikipedia ai dizionari, tutto il sapere in palmo di mano

Console story: ripercorrere e rivivere il retrogaming a otto bit delle console più famose

Fitness apps: gli strumenti per tenersi in forma e stare in salute

Gestire le idee: mappe mentali e strumenti creativi per il lavoro e lo studio

... e ancora giochi, utility e tanto altro per i tablet e gli smartphone Android e iOS